Anno 94 Numero 139

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7300, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 12.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 10 Giugno 1960

Una delle più importanti chiamate alle urne del dopoguerra

La campagna per le amministrative fissata dall'8 settembre al 21 ottobre

Trentadue milioni di italiani parteciperanno alle votazioni - Tutti i partiti, almeno nei grossi Comuni, intendono presentarsi con liste autonome - I socialisti chiedono la proporzionale per le elezioni provinciali - La Democrazia Cristiana non è favorevole ad appoggiare in Parlamento la proposta

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 9 giugno.**

Le prossime elezioni amministrative del 23 ottobre saranno in pratica elezioni generali e politiche. Generali, perché si terranno in 7510 Comuni dei 7989 esistenti in Italia con la chiamata alle urne di 32 milioni e 300 mila elettori sui 33 milioni e 350 mila cittadini italiani che hanno diritto al voto; politiche, perché è impossibile che una così larga consultazione popolare si limiti ad interessi di pura amministrazione locale.

Innanzitutto i due partiti che hanno maggior peso e maggiore responsabilità nella gestione degli enti locali — la dc ed il pci — non mancheranno neppure questa volta di collocare politicamente la loro propaganda, come sempre in passato, perché è più facile e più elusivo discutere dei massimi problemi che non fornire resoconti o formulare programmi amministrativi convincenti. In secondo luogo, per tutti, le elezioni d'ottobre consentiranno di riprendere la grande battaglia che fu interrotta, ma non conclusa dallo scioglimento dell'ultima crisi governativa, e fra i partiti grandi e piccoli, di destra o di sinistra, nessuno lascerà sfuggire l'occasione.

Al primo annuncio di elezioni, la battaglia è difatti ricominciata. Già ieri, in sede di riunione dei gruppi parlamentari, i socialisti hanno chiesto la riforma della legge elettorale per i consigli provinciali. Oggi è vigente un sistema uninominale che induce i partiti più deboli a collegarsi con i più forti per non privarsi d'ogni possibilità di affermazione, e appunto a questo scopo fino ad ora i socialisti si presentavano collegati con i comunisti. Chiedendo la adozione di un sistema proporzionale, essi ad ottobre si propongono di condurre la propria battaglia in condizioni di autonomia, nella ragionevole fiducia di conseguire un relativo, soddisfacente successo.

La dc, invece, si oppone. I calcoli degli uffici elettorali di Palazzo del Gesù fanno temere ai democristiani la perdita di molte decine di seggi di consigliere provinciale, nel caso che la legge attuale sia sostituita dalla proporzionale. In particolare, la maggioranza dc sarebbe messa in pericolo in alcuni consigli (da quattro a venti, secondo le previsioni progressivamente pessimistiche).

E' probabile che l'egoismo di partito prevarrà sulla disposizione ad offrire, generosamente, ai socialisti la possibilità di mostrarsi democratici sinceri, gelosi della propria autonomia. I socialisti finiranno pertanto col trovarsi di fronte all'una alternativa: o collegarsi ancora una volta ai comunisti, o coscientemente sacrificarsi in una lotta da affrontare da soli. Già questo basterebbe a conferire un valore politico alle prossime elezioni. Ma non soltanto alla questione della legge per le «provinciali» si riduce l'interesse delle votazioni di ottobre.

Più ancora che alla sorte dei consigli provinciali (che hanno un'importanza relativamente modesta date le loro competenze ristrette) l'attenzione difatti si rivolge a quella dei consigli comunali. Se a quattro mesi di distanza le previsioni sono in genere impossibili, una comunque è lecita fin d'ora, fondata su margini di probabilità che rasentano la certezza: la composizione delle giunte in molti comuni fra i maggiori sarà difficile anche più di quanto oggi non sia. Quel problema di costituirsi una maggioranza che la dc non è riuscita a risolvere in Parlamento, si troverà moltiplicato in decine e decine di città, e ne sarà determinata tutta una serie di reazioni a catena di conseguenze imprecisabili.

Della dc si parla come di un partito che ha due anime, ma nel prossimo autunno le sarebbe necessario avere mille volti, per potere trattare caso per caso, coi socialisti e coi missini, coi liberali e con i socialdemocratici, in ciascuno dei quattordici capoluoghi di regione e dei sessantasei capoluoghi di provincia dove i consigli comunali usciranno rinnovati dal voto del 23 ottobre. Le esigenze locali si ripercuoteranno al centro, inevitabilmente, ed è per questo che dobbiamo guardare alle prossime elezioni, amministrative e parziali di nome, generali e politiche di fatto, come ad un avvenimento di primaria importanza.

Può darsi che l'estate imminente, con le sue distrazioni consuete, destinate quest'anno a ingigantire per l'incidenza delle Olimpiadi, fra qualche settimana induca a pensare che anche la politica è in vacanza, facendo dileguare gli affanni, i pensieri molesti, le preoccupazioni civiche della maggior parte degli italiani. Non c'è da illudersi, però. Quest'anno la politica ci attende ad un appuntamento obbligato. Queste elezioni d'autunno, le prime di tale stagione che si facciano in Italia da che la guerra è terminata, costituiscono la scadenza per una scelta che non potremo più eludere, dopo le vacanze d'estate.

Vittorio Gorresio

Dura critica della d.c. al convegno promosso da Gedda

Roma, 9 giugno.

Il settimanale della d.c. *La discussione* pubblica oggi un corsivo dal titolo «I pasticci non servono» in cui si esprime un giudizio negativo sul recente convegno tenuto a Roma per la «liberazione dal socialcomunismo» del quale si fece promotore il presidente dei comitati civici, Luigi Gedda.

«Siamo sempre stati convinti, e lo siamo tuttora — scrive il settimanale — che si possa essere degli ottimi cattolici e non essere democratici cristiani. Ma siamo altrettanto convinti che, se si aderisce ad un partito politico, se ne debbano sinceramente accettare presupposti dottrinari, ideologia, e visione della realtà».

«Lasciamo andare il fatto — prosegue più oltre — già di per sé diseducativo e scarsamente apprezzabile che vi erano stati invitati, insieme ad autorevoli esponenti cattolici, fascisti militanti e fanatici e gente lontanissima dalle nostre idee, non escluso il direttore di una rivista pornografica; ma non è detto che per il fatto di essere anticomunisti i democratici cristiani possano trovare degli utili punti di contatto con altri anticomunisti, cattolici e non, che dall'attuale partito di maggioranza sono divisi sul modo di concepire i compiti di uno Stato moderno, i modi di essere della dialettica politica, la funzione dei partiti, la portata di certe esigenze sociali e molte altre cose ancora».

«Ricordiamoci — conclude il corsivo — che un partito senza idee precise, disposto a tutti i fronti ed a tutti i compromessi, potrà essere utile una volta a salvare una situazione scabrosa, ma è destinato poi a rapida dissoluzione».

Le norme per le elezioni e la propaganda delle liste

Roma, 9 giugno.

Dal 18 ottobre sino al giorno della votazione compreso gli uffici comunali resteranno aperti quotidianamente, almeno dalle 9 alle 17, per il ritiro dei certificati elettorali e dei duplicati.

L'elezione dei consiglieri comunali nei comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti si effettua con il sistema maggioritario a voto limitato. Nei comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti avviene a scrutinio di lista e facoltà di collegamenti tra liste e rappresentanza proporzionale delle minoranze.

Sono eleggibili gli iscritti alle liste elettorali purché sappiano leggere e scrivere. Non sono eleggibili gli ecclesiastici; i funzionari governativi che hanno la vigilanza sul comune e sugli impiegati nel loro uffici; coloro che ricevono uno stipendio dal comune o da enti, istituti, o aziende dipendenti; gli impiegati delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza esistenti nella circoscrizione del comune; coloro che hanno il maneggio del denaro del comune o non ne hanno reso ancora il conto; coloro che hanno lite pendente con il comune; coloro che direttamente o indirettamente hanno parte in servizi nell'interesse del comune; gli amministratori del comune e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza poste sotto la vigilanza dichiarata responsabile in via amministrativo-giudiziaria; coloro che, avendo un debito verso il comune, sono stati legalmente messi in mora; i magistrati di Corte d'Appello, di Tribunale e di Pretura nel territorio nel quale esercitano la giurisdizione.

Ai presidenti degli uffici elettorali di sezione spetta una diaria di 3000 lire al giorno; agli scrutatori e ai segretari, una diaria di lire 2000.

Per le elezioni comunali, le candidature devono essere presentate da almeno 50 elettori nei comuni con più di 5000 abitanti, e dieci nei minori. E' obbligatoria la presentazione di un contrassegno di lista. La lista di candidati deve essere presentata da almeno 500 elettori nei comuni con più di 100.000 abitanti, 200 nei comuni con più di 10.000 abitanti e 100 negli altri.

Per le elezioni del 23 ottobre saranno confermate le consuete agevolazioni per gli elettori. La propaganda elettorale è disciplinata dalle nuove disposizioni di legge già entrate in vigore nelle elezioni politiche del 1953. Questa disciplina stabilisce i luoghi nei quali è consentita l'affissione di materiale di propaganda elettorale, il numero e le dimensioni degli spazi per l'affissione, che cosa deve intendersi per materiale di propaganda elettorale, i giornali murali, ecc.

I partiti si preparano

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 9 giugno.**

La campagna elettorale per le amministrative, che verranno indette per il 23 ottobre, avrà ufficialmente inizio l'8 settembre. A mezzogiorno del 23 settembre scadrà il termine per la presentazione delle candidature. Al massimo l'8 ottobre verranno affissi, a cura dei Comuni, i manifesti con le liste dei candidati. Entro il 18 ottobre dovranno essere stati consegnati a domicilio i certificati elettorali. Le modalità e le norme per la presentazione delle candidature, i contrassegni di lista, la formazione degli uffici elettorali, ecc. sono quelle di sempre.

La campagna elettorale si concluderà venerdì 21 ottobre. E si voterà dalle 7 alle 22 di domenica 23 ottobre e dalle 7 alle 14 di lunedì 24 ottobre. I risultati completi saranno noti nella serata di mercoledì 26 ottobre. Il Ministero dell'Interno ha già iniziato il lavoro per provvedere al necessario.

L'annuncio della convocazione dei comizi elettorali (che sarà formalmente ufficiale solo dopo che lo avrà avallato il Consiglio dei ministri, convocato per sabato mattina) è stato accolto, stando alle dichiarazioni dei maggiori esponenti, con favore da tutti i partiti. In generale si ravvisa nel ricorso ad una così vasta consultazione la possibilità di una «chiarificazione» che tutti, per un verso o per l'altro, attendono. Un margine di esitazione è visibile, però, in alcuni ambienti democristiani, nei quali si dice che abbiano accettato soltanto perché «inevitabile» la decisione con la quale il governo ha praticamente trasferito in una sede più vasta i dibattiti in corso. Tutte le forze politiche sono anche concordi, senza eccezione, nel ritenere che, per la sua stessa vastità e per il momento in cui cade (vi saranno impegnati 32 milioni di italiani), la consultazione del 23 ottobre avrà una rilevante importanza politica. Tutti i partiti annunciano oggi di volersi presentare soli, almeno nei grossi comuni.

Più delicata è la situazione dei socialisti a causa della legge elettorale attuale, che sancisce per i Consigli provinciali il sistema uninominale, e perciò favorisce i grandi blocchi, costringendo il partito di Nenni a presentarsi collegato con i comunisti. La situazione è stata esaminata oggi dalla direzione del psi, che ha concluso giudicando indispensabile battersi per ottenere la riforma della legge per le provinciali in maniera da consentire al partito di presentarsi solo.

I parlamentari socialisti — ha dichiarato ai giornalisti il vice-segretario De Martino — «insisteranno fino all'ultimo» per ottenere la riforma: e se non la otterranno, come è probabile, «il psi affronterà il problema nei modi dovuti e al momento opportuno», cioè al Comitato centrale, che verrà convocato per la metà di luglio.

In ogni caso, questo della riforma della legge per i Consigli provinciali è divenuto subito il tema dominante della fase pre-elettorale che si è aperta ieri. L'apposita Commissione parlamentare ha già esaminato a suo tempo la questione: la maggioranza, compresi i democristiani, si è pronunciata contro la riforma. Ora i socialisti chiedono che la Camera si pronunci con sollecitudine. Ma pare che non vi sia più tempo, e sembra che non si trovi una maggioranza per modificare il calendario dei lavori, già fissato.

Con o senza discussione alla Camera, i socialisti si mostrano già decisi a sviluppare la loro campagna sul tema della dc che rifiuta la riforma per scoraggiare gli sforzi autonomistici del partito. E su questa linea, dice *La Voce Repubblicana*, si troveranno, insieme ai socialisti, tutti i gruppi di centro-sinistra.

Le correnti di sinistra della dc esortano l'on. Moro a favorire la riforma della legge, ed avvertono che il rifiuto opposto alle richieste dei socialisti può diventare un'arma a doppio taglio: nel psi vi sono, infatti, alcune correnti che suggeriscono una grossa carta, quella di far presentare solo il partito anche a rischio di perdere posizioni nei Consigli provinciali. Il psi potrebbe in questo caso chiamare l'opinione pubblica a giudicare sull'importanza del suo sforzo autonomistico.

Si dice che Nenni sia favorevole a questa prospettiva, ma i filocomunisti vi si oppongono con decisione e fanno intendere che, in caso di insuccesso, la segreteria di Nenni potrebbe essere messa in discussione. La direzione socialista conta, comunque, di assicurarsi una buona posizione di partenza ed ha deciso oggi di fare appello a tutte le forze democratiche perché si battano per la riforma.

I liberali, che già da qualche tempo si preparavano ad affrontare la prova elettorale, contano di partire in vantaggio difendendo una politica e una coalizione di governo di carattere centrista. L'on. Malagodi ha annunciato che si pronuncerà in questo senso in un discorso che terrà a Milano domenica, ed ha già detto oggi alla Camera, nel dibattito sui bilanci finanziari, che la relazione governativa potrebbe essere approvata solo che vi fosse una coalizione di centro.

I monarchici hanno deciso oggi di convocare il Comitato centrale del partito, che deciderà sulla data del loro Congresso straordinario. In sostanza, Lauro, che è favorevole al ministero attuale, ha prevalso su Covelli: la politica del partito dovrebbe essere rimessa in discussione. Va segnalato infine che i monarchici si orientano verso una decisione che lascerebbe ai loro parlamentari libertà di voto per i bilanci: in tal modo il governo Tambroni rafforzerebbe la propria maggioranza.

Michele Tito

Erhard dal Cancelliere sul lago di Como

Il ministro dell'Economia tedesca s'è incontrato a Cadenabbia con il cancelliere Adenauer. Durante tre ore di colloquio, essi hanno discusso i rapporti fra l'Inghilterra ed il Mec e la successione alla Cancelleria. In serata, Erhard è rientrato in motoscafo a Como, ripartendo poi in aereo da Milano per la Germania (Telefoto)

Il Primo ministro Ben Gurion esamina la protesta

Israele respingerà la nota argentina che chiede la consegna di Eichmann

A Tel Aviv non si crede che il "caso" possa essere discusso all'Onu - Buenos Aires: «Dovevate chiedere la restituzione del criminale secondo le norme internazionali» - Ma fra i due Paesi non esiste un accordo sull'estradizione - Mediazione della Francia per risolvere la vertenza?

Tel Aviv, 9 giugno

Il Primo ministro Ben Gurion sta preparando la risposta alla nota con cui l'Argentina ha chiesto ieri la restituzione «in settimana» del criminale nazista Adolf Eichmann, pena il ricorso all'Onu. Il governo israeliano non ha rilasciato dichiarazioni; negli ambienti vicini al Ministero degli Esteri si dà tuttavia per certo che la nota sarà respinta come «inaccettabile», non ritenendosi probabile un dibattito alle Nazioni Unite sul «caso Eichmann».

I giornali sono più espliciti e polemici; alcuni si domandano perché si debba cancellare, «con cavilli formali» del genere di quelli avanzati dal governo di Buenos Aires, l'opera di giustizia nei confronti del massacratore nazista responsabile dell'eccidio di sei milioni di ebrei. Secondo il quotidiano della sera Maariv, la possibilità che Israele possa chiedere l'estradizione di Eichmann dopo aver rimandato il criminale in Argentina (come afferma la nota di Buenos Aires) è da considerare molto remota per due motivi: innanzi tutto, perché non esiste fra i due paesi un accordo sull'estradizione; poi, perché una decisione dell'Onu, del 1947, prevede l'estradizione di criminali di guerra solo verso i paesi nei quali i crimini sono stati commessi.

Maariv sostiene che Israele dovrebbe respingere la tesi secondo cui Eichmann fu rapito, dal momento che l'ex-colonnello delle SS ha ammesso di essere venuto a Tel Aviv «di sua spontanea volontà»; infine il giornale non ritiene che il caso possa essere portato davanti all'Onu perché l'arresto di Eichmann «non ha in alcun modo messo in pericolo la pace mondiale».

La polizia israeliana ha intensificato la sorveglianza attorno a Ben Gurion, cui sono giunte negli ultimi giorni lettere minacciose. Severe misure di protezione saranno adottate quando il Primo ministro partirà la prossima settimana (probabilmente lunedì) per una visita in Francia, Belgio ed Olanda. Stasera una telefonata anonima ha avvertito l'ambasciata argentina che l'edificio stava per saltare in aria: una bomba ad orologeria era stata nascosta nel palazzo e l'attentato doveva essere una protesta per la «protezione» concessa in Argentina ad Eichmann. Gli agenti hanno fatto sgomberare l'edificio, ma non hanno trovato traccia dell'ordigno.

Quanto al ritiro dell'ambasciatore argentino a Tel Aviv, un portavoce della rappresentanza diplomatica di Buenos Aires ha detto di non saperne ancora nulla.

Buenos Aires vorrebbe la punizione dei rapitori

(Nostro servizio particolare) **Buenos Aires, 9 giugno.**

I diplomatici a Buenos Aires considerano con scetticismo la richiesta avanzata dal governo argentino a quello di Tel Aviv per la restituzione di Eichmann. L'Argentina, come è noto, vorrebbe che il prigioniero fosse consegnato entro la corrente settimana; in caso contrario ricorrerà alle Nazioni Unite. Nella nota ad Israele il governo di Buenos Aires afferma che il rapimento di Eichmann è stato una violazione della sua sovranità territoriale. Il documento dice che quando Eichmann sarà restituito, le autorità israeliane avranno la possibilità di chiedere la sua consegna secondo le norme del diritto internazionale.

Nel chiedere riparazione l'Argentina dichiara che il rapimento di Eichmann «presenta le caratteristiche proprie dei metodi usati da un regime condannato dalla coscienza universale. Se il governo israeliano e i suoi agenti erano al corrente della presenza di Eichmann sul territorio argentino avrebbero potuto impiegare mezzi legittimi per ottenere il suo arresto da parte delle autorità giudiziarie argentine».

La nota esprime lo stupore del governo argentino per l'intenzione israeliana di voler processare un criminale colpevole di genocidio come Eichmann, quando l'articolo 3 della convenzione internazionale di Ginevra, sottoscritta da Israele, prevede che in casi del genere sono competenti solo il Tribunale dello Stato in cui è stato commesso il genocidio o un Foro internazionale. Dopo avere respinto l'affermazione israeliana secondo cui Eichmann avrebbe lasciato di sua spontanea volontà l'Argentina, la nota dichiara che il governo di Buenos Aires, chiede la punizione delle «persone colpevoli», ossia degli agenti segreti che hanno rapito Eichmann in territorio argentino.

La posizione assunta dall'Argentina nell'affare Eichmann viene considerata dagli osservatori politici molto più energica di quanto non si prevedesse anche se, almeno per il momento, non si pensa ad una rottura delle relazioni diplomatiche. Ma che cosa accadrà se il governo di Tel Aviv, come tutto sembra indicare, respingerà la nota argentina e non consegnerà il criminale nazista contro il quale le autorità israeliane stanno già istruendo il processo?

Nel suo ultimo colloquio con il ministro degli Esteri argentino Diogenes Taboada, l'ambasciatore israeliano, Levavi, ha espresso la speranza che «qualsiasi decisione i due governi possano prendere nella questione di Eichmann, le buone relazioni esistenti fra i due Paesi vengano mantenute». Tuttavia nella sua nota ad Israele il governo argentino afferma che Israele, nel documento col quale aveva risposto alla originaria richiesta argentina di fornire spiegazioni, ha «usato espressioni che non vengono abitualmente impiegate nel linguaggio diplomatico fra due nazioni amiche». Questo passo della nota argentina viene considerato dagli osservatori particolarmente significativo dell'atteggiamento del governo di Buenos Aires e dei suoi sentimenti nei riguardi di quello israeliano.

a. p.

Gli occidentali favorevoli al ricorso alla Corte dell'Aja?

Londra, 9 giugno.

Secondo fonti occidentali, le potenze del mondo libero o, almeno alcune di esse, (si fa il nome della Francia) starebbero studiando una soluzione di compromesso sulla vertenza fra l'Argentina ed Israele per il caso Eichmann. La soluzione allo studio consisterebbe nel deferire la vertenza alla Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja, evitando l'imbarazzo in cui si troverebbero numerosi Stati occidentali nel dover prendere posizione, in una eventuale discussione all'Onu, a favore della tesi argentina o di quella israeliana.

Nixon risponde agli attacchi di Rockefeller

Il vice-presidente afferma: "Mai ho rifiutato di pronunciarmi sui problemi più scottanti" - Data in fretta alle stampe un'antologia di sue dichiarazioni - Maliziosi commenti democratici sul contrasto fra i due rivali repubblicani nella lotta per la Casa Bianca

(Dal nostro corrispondente) **New York, 9 giugno.**

Il violento attacco sferrato ieri dal governatore di New York, Nelson Rockefeller, contro il vice-presidente Nixon e indirettamente contro la politica del presidente Eisenhower ha riportato l'attenzione del pubblico sulla campagna elettorale per le votazioni presidenziali del prossimo novembre che per alcune settimane era passata in secondo ordine. L'incidente dell'«U-2» e il crollo della conferenza al vertice avevano infatti portato in primo piano i problemi internazionali, riducendo al minimo il dibattito politico fra i due partiti e nel loro interno fra le varie correnti.

La dichiarazione di Rockefeller in cui si accusava Nixon di invitare l'elettorato a seguire la sua bandiera «su cui c'è solo un interrogativo» e le critiche rivolte alla politica interna ed estera della presente amministrazione hanno dato una profonda scossa all'ambiente politico della capitale e le reazioni non sono tardate a farsi sentire.

Di prima mattina i capi della minoranza repubblicana delle due Camere, uscendo da una colazione con Eisenhower, hanno dichiarato che il Presidente respingeva l'accusa che gli investimenti per la difesa sarebbero inadeguati. «Il Presidente e i capi politici e militari del Pentagono — ha dichiarato il senatore Dirksen uscendo dalla Casa Bianca — sono tutti d'accordo che i programmi di difesa sono adeguati».

«Il Presidente è uno specialista in questo campo — ha aggiunto il rappresentante Charles Halleck — e io so di quel che parlo».

Il governatore di New York, Rockefeller, dopo il lungo colloquio con Eisenhower sulla situazione internazionale, risponde alle domande dei giornalisti (Tel.)

La maggiore agitazione però era notabile fra i consiglieri e gli amici del vice-presidente Nixon che Rockefeller aveva ieri sera colpito sul vivo accusandolo di non far sapere come la pensi sulle questioni vitali, soprattutto per non dover apparire in disaccordo con il governo attuale o doversene assumere le responsabilità.

La prima mossa è stata quella di ottenere quante più manifestazioni di solidarietà possibili. Una massiccia dimostrazione di appoggio la si è avuta stamani ad una riunione a porte chiuse dei segretari del partito repubblicano di 45 Stati a cui ha partecipato il vice-presidente stesso.

Hanno fatto seguito nel tardo pomeriggio una conferenza-stampa convocata in tutta fretta e stasera un discorso politico a Camden, nel New Jersey: in ambedue i casi Nixon ha cercato con estrema cura di dileguare l'impressione di non voler prendere posizione in pubblico sugli argomenti più scottanti. Ha detto fra l'altro: «Negli ultimi cinque mesi ho tenuto 47 conferenze-stampa e non mi sono mai rifiutato di rispondere alle domande rivoltemi».

Numerosi senatori e rappresentanti repubblicani hanno fatto dichiarazioni pubbliche a favore di Nixon. Un'attestazione di solidarietà gli è venuta perfino dal gruppo parlamentare repubblicano dello Stato di New York, dove Rockefeller è governatore.

Per respingere l'accusa che Nixon non ha un programma, il suo addetto-stampa ha preparato in tutta fretta un'antologia di dichiarazioni del vice-presidente sui vari temi, ne ha fatto stampare molte copie e le ha passate ai giornalisti. Un pacco più voluminoso è stato portato a mano all'ufficio del governatore Rockefeller da una delegazione di donne repubblicane che recavano sul petto grossi distintivi con su scritto «Richard Nixon per presidente».

Negli impianti tipografici della Casa editrice McGraw-Hill si è lavorato tutta la notte per finire una copia di un volume che contiene un'antologia di discorsi di Nixon su 29 argomenti. Correva voce stasera che Nixon consegnerebbe domani in persona a Rockefeller questa prima copia del libro la cui pubblicazione è stata anticipata di un paio di settimane: i due uomini politici si incontreranno al «Colosseo» di New York per l'inaugurazione, insieme con il principe Filippo, della Mostra di prodotti inglesi.

Gli unici a godersi lo spettacolo delle due fazioni repubblicane in lizza sono i democratici che hanno salutato con esclamazioni di giubilo e battute maliziose l'attacco frontale di Rockefeller. «E' una delle più importanti ed eloquenti dichiarazioni di questa campagna elettorale» ha detto il senatore William Proxmire. «Sembra che il vecchio elefante sia ancora vivo», ha commentato con un sorrisetto maligno Lyndon Johnson, capo della maggioranza democratica nel Senato e lui stesso aspirante alla candidatura democratica; ed ha aggiunto «Questo vuol dire che i congressi di ambedue i partiti saranno aperti senza decisioni prese in anticipo».

Pochi stasera però ritengono che Rockefeller rappresenti un vero pericolo per Nixon. La situazione sarebbe stata assai diversa, come dice il *New York Times*, se Rockefeller non avesse fatto a dicembre la «gran rinunzia» perché in queste settimane Nixon si sarebbe inchiodato su posizioni oggi difficilmente sostenibili e non avrebbe il controllo di quasi tutti i posti-chiave nel congresso del partito che sceglierà il candidato.

vice

Firmato negli S. U. l'accordo per il Centro navale di La Spezia

Washington, 9 giugno.

Il sottosegretario americano agli esteri Douglas Dillon e i rappresentanti diplomatici dell'Italia, dell'Inghilterra, della Francia, della Germania occidentale, del Canada, dell'Olanda, della Danimarca e della Norvegia hanno firmato oggi a Washington un protocollo col quale i nove Stati danno atto di aver completato gli accordi per la creazione a La Spezia di un comune centro di ricerche sulla guerra antisommergibili.

Ventitrè scienziati appartenenti ai nove Stati firmatari inizieranno nel nuovo centro spezzino una serie di ricerche per lo sviluppo della tecnica antisottomarini.

Il centro, che dipende dal comando atlantico della Nato, fu istituito formalmente nel maggio del 1959, dopo che i capi di governo dei paesi dell'Alleanza atlantica si erano trovati d'accordo, in una riunione tenuta nel dicembre 1957, sull'opportunità di promuovere comuni ricerche nel campo delle armi moderne. Il centro è diretto dal dott. Eugene Booth, già docente all'Università Columbia di New York.

Non partecipano direttamente alle attività del centro gli altri sei paesi della Nato e cioè il Belgio, il Lussemburgo, l'Islanda, il Portogallo, la Grecia e la Turchia, ma i risultati delle ricerche e degli studi compiuti dagli scienziati e dai tecnici del centro spezzino saranno portati a conoscenza di tutti i 15 paesi dell'Alleanza atlantica.

CRONACA CITTADINA

In un'intervista data a "La Stampa„

Il sindaco Peyron conferma la sua decisione «Lascio il Comune e torno a fare l'avvocato»

«Ho sostenuto il peso dell'amministrazione per nove lunghi anni: molte volte sono restato solo e da solo ho sempre affrontato le responsabilità più gravi. Adesso occorrono energie nuove» - «Credo di aver dato prova di attaccamento e di amore alla mia città. E' anche giusto che torni alla mia famiglia»

Il 16 luglio il sindaco avvocato Peyron compirà il nono anno di lavoro alla direzione del Comune. Nessun altro a Torino, prima di lui, ha sopportato per così lungo periodo il peso di governare la città. Lo scorso anno l'avv. Peyron aveva dichiarato a *La Stampa* che intendeva concludere la sua attività di amministratore allo scadere del mandato. Adesso che si riparla di elezioni, abbiamo chiesto all'avv. Peyron un nuovo colloquio.

«*Confermo* — ci ha dichiarato — *quanto ho già deciso da tempo: non mi ripresento e chiudo con il 23 ottobre il mio periodo di incarico. Credo di aver dato prova di attaccamento e di amore alla mia città; ho lavorato nove anni, non nove giorni. Posso chiedere che un altro mi avvicendi in questa fatica sempre più dura e logorante*».

«Lei ha avuto 65 mila voti di preferenza alle ultime elezioni e gode di larga popolarità. Se il partito la invitasse ad accettare la nuova candidatura?».

«*Finora il partito non me lo ha chiesto; ma al partito io risponderò nello stesso modo: non ho intenzione di modificare quanto da tempo ho deciso*». L'avv. Peyron ha proseguito con energia: «*Non è che io mi ritiri perché sono "scoppiato", o sfiduciato. Niente affatto. Ho deciso di non ripresentarmi e non mi ripresento. Ma vorrei che si considerasse nel giusto valore questa mia determinazione, che può essere tanto nell'interesse mio personale (cioè di tornare alla mia professione) quanto nell'interesse della città che ha bisogno di energie fresche, nuove, quali sono necessarie in una carica di questo genere che pretende attenzione assoluta. In fondo, il mio è un atto di lealtà. Non che mi senta giunto all'ultimo respiro: esco vivo e vitale dai miei nove anni di attività e spero di poter ancora fare qualcosa di buono nella mia professione. E neanche me ne vado perché penso che il mio astro sia in declino: ho attestazioni tali che mi dimostrano il contrario. Se mai tutti mi mettono davanti ad un problema di coscienza: mi dicono che la mia rinuncia potrebbe avere conseguenze anche gravi. Insomma me ne vado in bellezza, non in declino*».

«Ma se la democrazia cristiana insistesse, prospettando un problema di opportunità politica?».

«*Ho espresso la mia decisione al partito circa due anni fa; da allora l'ho ripetuta molte volte, perché si sapessero regolare in tempo. Moralmente voglio essere conforme alla volontà che ho manifestato*».

Abbiamo chiesto al sindaco se la rinuncia può significare una futura designazione a senatore nelle elezioni politiche. Ha risposto: «*Questo appartiene al futuro; ci sarà tempo per riparlarne, ma vorrei quasi dire che anche qui, da parte mia, esistono preclusioni*».

Poi ha soggiunto: «*Io non sono un uomo politico. Tornerò a fare l'avvocato, che è la mia professione. L'ho scelta liberamente, mi ha portato ad una certa posizione, grazie alla quale, nonostante non avessi altra carica pubblica, sono stato eletto sindaco. Mi ha dato molte soddisfazioni, altre me ne darà. La mia esperienza trentennale di avvocato mi ha servito moltissimo: qui, in Comune, ci sono problemi che talvolta ci paiono più grossi di noi. Nell'ora delle difficoltà e delle decisioni si resta sempre completamente soli. E io le responsabilità me le sono prese da solo, anche se poi ho fatto alla Giunta proposte che gli assessori hanno approvato. Non ho mai diviso a mezzadria la mia carica*».

Il sindaco solleva la fronte, un rapido lampo di commozione traspare nei suoi occhi: «*Se ho ancora qualcosa da dire? Vorrei rendere omaggio a mia moglie, che in nove anni ha accettato sacrifici di ogni genere. Non ha mai fatto la sindachessa ed è quasi sempre rimasta sola, nella sua casa, ferma su quella linea di austerità che le ho imposto. Ora torno a lei e ai miei sette figli. Ma la determinazione di abbandonare il Comune è esclusivamente ed unicamente mia, senza intervento di chicchessia, di nessun genere, da nessuna parte*».

Settecentomila torinesi il 23 ottobre alle urne

95 mila in più degli elettori del '56 - I dati della provincia

Il 23 ottobre saranno chiamati alle urne circa 700 mila elettori torinesi. A tutto maggio, l'ultima revisione delle liste dava queste cifre: 324.977 maschi, 374.141 femmine; totale 699.118. Da adesso a ottobre ci sarà ancora una revisione straordinaria (entro i 45 giorni precedenti le elezioni) per la cancellazione dei morti e l'iscrizione dei nuovi cittadini, cioè degli immigrati che prenderanno la residenza in questo periodo. Si calcola che gli elettori aumenteranno di qualche migliaio.

Rispetto alle amministrative del 1956 (605.785 elettori, di cui 276.721 maschi e 329.064 femmine) il numero dei torinesi chiamati alle urne è salito di 95.000 e di 40.000 rispetto a due anni fa quando vi furono le politiche (659.329 elettori dei quali 305.564 maschi e 353.765 femmine).

La divisione elettorale del Comune sta mettendo a punto il meccanismo che dovrà scattare trenta giorni prima delle elezioni, con la presentazione delle liste e la distribuzione dei certificati. Avrà luogo un'accurata revisione dello schedario, soprattutto per i cambi d'indirizzo. Disgraziatamente la legge consente che le schede portino gli indirizzi nuovi di chi ha mutato casa, ma non il cambio di sezione che può avvenire una volta sola all'anno, entro il 31 dicembre. Perciò tutte le persone che hanno mutato alloggio a partire dal 1° gennaio riceveranno il certificato nella casa nuova, ma dovranno andare a votare nella vecchia sezione.

La Prefettura ha sospeso le ferie per tutti gli addetti al servizio elettorale sia comunale che provinciale; si tratta di circa 300 persone costrette a restare in città per tutta l'estate.

A Torino si voterà per il rinnovo del Consiglio comunale e di quello provinciale; negli altri 314 comuni della provincia si voterà dovunque per il Consiglio provinciale, ma solo in 270 per il comune, non essendo ancora scaduto il quadriennio dall'ultima consultazione.

Nei 259 comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti si voterà con il sistema maggioritario; negli altri 11 con il sistema proporzionale. Questi sono: Torino, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Collegno, Ivrea, Moncalieri, Pinerolo, Rivoli, Settimo e Venaria. In otto di questi centri è al governo la dc con o senza altri partiti; a Collegno e a Venaria c'è l'amministrazione socialcomunista; a Ivrea la maggioranza appartiene a Comunità.

Ricordiamo voti e seggi toccati a ciascun partito nelle ultime amministrative a Torino. *Consiglio comunale*: dc 186.962 voti, 20 seggi; pci 124.062 voti e 13 seggi; psi 65.977 voti e 10 seggi; psdi 44.349 e 7 seggi; pli 35.782 voti e 4 seggi; Rinn. Democr. 11.154 voti e 1 seggio; msi 17.266 voti e 2 seggi; nazion. monarch. 20.184 voti e 2 seggi; monarch. popol. 1387 voti, nessun seggio; marp 21.536 voti e 4 seggi; Comunità 5580 voti e un seggio; combattenti e reduci 2293 voti, nessun seggio; Contadini 1127 voti, nessun seggio.

Sono nati il Faruk e la Soraya

Lieto evento allo Zoo nella gabbia della leonessa - Hanno ormai superato la crisi dei primi giorni - Sembrano gatti, ma già digrignano i denti - Il padre, Ras, li trastulla agitando il fiocco della coda

I due leoncini, nati da pochi giorni, già osservano irritati i visitatori dello Zoo

La pittoresca popolazione del giardino zoologico è aumentata di due unità. La leonessa «Femmina» — un bellissimo esemplare di 4 anni — ha dato alla luce due leoncini, battezzati «Faruk» e «Soraya». Il lieto evento si è verificato qualche giorno fa, ma il direttore dello zoo, signor Terni, e il veterinario prof. Thaibei ne hanno dato solo ieri notizia. Volevano essere sicuri che i due cuccioli sopravvivessero.

La nascita di leoni in cattività è abbastanza comune, nello zoo di Torino si sono già verificati tre parti del genere. E' invece difficile che i leoncini superino i primi giorni di vita. Quasi sempre la madre li abbandona al loro destino, perché disturbata dalla presenza dei guardiani o innervosita dalla curiosità di cui si sente fatta oggetto. In altri casi i neonati sono troppo gracili e con difetti organici, muoiono in poche ore.

«Faruk» e «Soraya» sono due piccoli colossi, l'istinto li spinge già a scoprire le zanne (per ora illusorie) a chi si avvicina per carezzarli. La madre si dimostra molto affettuosa con loro, il padre — «Ras», superbo leone di sei anni, proveniente dalla Somalia come la sua compagna — li fa trastullare agitando davanti al loro muso il fiocco della coda.

Oggi la famigliola del «re della foresta» sarà forse esposta per la prima volta al pubblico. Finora la gabbia è rimasta isolata per non provocare l'ira della leonessa. Vivo interesse i visitatori continuano a dimostrare anche per l'acquario-rettilario, aperto anche di sera fino a mezzanotte.

Il decreto alla firma di Gronchi

L'on. Pella sarà nominato presidente per "Italia '61„

Segretario sarà l'on. Giacchero - I nomi degli altri piemontesi che faranno parte del Comitato

Il Capo dello Stato firmerà entro il mese il decreto di nomina del Comitato nazionale di «Italia 61». Presidente verrà designato, molto probabilmente, l'on. Pella. La notizia sarà accolta con vivi consensi in Piemonte. L'on. Pella fu il primo presidente del Comitato esecutivo d'Italia '61. Si dimise dalla carica quando fu chiamato alla vice-presidenza del Consiglio. Gli succedette, ad interim, il sindaco di Torino. Segretario del Comitato sarà un altro piemontese: l'on. Enzo Giacchero, che fu per molti anni membro italiano dell'Alta autorità della Ceca.

Come pubblicammo, in occasione del suo recente viaggio a Roma l'avv. Peyron ottenne dal Presidente del Consiglio non solo le più ample garanzie per il finanziamento delle celebrazioni, ma anche l'impegno di inserire nel Comitato i nomi di altri sette torinesi almeno, oltre a quelli del Sindaco e del Presidente della Provincia. E' noto infatti che la Presidenza del Consiglio e sette ministeri avranno ciascuno un proprio rappresentante: essi verranno scelti di preferenza fra i membri dell'attuale Giunta esecutiva di «Italia '61». Restano inoltre tre senatori, tre deputati, quattro esperti, i presidenti di associazioni nazionali e di associazioni d'arma.

Fra coloro che entreranno nel Comitato a diverso titolo, vi sarebbero oltre all'avv. Peyron e al prof. Grosso, il prefetto dott. Saporiti, il gen. Primieri, il prof. Dogliotti, l'ing. Guala, il dott. Ballarini, il comm. Soffietti, l'on. Coggiola, l'on. Castagno e il dott. Carluccio. L'Associazione dei Comuni decorati di medaglia d'oro avrebbe designato il sindaco di Genova, Pertusio, il quale — a quanto risulta — delegherebbe a rappresentarla il comm. Torrella, capo gruppo dc nel nostro Consiglio comunale. Il dott. Giovanni Agnelli continuerà a rappresentare Torino come presidente della Mostra internazionale del lavoro; anche l'ing. Giancarlo Anselmetti resta alla presidenza della commissione tecnico-edilizia.

Domani, nella sede dell'ambasciata italiana a Bonn, il dott. Agnelli si incontrerà con i componenti il Comitato d'appoggio tedesco, che fa capo al dottor Hermann J. Abs. Ne fanno parte esponenti del mondo economico, finanziario e industriale della Repubblica federale. Nel corso dei colloqui verrà concordata la partecipazione tedesca alla Mostra internazionale del lavoro, sotto la guida del direttore dott. Hellein, con lo sviluppo del tema «Orientamento e formazione professionale». Alla riunione parteciperanno l'ambasciatore Quaroni e l'architetto Gio Ponti, consulente per la Mostra del lavoro.

Con un gesto di coraggio evita una tragedia in corso S. Maurizio

Una ragazza salva un giovane sfondando la porta dell'alloggio invaso dal gas

L'infelice aveva tentato di uccidersi perché in difficoltà economiche - Scaricato dall'ambulanza all'ospedale, un passante lancia un grido: era suo fratello - Un altro episodio: una pensionata si uccide

Alle 13,30 di ieri la signorina Luigia Pavan di 20 anni, dipendente di una lavanderia, stava tornando nella sua abitazione all'ultimo piano di corso San Maurizio 25. Mentre infilava la chiave nella toppa, avvertiva sul pianerottolo un acuto odore di gas: e poco dopo accertava che l'odore proveniva dalla soffitta abitata dal muratore Giovanni Magiola di 26 anni.

Bussava e lo chiamava ad alta voce. Nessuna risposta. Ad un certo momento alla Pavan sembrava di udire qualcosa come un gemito o un rantolo. In casi del genere una donna, di regola, invoca soccorso. Ma la signorina non perdeva tempo. Prendeva la rincorsa e dava una tremenda spallata alla porta. La serratura saltava di schianto e la Pavan irrompeva nella stanza.

Il Magiola era disteso su una branda, pallido e privo di sensi. Il tubo del gas era stato strappato dal bocchettone e l'ambiente era ormai saturo di esalazioni venefiche. La ragazza si metteva un fazzoletto davanti al naso e alla bocca, chiudeva la chiavetta del contatore e poi correva a spalancare la finestra. Cercava di rianimare il Magiola, ma, visto vano ogni tentativo, scendeva da un vicino a telefonare alla Croce Rossa.

Una ambulanza trasportava il giovanotto al San Giovanni. Mentre la barella usciva dalla macchina, un uomo gettava un grido: era un fratello del Magiola, Antonio, che passava di lì per caso e s'era fermato a chiedere cos'era successo. I medici praticavano all'intossicato urgenti cure: e prima di sera lo dichiaravano fuori pericolo. L'intervento rapido ed energico della Pavan era servito a salvargli la vita.

La P.S. Vanchiglia ha aperto un'inchiesta sulle cause del tentato suicidio. Pare che il Magiola si trovasse in cattive condizioni economiche e stesse attraversando un periodo di sfortuna e di depressione fisica e psichica. Sul tavolo della soffitta aveva lasciato una lettera di addio, dicendo di voler troncare con la morte una grigia e triste esistenza.

Luigina Pavan, vent'anni

— La pensionata Maria Virot Grichier di 71 anno, abitante al secondo piano di via Ravenna 6, si è uccisa ieri pomeriggio aprendo i rubinetti del gas. Una vicina, la signora Bassino, avvertiva odore di gas e dava l'allarme. Agenti della P.S. Borgo Dora forzavano l'uscio e rinvenivano l'anziana signora stesa a terra, morta. La Virot viveva sola e l'unica sua risorsa era una misera pensione.

— Il diciottenne Lino Cavallaro, residente ad Orbassano in via del Borgo 5, è deceduto ieri mattina alle Molinette. Il 30 maggio, percorrendo in motocicletta la strada di Orbassano, aveva perso il controllo della guida ed era precipitato a terra riportando gravi lesioni interne.

— Una bambina di 5 anni, Luigia Caprini, verso le 19 di ieri stava giocando nei pressi della sua abitazione di via Boccardo 5, quando veniva travolta da un ciclomotore. L'investitore, invece di fermarsi, accelerava l'andatura riuscendo a far perdere le sue tracce. Alcuni passanti trasportavano la bimba al Martini dove i sanitari l'hanno ricoverata con prognosi di un mese.

In 4 con maschere e pistola all'assalto di due fidanzati

Un'altra coppia di fidanzati, che sostavano in auto in una zona poco frequentata, è stata ieri vittima di una rapina. I due giovani sono Carmelo Montelepre di 25 anni, abitante in corso Cosenza 22, e la signorina Dina Follotti di 27 anni, abitante in via Benevento. Stavano chiacchierando, seduti in una «600» in via Varano, la strada che costeggia il cimitero dalla parte della Dora. Era da poco passata la mezzanotte. A un tratto udivano dei passi sul marciapiedi, poi una mano bussava a un vetro della macchina.

Era un uomo mascherato con una rivoltella in pugno. «Scendete — intimava loro —; non vi farò del male, voglio soltanto dei soldi». Dall'altra parte della macchina comparvero altri tre uomini, anch'essi mascherati; non avevano armi, ma tenevano in mano grossi sassi.

Il Montelepre e la fidanzata alzarono le braccia. L'uomo dalla rivoltella sfilò da una tasca dell'automobilista il portafogli e lo passò a uno dei complici: ma dentro non c'era denaro. Impazientito, il rapinatore perquisiva il Montelepre e gli trovava in una tasca tre mila lire. «Cercavi di farcela» gli diceva; poi gli sfilava l'orologio da polso.

Quindi i quattro ingiungevano alla coppia di mettersi contro il muro del cimitero e di rimanere in quella posizione fino a quando essi non fossero stati lontani. Fuggiti i banditi, i due giovani risalirono in macchina e raggiungevano il commissariato Vanchiglia per denunciare l'accaduto.

Arrestati i due complici del «bandito solitario»

Una pattuglia della «Mobile», al comando del brigadiere Rizzo, ha scorto l'altra notte a Porta Nuova due auto «Giulietta» con a bordo persone ricercate. Gli agenti sono riusciti a fermare entrambe le macchine. Su una c'erano Alessandro Mulatero e Vittorio Sabia, complici di Armando Cappelli, il «rapinatore solitario», arrestato la settimana scorsa per aver compiuto furti in negozi della città rompendo i vetri delle vetrine.

Sull'altra «Giulietta» c'era il ventiduenne Giovanni La Chioma, responsabile di omicidio colposo. La sera del 13 maggio scorso, sulla strada del Pino, aveva travolto con la macchina il macellaio Giuseppe Brunetti di 42 anni da Chieri che procedeva verso Torino in scooter. Anziché fermarsi e soccorrerlo, il La Chioma era fuggito, ma aveva perduto sul posto la targa anteriore e ciò aveva permesso la sua identificazione. Il Brunetti era poi deceduto qualche giorno dopo per le ferite riportate. In precedenza il La Chioma era stato protagonista di un altro episodio: sorpreso a rubare in un alloggio di Nizza Monferrato, si era dato alla fuga gettandosi dalla finestra.

— E' stato denunciato in stato di arresto alla procura della Repubblica il pregiudicato Amilcare Grosso di 35 anni, senza fissa dimora. Egli la settimana scorsa trovava un tesserino della Fiat intestato a Giovanni Bellone abitante in via Nizza 283. Sostituiva la fotografia del Bellone con la sua, poi si presentava in sette negozi ad acquistare televisori, elettrodomestici, mobili dando un piccolo anticipo e firmando cambiali. Il tesserino della Fiat gli serviva per dimostrare la sua solvibilità. Appena ricevuta la merce subito la svendeva.

Così truffò negozianti: di via Nizza, di via Tripoli, di corso Trapani, di via Thesauro, di corso Giulio Cesare. Ieri si recò nel negozio di via Nizza 350 ed al titolare Vito La Manna chiese di acquistare a rate un televisore, dopo di aver esibito il solito tesserino Fiat. Non c'era il tipo da lui desiderato. Il La Manna promise di farlo arrivare nel pomeriggio e lo invitò a tornare. Anzi per non perdere il cliente telefonò lui stesso per avvertirlo quando era pronto.

Telefonò naturalmente al Bellone vero e così scoperse che si stava preparando una truffa. Avvertì la polizia e, appena il Grosso si presentò per vedere l'apparecchio e concludere il contratto, due agenti lo trassero in arresto.

Terribile morte d'un operaio schiacciato fra due vagoni

La sciagura alle Ferriere Fiat

Alcuni operai dell'impresa Tauro Coop si accingevano, ieri mattina alle 8, a scaricare un vagone ferroviario nel deposito per i materiali refrattari dell'acciaieria elettrica che si trova nelle Ferriere Fiat di corso Mortara. Prima di mettersi all'opera essi decidevano di spostarne un altro che era carico di carbone, in modo da poter lavorare con maggior agio. Ma la manovra non riusciva. Allora pensavano di smuovere il carro, spingendovi contro un altro vagone vuoto. Uno degli operai, Francesco Di Florio, di 55 anni, da Cercemaggiore di Campobasso, cercava di attraversare i binari passando fra i due vagoni. Egli però non si accorgeva che quello vuoto era ormai in movimento e stava per cozzare contro l'altro carico. Lo sventurato veniva così raggiunto e schiacciato fra due respingenti.

Un urlo terribile avvertì i compagni della disgrazia. Tutti i presenti accorsero in aiuto del Di Florio. Subito liberato dalla tremenda morsa l'operaio veniva trasportato d'urgenza all'ospedale Maria Adelaide. Aveva però fratture costali e lesioni interne gravissime e, nonostante le cure, alle 8.40 decedeva senza avere ripreso conoscenza.

Lavorava con la ditta Tauro Coop da venti giorni. Aveva moglie e sei figli tra i 16 e i 29 anni. Una figlia è sposata ed abita in via S. Tommaso 5. Un'altra è sposata e abita con i suoi cinque bambini nello stesso appartamento dei genitori, in via Barbaroux n. 38: tredici persone in due sole stanze.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +22,2
MINIMA +16

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +18,9; pressione 741.7; umidità 90%; mm. 6 di pioggia. Previsioni: cielo coperto, temporali nel pomeriggio, temper. in aumento. Temp. a Caselle: mass. +24.7; min. +15; media +21.6.

Specchio dei tempi

Il parere d'un vecchio liberale - Studenti fanno appello alle libertà fondamentali dell'uomo - Non solo i tedeschi uccidevano... - Analisi logica ed esame alle medie - Il commercio di mano d'opera - Non sono bella e anche piccola

Un lettore ci scrive:

«Sono un vecchio liberale dai tempi di Giolitti ma oggi ho la stessa perplessità di quella signora che scrisse a *Specchio dei tempi* ponendosi il quesito: per chi votare? Non sono d'accordo col signor Bellari, che per conto suo risolve il quesito consigliando di votare liberale, perché oggi tale partito non è più neppur parente con quello omonimo della mia giovinezza, ma è ormai rappresentante di idee conservatrici e di interessi capitalistici. Non posso neppure perdonare al gruppo liberale di aver con leggerezza provocato la caduta del governo Segni precipitando il Paese in una crisi durata due mesi per interessi che nulla hanno a che fare con quelli della nazione. In quanto all'accenno del sig. Bellari alla Svizzera, sono dell'opinione che l'ordine ed il benessere di quella civilissima e progredita nazione non dipendono tanto dal partito liberale al governo, quanto dal civismo profondamente radicato nella sua popolazione e dalle sue doti di onestà, educazione, laboriosità e serietà.

«Voterei volentieri la corrente fanfaniana della d.c., ma come fare quando le liste che mi verranno proposte rappresentano un mosaico delle tendenze più disparate? Se in Italia avessimo la fortuna di un partito laburista sul tipo inglese avrebbe il mio voto. E' vero che a sostituirlo esiste da noi il socialdemocratico che ha indubbiamente buoni propositi, ma ha il torto di porre in prima linea progetti di nazionalizzazione che reputo esiziali agli interessi collettivi. In Italia quello che vien fatto di bene è opera dell'iniziativa privata e dei privati imprenditori mentre lo Stato, come scriveva recentemente un'impiegata delle Poste, non sa neppure provvedere alla pulizia dei suoi palazzi.

«Vorrei un partito non marxista, ma che andasse veramente verso il popolo con ardite riforme sociali; che sapesse energicamente combattere la corruzione, la miseria, la disoccupazione, l'analfabetismo; che sapesse ridurre le attuali disuguaglianze fra chi troppo possiede e chi nulla ha; che facesse pagare gli scandalosi frodatori dell'Erario. Un tale programma attuato con fermi intenti nulla avrebbe in contrasto col Vangelo e colle convinzioni religiose che professo, ma dov'è?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo studenti liceali e leggiamo *La Stampa*; soprattutto ci interessa l'argomento che più ci tocca da vicino: la scuola. E sulla scuola, lasciate che vi diciamo qualche parola. E' vero che qui in Torino il prof. Lama, provveditore agli Studi, si sforza in ogni modo a far sì che il distacco fra professori ed alunni sia almeno un poco attutito, e richiede calorosamente la collaborazione delle famiglie con la scuola, ma i suoi sforzi non sono stati fino ad oggi molto fruttuosi. Nei nostri licei permane ancora il governo del terrore, tanto più temibile perché a noi studenti è negata ogni possibilità di difesa. Il professore è in uno stesso tempo accusatore e giudice. A noi manca una delle libertà fondamentali dell'uomo: la libertà dal timore. In ogni controversia con gli insegnanti il torto è sempre nostro, il timore del peggio lega la lingua ai nostri parenti.

«Vediamo che in Isvizzera, paese oltremodo civile, in cui l'onestà è innata nella gente, ed è la sua prima virtù, pure si pensa che nel corpo insegnante vi possano essere le manchevolezze a cui accenna recentemente un lettore di Basilea e si cerca di tutelare gli studenti dalle ingiustizie. Perché in Italia non avviene lo stesso? Forse si pensa che i nostri insegnanti siano infallibili, e sempre obbiettivi?

«La nostra esperienza scolastica suffraga la nostra incredulità: non solo, ma per quanto abbiamo letto spesso su *La Stampa* possiamo dubitare talvolta anche del loro sapere e capacità didattica; ma siamo in loro potere, esercitato duramente e tale da turbare i nostri animi. Ciò è controproducente alla nostra formazione morale».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Lo spunto per la presente mi viene offerto dall'insistenza reiterata con la quale i vostri corrispondenti tendono ad attribuire esclusivamente ai tedeschi i crimini, perpetrati nel nostro paese, durante la lotta per la liberazione. (Cito a caso ed approssimativamente; riconoscimento post mortem del figlio di un partigiano fucilato dai *tedeschi*; oppure: la casa gli venne bruciata dai *tedeschi*... ecc.). Forse questo può essere in armonia con i tempi, ma, certo, non è onesto sottacere, nei riguardi dei fascisti, la paternità della loro vigliacca delinquenza.

«Quando sono tornata al mio paese, nell'aprile del 1944, e non ho trovato che morti e macerie, ho sentito parlare anche italiano oltre che tedesco e il ricordo bene i ceffi della repubblichina sociale, eroici a mettere a ferro e fuoco le nostre povere case di montanari ed a straziarci e percuoterci, perché eravamo inermi! Ricordo anche che alcuni di essi giocavano al tiro a segno con dei barattoli vuoti, collocati sulla terra smossa di un prato dov'erano stati sepolti mio padre e un altro giovane, di cui ignoro purtroppo il nome: "L'ho colpito?". "No, ma gli sei andato vicino...". "Comunque, se era un uomo, era morto!...". E questo non è un parlar tedesco, non dimentichiamolo.

«E un'altra cosa voglio dire agli indifferenti: che per farsi fucilare dai nazifascisti non era necessario occuparsi di politica; bastava avere il senso dell'onestà e magari anche solo trovarsi nel raggio della loro furia; ciò perché sentiamo che la nostra dolorosa esperienza può e deve servire di lume anche per gli altri, specie in questi tempi».

prof. Romano Borgna

Una lettrice ci scrive:

«Qualche mese fa, come ogni anno, ricevetti una circolare contenente istruzioni riguardanti i futuri candidati all'esame d'ammissione alla media. Veniva raccomandato agli insegnanti di consigliare i genitori ad astenersi dal mandare i figli a ripetizione, perché "la cultura fornita dalla scuola elementare era bastevole per sostenere l'esame". Seguii la circolare alla lettera e in scuola mi limitai a svolgere il programma ministeriale, in cui non è compresa l'analisi logica.

«Ebbene, a una mia scolara presentatasi all'esame d'ammissione, presso la scuola statale della vicina città (siamo nel Monferrato) è stata chiesta l'analisi logica. Così agli altri candidati.

«La cosa mi stupì, indagai e scoprii che in detta cittadina tutti i candidati all'ammissione erano andati per circa due mesi a ripetizione e avevano imparato anche ciò che non era in programma, perché si sapeva che la Commissione esaminatrice lo esigeva.

«Chiedo: può la Commissione d'esame pretendere ciò che non è in programma? E' giusto che ad un alunno meritevole non sia data una buona votazione, soltanto perché la sua insegnante ha l'abitudine di mettere in pratica quanto viene raccomandato dai superiori?».

E. Biale

Un lettore ci scrive:

«Sono un operaio che a suo tempo è stato costretto a rivolgersi alle pseudo cooperative di lavoro. Quanto affermato dal gruppo di operai in proposito, su "Specchio dei tempi" del 7 giugno, corrisponde purtroppo a verità.

«Non mi riesce però di comprendere come nessuno s'interessi di questo commercio di mano d'opera: né il Ministero del Lavoro, né i sindacati, neppure i parlamentari che tanto dicono, si adoperano per i lavoratori.

«Le pseudo cooperative di lavoro si arricchiscono e prosperano a prezzo del sudore degli operai e questo sconcio, penso a dirsi, viene ammesso e tollerato dalle superiori autorità. Mi chiedo perché?».

Giuseppe Porta

Una lettrice ci scrive:

«Ah, se le future suocere non fossero così egoiste e lasciassero sposare i loro figli con le ragazze che hanno scelto!

«Sono fidanzata da poco più di un anno con un bravo giovane e si sarebbe già celebrato il matrimonio se non ci fosse sua madre che si oppone, dicendo che non sono bella e che sono piccola. Credi che per la riuscita di un sereno matrimonio sia necessaria la bellezza di una miss universo?».

Una giovane torinese

Anche i tennisti della «Davis» alla gymcana pro Croce Rossa

Si svolge domani, con inizio alle 20,30, nel salone del palazzo di Torino-Esposizioni una grande «gymcana notturna automobilistica» a favore della Croce Rossa. Vi parteciperanno anche i campioni del tennis, Pietrangeli e Sirola, componenti la squadra italiana per la «Davis». Le iscrizioni, aperte a tutti gli automobilisti, si ricevono alla Cri, via XX Settembre 82; quota L. 4000. Il pubblico potrà assistere all'interessante gara: biglietto L. 200.

Un discorso dell'on. Giolitti

L'on. Antonio Giolitti della direzione centrale del psi parla questa sera alle 21 in piazza Sabotino nell'anniversario del sacrificio di Giacomo Matteotti.

Il corso d'avviamento apre la strada alle scuole tecniche o professionali

Ma per molti ragazzi rappresenta l'ultimo periodo di studio: comincia la dura esperienza del lavoro - Qualche domanda ieri agli esami di licenza

In alcune scuole di avviamento già sono cominciate le prove orali per la licenza. In altre avranno inizio oggi o domani. I candidati sono ragazzi sui 14 anni. Per buona parte di essi la licenza rappresenta il termine dell'obbligo scolastico: si lasciano aule e banchi, bisogna cercare un lavoro. Quelli che intendono proseguire negli studi possono accedere alle *scuole tecniche* o agli *istituti professionali*.

Scuole tecniche e istituti professionali durano due anni: sono corsi teorico-pratici che approfondiscono le cognizioni già acquisite nel triennio di avviamento e preparano a una particolare branca di lavoro. Ce ne sono a tipo commerciale, con specializzazione in computisteria e in attività turistico-alberghiere; a tipo industriale, per meccanici, motoristi, elettricisti, radiomontatori e così via; a tipo agrario; e per la navigazione. La differenza tra scuola tecnica e istituto professionale sta nei programmi, e nell'ordinamento degli studi.

Nelle scuole tecniche programmi e ordinamento sono fissi; negli istituti professionali invece essi si adeguano alle esigenze mutevoli del mondo del lavoro. Gli istituti professionali cessano la loro attività non appena il mercato di lavoro è saturo di una certa specializzazione; si trasformano e si rinnovano.

La scelta della scuola è problema difficile. Per aiutare i giovani e le loro famiglie il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica ha fatto distribuire gratuitamente 15 mila opuscoli dal titolo «La bussola dei genitori per l'avvenire dei figli»: una pubblicazione elegante, chiara, ricca di figure, redatta dal dott. Pisani, funzionario del Provveditorato agli Studi.

Tra le scuole di avviamento che già hanno incominciato gli orali vi è la Marconi. Pubblichiamo alcune domande e le risposte dei candidati.

EDUCAZIONE CIVICA — «*Mi sai dire che cosa è la Costituzione?*». «Sì, è l'insieme delle leggi fatte dal popolo». «*Dal popolo? E come fa a fare le leggi?*». «Le fa per mezzo delle votazioni dei suoi rappresentanti».

Educazione civica è materia quanto mai necessaria alla formazione del cittadino. Di recente si è tenuto un convegno per accertare come viene insegnata nei diversi tipi di scuola. E' materia quasi nuova nei nostri programmi; non sempre il profitto è soddisfacente. Le ore di lezione destinate sono poche. Accade così di sentire risposte imprecise — e che a volte fanno allibire — persino agli esami di maturità.

ITALIANO — «*Quale fu la causa occasionale per cui il Foscolo si accinse a scrivere i Sepolcri?*». «Il decreto del governo francese che obbligava a mettere tutti i defunti in una fossa comune». Altra domanda: «*E' esatto definire Dante un ghibellino, come fa il Foscolo?*» «No perché Dante era un guelfo, ma di parte bianca; nei primi mesi di esilio si unì ai Ghibellini». «*Il coro dell'Adelchi rappresenta il pensiero del Manzoni: che cosa dice agli italiani?*». «Che è inutile sperare libertà dallo straniero».

STORIA — «*Quali furono le cause della prima guerra mondiale?*». «Le cause furono la rivalità tra Germania e Inghilterra, tra Austria e Italia per la Venezia Giulia e il Trentino, il fermento nelle regioni balcaniche».

GEOGRAFIA — «*Dov'è il monte Marmolada?*». «Nelle Alpi orientali dolomitiche».

FISICA — «*Che cosa sono le correnti indotte?*». «Sono correnti prodotte da un campo magnetico variabile. Il generatore di corrente di intensità variabile è detto primario. Il conduttore elettrizzato si definisce secondario o indotto».

MATEMATICA — «*Il teorema di Pitagora a quale triangolo è applicato?*». «Al triangolo rettangolo». «*Quando due figure si dicono equivalenti?*». «Quando hanno uguale superficie».

Accusati d'estorsione una donna provocante il marito geloso e un falso commissario

Il ricattato doveva esigere seicentomila lire: caduto nel tranello della sposina, per evitare scandali, firmò cambiali a estinzione del credito - Il processo: l'imputata è latitante

E' iniziato ieri mattina in Corte d'Assise un insolito processo contro una donna, latitante, e due uomini, entrambi in stato di arresto. Sono Lucrezia Locco, 28 anni; il marito Andrea Andriotta, 33 anni, residente in via Monte Rosa 23 bis; il loro amico Michele Elifani, di 37 anni, abitante in via Martorelli 16. Essi devono rispondere di estorsione aggravata per un boccaccesco episodio ai danni dell'operaio Mauro Carello. Tra il Carello e i coniugi Andriotta vi era una questione di interessi, riguardante un debito di 600 mila lire. L'operaio — secondo il suo racconto — fu invitato a casa loro con la promessa che, sulle cambiali in suo possesso, sarebbe stato posto l'avallo da una persona solvibile. Entrato nell'alloggio egli trovò soltanto la signora, che si mostrò con lui particolarmente gentile: sta di fatto che, quando piombò in casa, poco dopo, il marito, la donna aveva indosso solo la vestaglia.

Con il «marito offeso» vi era l'Elifani che, qualificandosi funzionario di polizia, scattò due foto ai due. Le foto avrebbero dovuto essere gravemente compromettenti; in realtà l'inesperto fotografo «tagliò» letteralmente la testa dell'uomo. Come risarcimento d'onore il Carello — che non aveva con sé le cambiali — dovette rilasciarne altre a sua firma per un uguale importo.

Nell'udienza di ieri si è iniziato l'interrogatorio degli imputati. Da esso il p. m. dott. Buscaglino ha tratto gli elementi per contestare un nuovo reato, quello di «sequestro di persona», essendo stato il Carello trattenuto nell'alloggio fino all'alba, per circa otto ore. Ha quindi chiesto un rinvio per completare l'istruttoria.

La Corte (Pres. Carron Ceva, canc. Santostefano) ha accolto la istanza, ordinando che gli atti vengano trasmessi nuovamente alla Procura. I due arrestati restano in carcere; l'Elifani era stato catturato soltanto l'altro ieri sera a Porta Nuova, mentre cercava di partire per Parigi.

I fondi per completare il palazzo di corso Polonia

Mentre si attende la risposta dell'ente Cassa del Mezzogiorno per lo spostamento della data di inizio della Mostra che sorgerà in corso Polonia per il '61, continua la polemica per la sede del Salone dell'Abbigliamento. Si sono diffuse ieri nuove voci sulla pretesa mancanza di fondi per terminare il palazzo di corso Polonia: occorrerebbero cioè 350 milioni, che non si saprebbe come reperire. In realtà, è stato precisato ieri negli ambienti di Torino-Esposizioni, il finanziamento è interamente coperto: si è in totale stanziato quasi un miliardo, di fronte a una spesa prevista in 850 milioni.

Anche nel caso in cui occorressero lavori supplementari, in seguito a nuove esigenze per la destinazione dei locali, i fondi non verrebbero a mancare. Il Comune ha deciso (d'accordo con Torino-Esposizioni) di stornare a favore del palazzo di corso Polonia i 200 milioni già previsti per il rifacimento della facciata del palazzo del Valentino; inoltre vi sarà un contributo di 110 milioni dell'ente Cassa del Mezzogiorno, versato come affitto, ed ancora un rimborso di 50 milioni dovuto dal Comune a Torino-Esposizioni.

Stato civile dell'8 giugno

MORTI — Milano Maria vedova Dau, a. 71, nata a Sommariva Bosco, abitante in v. Madama Cristina 104; **Salvati** Caterina, a. 50, Maglie, v. Principessa Clotilde 47; **Tavella** Teresa vedova Frua, a. 85, Borgaro, v. Ascoli 1; **Cagno** Ester ved. Anelli, a. 70, Ceretto, v. Peano 11; **Rosso** Pietro, a. 81, Partengo, v. Limone 4; **Uglienge** Maria ved. De Ambrosi, a. 77, Biella, v. S. Secondo 19; **Cappello** Attilio, a. 23, Cavarzere, manov., v. S. Giachino 74; **Boggere** Giacomo, a. 61, Torino, c.so Belgio 161; **Barbieri** Ada in Brustalin, a. 45, Arsiero, v. dei Mercanti 16; **Soffientino** Petronilla in Grosso, a. 81, Grazzano, portin., p. Raineri 7; **Fabbri** Alcide, a. 67, Einafunga, casal., v. Marco Polo 7.

Deceduti in ospedale: **Giampaolo** Angela, giorni 16, nata a Torino; **Seppegno** Pasquale, a. 72, Torino; **Gillio** Secondino, a. 64, Andrate; **Bergarello** Giuseppina in Percassi, a. 50, Cambiano; **Carrone** Michele, a. 71, Bagnara Calabra; **Maestro** Angela vedova Sbodio, a. 96, Torino; **Pilonato** Oreste, a. 47, S. Margherita d'Adige, oper.; **Cibrario** Pinch Giorgio, a. 68, Usseglio; **Bosco** Deodata ved. Garabello, a. 85, Torino; **Fratta** Vincenzo, m. 7, Casalnuovo.

NATI — **Squillaci** Maria Stella; **Fiascone** Patrizia; **Boscaglione** Carlo; **Genella** Rita; **Terla** Alberto; **Pellegrino** Antonio; **Battisti** Grazia; **Crepaldi** Daniela; **Ferrari** Filomena; **Falcone** Rita; **Mossa** Mariateresa; **Rivella** Silvia; **Castiglioni** Luciano; **Carrera** Giovanni; **Morelano** Giancarlo; **Marras** Giorgio; **Aleino** Giuseppe; **Preia** Maria; **Boeri** Valter; **Viassi** Giovanna; **Donatelle** Mara; **Borghi** Aldo; **Venezia** Elisabetta; **Gobbo** Giancarlo; **Rolle** Michelangelo; **Tamburelli** Luca; **Ponti** Giuliana; **Vitagliano** Nicoletta; **Simoni** Sergio; **Antinelli** Giulio; **Silla** Angela; **Cavallo** Grazia; **Gatto** Domenico; **Griva** Silvia; **Bellezza** Massimo; **Ruffinengo** Edoardo; **Fungo** Rosangela; **Aloe** Daniele; **Cavalet** Andrea; **Falzoni** Alessandra; **Robasto** Giuseppe; **Zagni** Fausto; **Bisalbetti** Battista; **Martini** Carlo.

Morti 21 - Nati 44 - Matrimoni 22

Reazioni europee all'unità italiana

Quali furono le reazioni dell'Europa nel biennio 1859-61, in cui quasi miracolosamente si realizzava la nostra unità? Favorevoli od avverse? E, posto che sempre la politica interna domina le preferenze internazionali, si ebbe una divisione tra fautori dell'assolutismo, della tradizione, e perciò contrari al laceramento dell'assetto sancito dal trattato di Vienna, e quanti all'opposto avvertivano quei valori e desideravano l'avvento di una nuova Europa?

Per rispondere al problema così posto è stato tenuto all'Argentario, a cavalcioni tra maggio e giugno, un convegno promosso dalla benemerita Società toscana di storia patria, che sotto la presidenza di Eugenio Artom e la solerte opera del segretario Sergio Camerani, conoscitore come pochi di fondi archivistici, da un decennio attraverso questi raduni primaverili cerca di dilucidare tutti gli aspetti dell'Ottocento italiano: muovendosi per lo più su piano nazionale, ma rompendo sempre le strettoie della storia locale, anche quando il tema è inerente alla Toscana.

Grande affluenza di storici italiani e stranieri: da Vincenzo Arangio Ruiz a Roberto Cessi, a Walter Maturi, da Calasso a Valsecchi, da Morghen a Sestan, da Ettore Passerin d'Entrèves a Franco Venturi, a Leo Valiani.

Orazione inaugurale di Mario Vinciguerra su «Poesia e pensiero stranieri di fronte all'unificazione italiana», cominciando col ricordare come avessero visto l'Italia Goethe e Shelley, Byron e Madame de Staël, Stendhal e Balzac, Heine e Dumas. Quali muovendo da esperienze italiane, da ciò che avevano osservato, quali invece fissi in una visione convenzionale, quasi tutti finivano d'intravedere, oltre gli archi e le colonne, un paese di viventi.

La vampata romantica che si sovrappone alla visione classica spesso sostituisce ai pastori e pastorelle arcadici, il brigante, talora feroce, talora generoso, la popolana che ha sempre a portata di mano lo stiletto per difendere il proprio onore o per colpire la rivale. Sono pur queste immagini convenzionali; ed è dimenticato il comune artigiano, il commerciante, il piccolo proprietario, il modesto professionista: il tessuto consueto di ogni società. Tuttavia è già un progresso che si sia così cominciato a ravvisare un popolo di viventi, ciò che permetterà domani di considerare i loro problemi: di distinguere, accanto alla passionalità di certi strati della popolazione che porta alle vendette ed ai reati detti d'onore, la minoranza già disposta ad affrontare ogni sacrificio perché sorga una nuova Italia libera dallo straniero, possibilmente unita. (Per mio conto, credo occorra sempre avere presente, come elemento per questa nuova considerazione europea dell'Italia, il periodo napoleonico, che ha creato, anche attraverso le vicende militari, larghi contatti, per la prima volta di massa, tra italiani e stranieri).

Giuseppe Giarrizzo ha ampiamente illustrato il frutto delle sue ricerche archivistiche intorno all'atteggiamento dei maggiori uomini politici inglesi (Palmerston e Gladstone, Russell e Disraeli) di fronte alla unificazione italiana. S'incrociano qui spunti diversi: il desiderio di mantenere immutato l'assetto sancito dal trattato di Vienna, ravvivato dalla paura di vedere ancora un Bonaparte rimettere a soqquadro l'Europa; la diffidenza per il principio di nazionalità, che legittima il desiderio di distacco dell'Irlanda; il riconoscimento invece di quanto v'è di giusto nelle doglianze degl'italiani per il cattivo governo di alcuni principi; la tradizione politica favorevole ai regimi costituzionali, ed ostile, dalla restaurazione, a quelli assoluti.

Il prof. Benedikt di Vienna ha esaminato in particolare la stampa austriaca e le reazioni della Borsa intorno alle vicende italiane; nonché il peso che hanno avuto nell'atteggiamento dell'Austria da un lato la preoccupazione della posizione dell'impero nella Confederazione germanica, dall'altro la mai doma inquietudine ungherese.

Fausto Fonzi si è occupato delle reazioni del mondo cattolico ed il prof. Droz, di Clermont Ferrand, di quelle degli anticlericali francesi. Nei cattolici posizioni diverse: oppositori tenaci; un padre Lacordaire ed un lord Acton che riconoscono in fondo la legittimità delle aspirazioni risorgimentali, ma non vorrebbero un Papa ridotto a suddito; ed anche i più severi nel giudicare la politica di Pio IX e del cardinale Antonelli (così il Dollinger) temono che l'idea di nazionalità sbocchi nella tesi di una sovranità nazionale che non riconoscendo nulla al di sopra di sé, resta svincolata da ogni legge superiore, e così dal diritto naturale, ed intravedono il pericolo di un nazionalismo, più nefasto ancora del liberalismo e del socialismo.

Il Droz ha ricordato che la più gran parte dei francesi del 1860 non avevano alcuna idea chiara di quanto avveniva oltre i confini, vivevano in un reale isolamento, nutriti di nozioni ereditate dai padri e dai nonni, mai controllate. I più degli anticlericali francesi, anche quelli non ostili all'Imperatore, erano avversi all'unificazione italiana, perché vincolati alla politica tradizionale francese, per cui condizione necessaria per la grandezza della Francia era il frazionamento così della Germania che dell'Italia. Qualche favore alla nostra unificazione nel cenacolo del principe Gerolamo, e soprattutto in due giornali, l'*Opinion nationale* e *Le Siècle*, diretti da due scrittori di formazione saintsimoniana, Gueroult e Havin (per il Droz solo gli uomini di formazione saintsimoniana appaiono di più largo respiro, con gli occhi più aperti). Campione della causa italiana, in odio al papato, con accenti voltairriani, About. Ma Prévost-Paradol, Proudhon, Pelletan, assertori di un laicismo anche intollerante, restano ostili.

Il prof. Leo Just di Magonza ha illustrato l'atteggiamento della Germania. Se Cavour accusava i tedeschi di essere lenti a capire che l'unificazione italiana segnava la via a quella germanica, sta che in realtà i tedeschi avevano il tragico senso che la nostra unità troncava la loro millenaria aspirazione ad espandersi verso il Sud, e li spingeva alla pericolosa avventura della spinta verso l'Oriente.

Leo Valiani ha ricordato quanto la vicenda del Cinquantanove potesse per rianimare le speranze dei magiari; come sia proprio la resistenza di questi, negli anni 1859 e 1860, ad indurre Francesco Giuseppe a darsi vinto, a promulgare il diploma 20 ottobre 1860 largamente federalista. Esso non soddisfa ancora gli ungheresi; il centralismo avrà il suo ritorno di fiamma, fino alla capitolazione del 1867.

Franco Venturi, lo storico dei populisti russi, ha infine detto quanto fosse presente e cosa significasse l'immagine di Garibaldi in Russia, all'epoca della emancipazione dei servi. Numerosi interventi, tra cui l'arguta nota del canonico Leflon, che ammoniva a non rimproverare troppo facilmente i nostri bisnonni d'incomprensione, osservando che è facile essere intelligenti cento anni più tardi.

Il grande gioco degli uomini di Stato italiani, di Cavour anzitutto, fu di realizzare l'unificazione in un'Europa dove gli elementi ostili predominavano su quelli favorevoli, approfittando delle diversità di posizioni, facendo leva sul fattore morale che tanto poteva: la legittimità dell'aspirazione degl'italiani a scegliere essi il proprio destino.

A. C. Jemolo

Golosa la candidata italiana a Miss Europa

Anna Ranalli, che si trova nel Libano per il concorso di bellezza, non ha saputo resistere alla gola: ghiotta di ciliege ha accettato sorridente l'omaggio di un venditore ambulante in una strada di Beirut (Telefoto)

Parla un americano che ha studiato a Tokio

Come vivono e cosa pensano gli universitari giapponesi

Sono in genere molto poveri; mangiano poco, dormono al freddo, studiano duramente
Non credono più nei vecchi ideali - Sono ostili alle tradizioni militari e neutralisti

(Nostro servizio particolare)
New York, 9 giugno.

John D. Rockefeller, un giovane americano che ha studiato due anni e mezzo all'Università di Tokio, racconta sul *New York Times* le sue esperienze, illustrando le condizioni di vita degli studenti giapponesi, le loro aspirazioni, le loro speranze. E' un esame pacato ed obiettivo che aiuta a comprendere, forse meglio di un rapporto diplomatico, lo stato d'animo della inquieta gioventù nipponica, oggi al centro delle violente manifestazioni di piazza contro gli Stati Uniti. Ma, prima di affrontare il problema politico, Rockefeller indaga nella vita della scuola, traccia un parallelo con le università americane, spiega la profonda evoluzione delle generazioni di oggi rispetto alle precedenti.

Nessun paragone è possibile, afferma Rockefeller, fra la severità degli studi in Giappone e negli Stati Uniti; i giovani giapponesi che vogliono arrivare alla laurea stanno chini sui libri, ad ogni esame, fino alle 2 o alle 3 del mattino per intere settimane. Sono, in genere, poveri: e sanno che, senza un diploma, non si ottiene un impiego sufficientemente remunerativo in Giappone, paese a basso tenore di vita, con larghe zone di disoccupazione o sotto-occupazione. Il fallimento negli studi è spesso causa di suicidio. L'indigenza è comune a quasi tutti i giovani; pochissimi — considerati molto ricchi — posseggono un'auto propria, sia pure di vecchio tipo; la maggior parte lavora per mantenersi all'Università. «Uno dei miei compagni di corso — racconta Rockefeller — faceva le pulizie nel *college* per cinque ore al giorno, guadagnando 85 lire all'ora; un altro si improvvisava cameriere, la sera, nella famiglia di un militare americano».

Gli studenti di Tokio mangiano forse un terzo dei loro compagni negli Stati Uniti. Rockefeller perdette sette chili di peso in poco tempo. «Ero sempre affamato — scrive. — E dimagrivo a vista d'occhio. Ero secco, ma sano; evidentemente a casa mia mangiavo assai più di quanto fosse necessario al mio corpo». Aule e dormitori dei collegi non sono riscaldati. Richiesti se volevano il riscaldamento nelle camerate, gli studenti dell'Università di Tokio lo scorso anno risposero di no: avrebbero dovuto pagare, per tutto l'inverno, un dollaro e 40 cents ciascuno (meno di mille lire). A causa del freddo, i ragazzi in classe si massaggiano di continuo le gambe intorpidite e negli intervalli sbattono rumorosamente i piedi sul pavimento. E' vero che le case giapponesi sono quasi tutte prive di termosifoni, e gli inquilini sopportano d'inverno temperature spesso più fredde in casa che fuori.

Un solco divide le generazioni moderne dalle precedenti; la mentalità è completamente cambiata, il modo di pensare e di vedere le cose si è evoluto straordinariamente. I «vecchi», che erano ragazzi prima della guerra, vorrebbero che si tornasse agli usi e costumi tradizionali: predicano l'ordine familiare basato sull'obbedienza totale ed assoluta dei giovani agli anziani, il controllo completo dei genitori sui figli, i matrimoni combinati. I giovani d'oggi pensano invece alla maniera occidentale, vogliono decidere da sè la carriera o il mestiere, pretendono di far valere le proprie idee. Inoltre non sentono più la religione ed hanno perduto la fede; per essi lo scintoismo è morto con la guerra, il buddismo sopravvive, ma langue, ed il cristianesimo ha presa su meno del 3 per mille dell'intera popolazione.

Gli antichi concetti di onore e di patria appaiono screditati agli occhi dei giovani. Essi diffidano del governo, persuasi che stia cercando di riarmare il Giappone con l'aiuto degli americani (gli studenti sono unanimi nella condanna della politica di Kishi); non hanno l'istintiva fiducia nel proprio paese che gli americani sentono per il loro. Non sono idealisti. Pensano che l'imperatore sia un simbolo inutile, e temono che la monarchia possa essere di nuovo uno strumento in mano ai militaristi, come accadde durante la guerra.

«Contrariamente a quanto si crede — dice Rockefeller — i giovani non amano il principe ereditario perché ha sposato una "borghese". Non sono dei sentimentali; sono "materialisti", anche più di noi americani».

In politica estera, gli studenti sono ferventi neutralisti, desiderano l'equidistanza tra i due blocchi, chiedono che il governo riconosca la Cina comunista e stabilisca con Pechino rapporti cordiali. Condannano apertamente l'alleanza economica e militare con gli Stati Uniti, perché sono contrari al militarismo sotto qualsiasi forma, e lo hanno dimostrato scendendo in piazza per protestare contro il patto di sicurezza fra Washington e Tokio. Si è detto, ma resta da dimostrare, che le loro manifestazioni erano ispirate dai comunisti.

Pure i giovani giapponesi «legano» di più con gli americani che con qualsiasi altro popolo. Ciò non significa che essi approvino la politica degli Stati Uniti. «Il ragazzo che divise con me, per due anni, la stessa camera — dice Rockefeller — fu uno dei più attivi nelle recenti dimostrazioni anti-americane. Io credo nel sincero desiderio di pace degli studenti giapponesi. Non c'è nulla di ostile in questo sentimento; semplicemente, è "realistico". Vogliono la pace perché conoscono meglio di chiunque altro gli orrori della guerra. In Giappone c'è chi muore ancor oggi per gli effetti delle due bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki».

n. d.

— CARATTERE E VITA DI UN BATTERIOLOGO FAMOSO —

I ricordi del prof. Castellani

Sta per uscire in America il libro delle sue memorie - I dieci anni più belli, nella meravigliosa isola di Ceylon - Vi cercava microbi e funghi - Dall'Uganda alla Polonia alla guerra etiopica - Un consulto celebre: l'ulcera duodenale di Mussolini - Ha 82 anni: "Che cosa vuole che faccia? Continuo a studiare„ La settimana scorsa, nominato presidente della Società di Dermatologia Tropicale americana, è volato a New York, ha fatto un discorso, ed è ritornato

(Dal nostro inviato speciale)
Lisbona, giugno.

All'Istituto di Medicina Tropicale di Lisbona salgo al terzo piano e percorro sino in fondo un corridoio. All'ultima porta, su una targhetta, leggo: «Prof. Aldo Castellani». La porta è socchiusa e indugio nel guardare un uomo anziano, che mi volge le spalle. E' in piedi, curvo su un microscopio e vedo che tiene l'occhio sinistro fermo sull'apparecchio, ma ogni tanto alza il capo per leggere in un piccolo notes che stringe nella mano destra e quindi torna a scrutare il vetrino messo sotto la lente.

Poche ore prima avevo telefonato a Castellani, che la regina d'Inghilterra ha fatto sir, che Vittorio Emanuele ha fatto conte di Chisimaio, che Sforza ha lasciato tra i senatori, e mi ero rivolto a lui chiamandolo professore perché tale qualifica gli piace e ancor di più gli piace quella di studente. Castellani, che adesso sfiora gli ottantadue anni e che tutti i medici del mondo riconoscono come una autorità, ama dire e ripetere: «Che cosa vuole che faccia? Continuo a studiare». E infatti, al telefono, appena gli avevo detto che desideravo incontrarlo, mi aveva risposto: «Lei è un medico, un collega? Sarà dunque interessante scambiarci qualche idea».

Lo guardavo curvo sul microscopio. Castellani è un batteriologo famoso. Ai primi del secolo, quando aveva ventitré anni, partecipando ad una spedizione scientifica nell'Uganda, fece la sua prima scoperta: un tripanosoma che permise di combattere la malattia del sonno, allora diffusa in forma epidemica in quelle terre. Poi diventò un celebre clinico e patologo. La settimana scorsa, a New York, è stato nominato presidente della Società di Dermatologia Tropicale ed egli vi ha fatto un breve viaggio, tra un aereo e l'altro, per inaugurare la sua nuova carica con un discorso.

Io, proprio, non potrei parlare nemmeno per un attimo di tripanosomi, di batteriologia, di parassitologia, di sindromi cliniche, di terapeutica con Castellani. Rimango ad osservarlo mentre è chinato sul microscopio e mi volta le spalle, poi mi decido a dire: «Professore, sono qua». Si gira adagio, mi viene incontro come se mi avesse da sempre conosciuto. Ha il viso asciutto, pallido, un grande naso sottile, gli occhi rotondi e chiari, la voce leggermente cantilenante: «Oh, caro — dice — ha fatto bene a venire, si segga, si accomodi, si metta qua». Entrando nella sua piccola stanza di lavoro c'è, sulla sinistra, uno di quei lettini da clinica dove il paziente può stendersi per essere visitato. Castellani sposta una borsa di cuoio piena di carte, fa scivolare in un angolo il suo cappello nero, che deve essere un buon Lock di Londra, io mi seggo e lui torna a guardare nel microscopio.

Aspetto. Ogni tanto dà una risatina, che può sembrare anche un brontolamento. Ogni tanto guarda nel piccolo notes che tiene nella mano destra, una di quelle agendine dove di solito si scrivono gli indirizzi e i numeri del telefono. Stanco di aspettare gli faccio la prima domanda, che serve anche per spiegare il motivo della mia visita. Risponde: «Oh, caro, non potrei nemmeno mostrarglielo questo mio libro di memorie. L'editore americano mi ha mandato una, come dicono loro, advance copy, ma io mi sono impegnato al segreto. Il libro uscirà in America soltanto alla fine del mese. Poi uscirà anche in Inghilterra... No, per l'edizione italiana non ho ancora deciso nulla, si vedrà. Oh, caro amico, quando lei lo leggerà, alla seconda pagina sarà preso dal sonno. Credo proprio che sia sonnifero».

Intanto cerca nella borsa di cuoio il libro, tira fuori carte, opuscoli, fogli di appunti, finalmente lo trova e me lo mostra. Dice: «E' una copia staffetta, non dovrei farla vedere a nessuno. La sovracoperta non è brutta e il titolo, A doctor in many lands, *mi piace. E' semplice, no? Un dottore in molti paesi. Ma l'editore di Londra vuole un titolo diverso e pensa di mettere:* Microbi, monarchi e altre cose. *Caro amico è per attirare di più il pubblico, capisce? Ma io queste storie, che vuole, non le capisco». Mi mette tra le mani il volume ancora segreto, lui torna al microscopio, vi appoggia sopra l'occhio sinistro e sembra che all'improvviso mi abbia dimenticato.*

Sfoglio il libro, guardo l'indice: Uganda - Ceylon - Prima guerra mondiale - Polonia - Insegnante a Londra, a New Orleans, a Roma - Mussolini - Guerra etiopica - Seconda guerra mondiale - Svizzera, Italia, Spagna e Marocco - Portogallo. Lo riapro al capitolo dedicato a Mussolini. Comincio a leggere che nell'ottobre del 1935 Castellani è chiamato a Roma per un consulto che rivela la presenza di un'ulcera duodenale. In quegli anni Mussolini aveva anche il timore d'avere un'altra malattia, ma la Wasserman — scrive Castellani — si rivelò sempre negativa.

Vorrei prendere qualche appunto, ma il mio ospite si volta all'improvviso e mi dice: «Oh, caro, non dovrei proprio mostrarle questa prima copia della mia autobiografia». Mi riprende dalle mani il libro, a sua volta lo sfoglia, lascia cadere lo sguardo su qualche brano e sorride come travolto da veloci ricordi. «Ecco, qua parlo — mi dice — della duchessa d'Aosta, qua parlo della regina Maria di Romania perché andai a visitarla nel 1937». Chiude il libro, lo riapre alle prime pagine: «Oh, caro amico, naturalmente comincio col raccontare le mie esperienze in Uganda, allora ero un ragazzo... E poi parlo di Ceylon, un'isola meravigliosa, nella quale ho abitato dieci anni, i dieci anni più belli della mia vita. Adesso sono solo, mia figlia è sposata ad un lord ed abita a Londra, un mio nipote studia a Eton, anzi la settimana prossima c'è una festa, lui ha vinto un premio e vorrebbe che vi andassi». Cerca in una tasca la lettera del nipote, non la trova e sorride. Continua a dire: «L'isola di Ceylon, là ho trascorso anni veramente belli, ma forse il lettore si addormenterà leggendo. Io ho avuto strane avventure: con microbi e con funghi. Sono sicuro che il lettore si addormenterà».

Chiude ancora il libro, lo rimette nella borsa di cuoio e torna a guardare nel microscopio, dimenticandomi un'altra volta. Seduto su quel lettino di ferro, ricoperto di tela cerata marrone, guardo la schiena curva di Castellani, guardo la sua magra mano destra che gira e rigira una manopola per allontanare o avvicinare la lente al vetrino. In inglese chiama una sua assistente, che accorre da una camera vicina, le chiede qualche cosa intorno ad un esperimento che stanno facendo, ascolta con pazienza una lunga spiegazione, della quale non si mostra per niente convinto e poi mi dice con sorprendente naturalezza, come proprio si rivolgesse ad un suo collega: «Guardi anche lei. Sto facendo uno studio su un'ameba che mi è molto cara». Si scosta dal tavolo per farmi posto, aspetta che io mi metta con l'occhio sul microscopio e ancora mi invita: «Guardi, guardi pure». Sul vetrino vedo comparire circoletti gelatinosi disposti con un ritmo coreografico.

Alle mie spalle la voce cantilenante, un po' nasale di Castellani, come una voce cinematografica fuori-campo, dice: «Lei vede un'ameba che porta persino il mio nome, è l'amoeba castellanii. E' una cosa curiosa, che si sviluppa su culture di funghi e batteri. E ha l'interessante caratteristica di fagocitare certi batteri e non altri. Ad esempio fagocita il bacillo tifico, ma non quello di Morgan. Su questo fenomeno è basato il così detto amoeba test per la differenziazione di alcuni bacilli».

Mi guarda con curiosità come se aspettasse una qualche risposta. Tira fuori dalla tasca della giacca il quadernetto d'appunti, ci scrive qualche cosa, mi dimentica ancora e torna a rimettere l'occhio sinistro sul microscopio. Mi guardo intorno. La stanza è piccola, su un tavolo centinaia di provette, alla parete il documento della nomina a professore onorario dell'Università di Lisbona, su un altro tavolo carte e libri. Come se io non fossi nemmeno più presente, e come se parlasse al microscopio che ha davanti, borbotta: «Eh, caro mio amico, mi lasciano ancora lavorare e io sono molto grato». Si rigira. La figura un po' curva, una spalla più bassa dell'altra, una manica della giacca leggermente sfilacciata, si avvia adagio verso uno scaffale che è nel corridoio.

Rientra e mi offre un fascicoletto dicendo: «Perché parlare del libro autobiografico? Non posso, ho data la parola che questa prima copia, quella che gli americani chiamano advance copy, non l'avrei mostrata a nessuno. E' un libro che farà dormire i lettori, anche se l'editore inglese lo intitolerà Microbi, monarchi e altre cose. E prima di pensare all'edizione italiana lascerò passare un po' di tempo. Forse qualche cosa di nuovo ci sarà, specie sul periodo ultimo della monarchia in Italia. Sì, ho conosciuto molte persone: a Corfù, molti anni fa, mi capitò di curare anche i figli di Sforza e forse per questo mi lasciò tra i senatori quando, dopo molti anni, si trovò ad assolvere un certo incarico. Ma forse tutte queste cose faranno dormire il lettore».

Mi offre l'opuscolo e con l'occhio spaurito leggo il titolo: Trattamento di alcuni casi di elephantiasis nostra (non filarica) con vaccino di micrococcus melamyceticus. *Intanto Castellani torna a mettere l'occhio sinistro sul microscopio e dice: «Caro amico, si potrebbe restare a cena insieme domani o dopo». E pare che sottintenda: non per parlare della mia autobiografia, ma di alcuni casi di elephantiasis nostra.*

Enrico Emanuelli

— *LA LINGUA PURA E IMPURA* —

La giornata dell'anziano

Nessuno è veramente soddisfatto delle parole indicanti la molta età - E' l'unico caso in cui non soltanto è lecito ma doveroso ricorrere a circonlocuzioni ed eufemismi - Universale fortuna di un aggettivo che, in sostanza, vuol dire: «colui che va avanti»

Le parole indicanti la molta età s'usano perché ormai ci sono; ma nessuno ne è veramente soddisfatto. Manca alla nostra lingua un vocabolo serio grave e rispettoso come il latino *senex*, che pur si fa trovare nei nostri *senatore senile senilità senato*. (Per tenere moralmente in riga i *senatori*, i Latini avevano una seconda e più alta parola: *padri*, che oggi, allentatasi l'analogia fra lo Stato e la famiglia, nessuno userebbe.) E' vero che Dante ha due volte *sene* per Vecchio (Par. C. XXXI); ma nonostante quel glorioso avallo e il favore di cui tuttavia godono i latinismi, Sene non si è introdotto, forse anche per lo scoglio del plurale, *seni*, troppo equivocabile con quello di Seno. E *senescenza* e *senescente*, che pur sono registrati nei lessici, oltre che dicono meglio l'invecchiare che non la vecchiezza, non saranno mai popolari ossia vivi.

E' dunque forza accontentarsi dell'antichissimo *Vecchio*, il quale non sembra degno per due ragioni. La prima è che al pari di Avolo Fratello Sorella e Solecchio, trattasi di un diminutivo (lat. *vetulus*), onde non par bello che una cosa così grande e amara e comprensiva di tante altre, debba venir significata con una paroletta. In secondo luogo, Vecchio si dice ugualmente delle persone e delle cose; e se da un lato si oppone a Giovane, dall'altro si oppone a Nuovo; quindi lo stingere, nell'uso vivo, dell'un senso nell'altro, e quella quasi equivalenza Vecchio-Frusto che tanto offende gli orecchi di chi è in là con gli anni.

Sta il fatto che fra parlanti beneducati Vecchio, di persona, non si usa mai o soltanto quando la persona non sente, e che questo è forse l'unico caso di lingua in cui non soltanto è lecito ma doveroso il non chiamare le cose col proprio nome, ma ricorrere a sinonimi circonlocuzioni ed eufemismi. Non si creda però che anche fra queste la scelta sia facile. Il Tommaseo distingue, anche parlando di donne, fra Vecchio e Antico, usando il primo con riguardo al deterioramento fisico, il secondo con riguardo all'esperienza e alla saggezza che porta seco l'età. Per lui «una donna antica» è quasi un complimento. Ma chi si sentirebbe oggi di seguirlo? Dov'è la donna moderna, anche savia, che gradisca quello scambio? La «vecchia» si può svincolare truccandosi, vestendo fogge moderne, scimmiottando la giovane; ma l'«antica» è relegata per sempre in un'aura da museo.

Avanzato in età ha il vantaggio di dirsi soltanto di persona e di essere molto più elastico del crudo Vecchio. Per il Tommaseo l'uomo di cinquant'anni è *avanzato in età*; la donna di trentacinque, *avanzatella*. Ogni generazione ha un concetto suo proprio dell'età dell'uomo, e nelle attuali condizioni eugenetiche mille ci vista di prorogare i termini, dopo i quali è la vecchiaia, di almeno dieci anni. *Attempato*, che a tanti riesce pesante, è invece più leggiero di Avanzato: nelle campagne toscane, appena passato il fiore della giovinezza, la ragazza da marito comincia a esser detta *attempata*, e forse questo spiega perché ormai ce ne villeggino così poche. Al fine d'indorare la pillola, questi nomi possono poi variamente diminuirsi (Avanzatetto, Attempatello, Attempatotto ec.), ma sempre badando che non vi penetri ironia, ché allora sarebbe peggio.

In mancanza di meglio ha oggi molta fortuna l'aggettivo *Anziano*, che di *ante, anti* ha valore di comparativo: Colui che va avanti; onde l'uso cauto che si vuol fare del modo «il più anziano», superlativo d'un comparativo. Si può andare avanti ad altri e negli anni e negli uffici. In questo secondo significato è appena il caso di avvertire col Tommaseo «che un giovane, per aver cominciato presto, può essere più anziano d'un vecchio» che il sia impiegato soltanto da poco tempo. La Giornata dell'Anziano celebra appunto la festa di coloro che da più tempo lavorano nella stessa ditta. Nell'altro senso, Anziano è invece colui che da più tempo vive rispetto a uno o più altri: concetto tanto relativo che un ragazzo di dieci anni è *anziano* rispetto al fratellino. E noi crediamo che tale relatività abbia fatto la fortuna di questa parola come eufemismo di Vecchio, in quanto essa mette l'uomo non in relazione con l'inesorabile tempo ma con altri uomini che gli vengono dietro. E poiché ciascuno è anziano rispetto a un altro, ne viene che anziani (saltando il punto di riferimento) siamo tutti; che è la grande consolazione a cui con la parola Vecchio non si arriva.

Per tali effetti psicologici l'uso di questo comparativo quasi in luogo di *senex* è da incoraggiare, sempre che si serbi distinto dall'altro uso burocratico della stessa voce. In quest'ultimo gli «anziani» sono staccati dagli altri, formano una «categoria» avente speciali diritti e contrassegnata da tessere e distintivi. Nulla è invece più alieno dall'animo del vecchio che si fa chiamare anziano, che l'ambizione di formare una categoria distinta; categoria del resto impensabile perché in poco d'ora ci siamo tutti. Le litoti *Non più giovane* e *Non più giovanissimo* sono anch'esse dell'uso; ma per la lunga posa e l'ipocrisia in cui intingono, possono irritare. In un terreno così minato dall'amor proprio, lo spillo può essere più fatale della scure, e non si raccomanderà mai abbastanza, come supremo eufemismo, il tacere o parlar d'altro.

Leo Pestelli

Scontri con ventisei morti in una moschea per nudisti

La polizia indonesiana interviene per impedire i riti instaurati da un «santone» - Sanguinosa lotta con i fanatici

Djakarta, 9 giugno.

Il tenente colonnello Nawawi Alif, portavoce del comando militare di Giava occidentale, ha dichiarato che 26 persone sono morte in uno scontro tra le truppe ed i membri di una setta religiosa di nudisti la scorsa settimana in un villaggio vicino a Bandung. Gli incidenti ebbero inizio sabato scorso nel villaggio di Tjirojom quando un ufficiale dell'esercito vi giunse per compiere una inchiesta sulle notizie secondo le quali uomini e donne, guidati da un «santone» chiamato Nawami, pregavano, nudi, nella moschea locale.

L'ufficiale venne cacciato fuori della moschea dai nudisti che lo inseguirono, minacciandolo con lance di bambù. Egli riuscì a fuggire ma una guardia del villaggio fu uccisa. Il giorno dopo, un reparto di soldati attese fuori della moschea mentre un ufficiale dell'esercito ed uno della polizia entravano nel tempio. L'ufficiale dell'esercito fu ucciso e quello di polizia gravemente ferito. I nudisti attaccarono poi i soldati uccidendone due. I soldati spararono prima in aria e poi contro la folla. Il «santone» e 21 dei suoi seguaci rimasero uccisi, 15 restarono feriti e 30 vennero catturati. Gli altri riuscirono a fuggire sulle colline.

LIBRI RICEVUTI

Franz Kafka: *Preparativi di nozze in campagna* - Edizioni «Il Saggiatore», Milano - L. 800.

Hollis Alpert: *Gli amanti d'estate* - Longanesi & C., editore, Milano - L. 1300.

Vasco Pratolini: *Lo scialo* - Arnoldo Mondadori, editore, Milano (2 volumi) - L. 3000.

Platone: *Simposio* - Paolo Boringhieri, edit., Torino - L. 500.

SPETTACOLI

Sullo schermo

L'uomo che visse nel futuro *(Reposi): un personaggio di Wells a ruota libera nei secoli* - **L'angelo sporco** *(Doria): una perfida studentessa tenta di mandare in galera il suo professore*

Dopo Verne, un altro scrittore anche più estroso e avveniristico di lui, l'inglese Herbert George Wells, ha ispirato i produttori cinematografici. Li ha ispirati col più caratteristico dei suoi romanzi, «La macchina del tempo», di cui *L'uomo che visse nel futuro* («The time machine»), prodotto e diretto da George Pal, un regista che se la dice con i trucchi della cinefantascienza, riproduce la vicenda con discreta approssimazione.

A Londra, il 31 dicembre del 1899. Lo scienziato George ha inventato una macchina per viaggiare nella quarta dimensione. Il tempo e, nonostante l'incredulità e gli scherni degli amici decide di salutare l'alba del nuovo secolo facendone esperienza. Quando tutti se ne sono andati e la vecchia governante gli ha dato la buona notte, egli monta sul suo trespolo e innesta la marcia in avanti, giacché soltanto l'avvenire lo incuriosisce. Dapprima compie brevi tratti, scendendo ogni tanto a dare un'occhiatina. Senza essersi mosso dal suo laboratorio, ecco venirgli incontro la prima guerra mondiale, poi la seconda (quasi una sola) e finalmente i cataclismi atomici del 1966. S'intende che il regista ha messo qui a profitto un futuro di sua e nostra conoscenza, quale Wells non poteva immaginare con la stessa precisione. Ma più degli sconquassi nucleari ci è piaciuta la trovatina del manichino della sartoria di faccia, sul quale il viaggiatore vede precipitare le mode. Disgustato dalle guerre, il viaggiatore temporale spinge d'un bel tratto la leva e arriva al 23 novembre dell'anno 802.701. Logico che scenda.

Trova un paese rigoglioso con fiori e frutti abbaglianti, ciclopiche costruzioni, e una popolazione giovane sana e bellina, ma profondamente melensa, senza sentimenti, senza idee, senza libri, senza lavoro e con l'unica cura d'esclugarsi al sole (dove si vede che certa gioventù d'oggi precorre i secoli). L'arcano si spiega col fatto che il popolo degli Eloi (come si chiamano quei disgraziati) vive mantenuto dai Morlok, sottouomini anzi mostri che vivono nelle viscere della terra. E mantenuto non per grazia ma per servire più tardi da pasto ai Morlok stessi. Così tanti secoli di progresso metterebbero capo all'antropofagia esercitata dagli inferi a danno degli uomini. Il Viaggiatore ridà un po' di coraggio a quei meschini e li libera dalla soggezione dei mostri. Dopodiché rimonta in macchina, e procedendo all'indietro torna a casa, a dare relazione agli amici che non gli credono. Per nulla impermalito, George prende un due o tre libri (quali? non lo sapremo mai) e riscappa nel tempo, avendo preso gusto agli Eloi e soprattutto a una certa eloina che francamente vale il viaggio.

Illanguiditi o addirittura dissipati gl'intenti satirici del romanzo, il film si regge sul mero spettacolo sciorinando un repertorio assai gustoso di «effetti speciali», più efficaci, perché meno assurdi, nella prima che nella seconda parte. Tutto sommato, una pellicola azzeccata da piacere ai ragazzi e agli adulti. Rod Taylor, Alan Young, Yvette Mimieux e Sebastian Cabot ne sono i calzanti interpreti e meglio manichini. **l. p.**

* *

L'angelo sporco («Schmutziger Engel») è una nuova carognetta che, non paga di far girare la testa ai ragazzotti suoi compagni di liceo s'adopera per aggiungere alla lista delle sue conquiste, diligentemente annotate nelle pagine di un diario, il nome del suo professore di lettere; respinta dall'assennato insegnante, non esita a ordire una mostruosa trama accusandolo di aver tentato di sedurla. E il professore finirebbe in galera se i suoi allievi, che sanno quale anima nera si nasconde sotto angeliche apparenze, non costringessero con le brusche la loro compagna a confessare le sue colpe.

Il film è tedesco, anche nella goffaggine con cui affronta un argomento scabroso, ma non inedito: di siffatti «angeli sporchi» il cinema ha già offerto numerose incarnazioni. Quest'ultima è affidata alla giovanissima Corny Collins, che fa del suo meglio per essere perfida e seducente insieme; mentre Peter van Eyck, eccellente «villain», appare un po' a disagio nella figura di un casto Giuseppe. Il regista Peter Vohrer ha diretto piuttosto corrivamente la vicenda ambientata in una città germanica in cui anche le case dei professori (beati loro!) trasudano il benessere di cui fa pompa il «miracolo tedesco».

Dopo l'arrivo in Canada

La Lollo si ritira dal cinema e suo marito farà il medico

Toronto, 9 giugno.

L'attrice italiana Gina Lollobrigida avrebbe dichiarato che intende ritirarsi quanto prima dall'attività cinematografica e che desidera che il marito intraprenda la carriera medica in Canada. Il cognato dell'attrice, Peter Skofic, il quale lavora in una ditta di esportazione di Toronto, ha confermato ai giornalisti che Gina gli ha detto di avere intenzione di abbandonare la carriera e lo ha messo al corrente dei progetti del marito Milko Sofic.

Il dottor Milko Skofic, di 38 anni, nato in Jugoslavia, laureato in medicina all'Università di Roma, è entrato in Canada martedì scorso come immigrato, assieme alla moglie e al figlio di due anni e mezzo. A quanto si afferma egli avrebbe intenzione di entrare come interno al «Northwestern General Hospital» di Toronto con uno stipendio mensile di 200 dollari (120 mila lire). Il vice direttore dell'ospedale, F. T. Carnegie, ha dichiarato dal canto suo che se il dottor Skofic inoltrerà una domanda per entrare nell'ospedale come medico, tale richiesta sarà accolta «molto favorevolmente».

Le norme dell'Associazione medica dell'Ontario vietano al dott. Skofic di professare un'attività medica privata prima di avere svolto almeno due anni di pratica come interno in un ospedale canadese riconosciuto dallo Stato.

Gina Lollobrigida, dopo il suo arrivo a Toronto, ha annunciato che ritornerà a Hollywood per le riprese del suo ultimo film *Va nuda per il mondo*. Successivamente l'attrice dovrebbe prendere parte a un altro film che verrebbe girato in gran parte in Italia.

Ieri sera Gina Lollobrigida ha partecipato a un pranzo di beneficienza offerto in suo onore dalla colonia italiana di Toronto. Si ritiene che il banchetto abbia fruttato 5000 dollari che verranno stanziati per aiutare altri emigranti italiani a raggiungere il Canada.

La Lollo, alla quale è stata donata una statuetta d'oro, ha ballato danze latino-americane con alcuni giornalisti.

Cronaca televisiva

A «Campanile Sera» continuano le schiaccianti vittorie di Monreale - Thiene battuta per 10 a zero - Un eccellente documentario sulla vita di Abramo Lincoln - La parola fine sulla colorita cronaca del Giro d'Italia

Gilberto Govi ritorna questa sera alla televisione

I concorrenti di Monreale non scherzano. Vogliono essere campioni di «Campanile sera» e vogliono esserlo di forza, schiacciando e polverizzando gli avversari. L'altra settimana hanno inflitto a Novi Ligure un super-cappotto di 11 a 0. Ieri si sono provati a contrastarli gli esperti di Thiene, cittadina in provincia di Vicenza. Ahimè: i buoni thienesi non sono riusciti a vincere una sola prova e i siciliani li hanno debellati facilmente, per 10 a 0, senza nemmeno dover ricorrere al finale in cabina.

La puntata è stata caratterizzata da una notevole cagnara. A causa del cattivo tempo, i collegamenti audio funzionavano in modo pessimo e più volte i discorsi fra Bongiorno, Tortora e Tagliani sembravano svolgersi fra gente dura d'orecchi. In compenso il sottofondo della trasmissione riportava di continuo grida, fischi, voci concitate, scricchiolii, tonfi e rumori di vario genere.

Comunque, se c'è stato del disordine, c'è stata anche un po' di animazione. La prima prova collettiva era basata sul riconoscimento di tavole di una «famosa rivista illustrata» (si poteva fare lo sforzo di dire apertamente che si trattava della «Domenica del Corriere», invece di usare tortuose e ridicole perifrasi): e qualche motivo d'interesse ne è venuto fuori. Movimentata e, a tratti, colorita e pittoresca, quella dei duelli a distanza fra le sarte, i tabaccai, i contadini, i macellai, i farmacisti dei due paesi. Bongiorno era particolarmente arzillo e ha buttato là, senza parere, qualche battuta di spirito: è stato perelno galante e malizioso. Tanto s'è agitato che per poco non gli cascavano i calzoni: e una telecamera l'ha inquadrato di sorpresa mentre si stava aggiustando frettolosamente la cintura. Ben disposti a beccarsi Tortora e Tagliani: i loro piccoli battibecchi fanno ormai parte del copione di «Campanile sera».

Un rilievo marginale: la scorsa settimana le donne erano state bandite dal gioco: e il telequiz pareva, in tutto e per tutto, uno spettacolo da oratorio. Ieri invece la rappresentanza femminile è stata nutrita e gradevole e ha ridato un minimo di vivacità alla trasmissione. Checché ne pensino i misogini e i moralisti ad oltranza, le donne sono sempre necessarie.

La serata è stata completata da due documentari. Uno, americano, su Abramo Lincoln: chiaro nelle idee, drammatico e teso nel racconto, impeccabile nella realizzazione tecnica ci è parso un pregevolissimo esempio di trasmissione storica televisiva. L'altro, italiano, sull'isoletta di Giannutri: a parte qualche inutile e compiaciuta ripresa dei componenti la troupe tv, il servizio ha reso con una certa efficacia l'aspro incanto dell'isola, con i suoi miti animali selvaggi e domestici, le misteriose caverne, i ruderi romani. Non sono state fornite indicazioni pratiche per il turismo. Ma in fondo è meglio così: Giannutri è solitaria e tranquilla, lasciamola in pace.

E' finito il Giro d'Italia ed è finita per la tv una risorsa non indifferente. Non che il Giro di quest'anno abbia radunato davanti ai teleschermi folle deliranti; ad ogni modo gli arrivi di tappa e le interviste serali costituivano pezzi vivi di programma. In complesso una buona cronaca. Unico neo: i commenti degli esperti che sul video proprio non rendono.

Oggi alle 16,05 dal campo del Circolo della stampa-Sporting di Torino: fasi dell'incontro di tennis Coppa Davis fra l'Italia e il Cile. Alle 18,45 «Lei e gli altri» e alle 19,45 un documentario sulla nave «Leonardo da Vinci». Alle 21 la commedia «Il porto di casa mia» di Enrico Bassano, con Gilberto Govi. **u. bz.**

Inaugurata la rassegna del film industriale

Roma, 9 giugno.

(a. n.) Si è inaugurata stasera, e si chiuderà domani, la prima rassegna nazionale del film industriale, sotto il patrocinio della Confindustria, alla quale partecipano ben 45 cortometraggi sulla vita e l'attività del lavoro italiano.

Fra i documentari, che verranno proiettati nelle due giornate e sottoposti al vaglio di una giuria tecnica, alcuni riguardano direttamente le attività industriali piemontesi, altri le opere che in Piemonte sono state realizzate o sono in corso di completamento. A Torino sono stati realizzati i film: «Grandi Motori Fiat» sulle varie fasi del motore marino e ciclo diesel; «Nato per la Nato» sulla costruzione del velivolo a getto Fiat G 91; «Un protagonista della civiltà dei motori» sulla produzione trattoristica Fiat nelle sue fasi più caratteristiche. Tutti e tre i film sono a colori.

Di particolare interesse per il Piemonte è il documentario «Ballata del Monte Bianco» che descrive il lavoro di una squadra di minatori nella galleria autostradale sotto il massiccio del Monte Bianco.

Alle romantiche nozze di Tonina Torrielli un aereo ha lanciato caramelle sugli sposi

Da Novi erano venute, commosse, le ex compagne di fabbrica - Strabocchevole folla alla cerimonia in collina - In chiesa, dopo la marcia nuziale del «Lohengrin», si è suonato «E' vero», uno dei successi di Tonina - Luna di miele sulla Costa Azzurra

Alle loro nozze, Tonina Torrielli e Mario Maschio avevano invitato sì e no una quarantina di persone, tra familiari e amici. La cerimonia si è trasformata invece in un festoso assedio alla popolare cantante: decine di fotografi, operatori della televisione, radiocronisti, ammiratori e semplici curiosi hanno commosso, e in qualche momento spaventato, la simpatica Tonina.

Per assistere alle romantiche nozze della Torrielli erano giunte da Novi circa trecento persone: conoscenti, excompagne di lavoro, vicine di casa. La colonna di pullman era guidata dal cavaliere del lavoro Rossignotti, amministratore delegato della fabbrica di dolciumi in cui Tonina cullò i sogni d'arte per molti anni, e uno dei testimoni della sposa. Delegazioni di «fans» erano arrivate anche da Pisa, Laveno, Genova, Milano. Al gran completo gli affiliati al club torinese intitolato alla cantante. Le dirigenti avevano curato nei minimi particolari l'organizzazione. Non del matrimonio, ma delle attestazioni di simpatia: dalla distribuzione del rito propiziatorio a quella di fotografie con autografo. Non paghe del pregevole regalo di nozze (una pendola stile Impero) e delle «corbeilles» di fiori, avevano addirittura noleggiato un aereo da turismo. Il velivolo ha compiuto ardite evoluzioni sul sagrato della chiesa, al termine della cerimonia, lasciando cadere sugli sposi e sulla folla caramelle e auguri.

I primi capannelli di «fans» si erano raccolti alle 7,30 in via Pietro Giuria 29, davanti allo stabile in cui abita la cantante. A poco a poco i gruppetti si infoltivano, finestre e balconi si popolavano, i possessori di binocoli suscitavano invidia e brusìo. Una signora, appollaiata su un terrazzo dell'ultimo piano come un capitano di vascello sulla tolda della nave, sfoggiava una specie di telescopio. Era la «vedetta» della situazione.

Quando alle 10 passate — con un certo ritardo sul programma, ritardo giustificato dagli ultimi tocchi all'acconciatura, dalle raffiche di telefonate augurali, dal viavai di fattorini con le braccia colme di doni e telegrammi — Tonina Torrielli apparve sulla soglia del palazzo, non poté trattenere le lacrime. Centinaia di persone applaudivano, la invocavano, rischiando di compromettere l'impeccabilità del velo e il candore dei pizzi.

Per preservarla dagli eccessivi entusiasmi dozzine d'agenti, carabinieri e vigili urbani si prodigavano. Ma una folla ancora più esaltata e impaziente l'attendeva dinanzi alla chiesetta collinare dedicata a Santa Margherita. L'accesso era riservato solo ai familiari, agli intimi, al nugolo di fotografi (e a qualche pia donna che conosceva usci segreti e si era nascosta di buon mattino nei confessionali).

Il rito è stato celebrato dal cappellano degli artisti, padre Giovanni Mario da Novara: un giovane dinamico frate cappuccino, che concilia evangelicamente le esigenze della fede con quelle della pubblicità, da parte dei suoi celebri fedeli. Tonina e Mario si sono scambiati il «sì» e gli anelli tra il lampeggiare dei *flashes*. Cinquemila garofani, lilium e rose adornavano l'altare e la navata: particolare fatica della signorina Bruna Liliana, fiorala personale della sposa.

Il M° Piero Pavesio della Rai-tv accompagnava all'organo la Messa — insieme al violinista M° Sciaverano — con «Il sogno» dal *Guglielmo Ratcliff* di Mascagni, il «Largo» di Händel, «Il sogno» di Schumann, la marcia nuziale dal *Lohengrin* di Wagner e la marcia nuziale di Mendelssohn. Tra un brano e l'altro, echeggiarono le note della canzone *E' vero*.

In tanta confusione i genitori e i fratelli di Tonina apparivano spaesati: forse comprendevano solo in quel momento il grado della popolarità che circonda la graziosa, non sofisticata «ugola d'oro».

Conclusa la parentesi sacra, riebbe il sopravvento la coreografia profana. Altre decine di fotografie sul sagrato, lungo la strada percorsa dal corteo, e infine a Villa Sassi, dove gli sposi hanno offerto il ricevimento. Tonina e Mario erano stanchi, pallidi, felici. Nel pomeriggio sono partiti in auto per la Costa Azzurra. Le *corbeilles* di fiori che gremivano l'alloggio della Torrielli sono state caricate su un camioncino e distribuite a varie chiese. **g. l.**

La cantante Tonina Torrielli sorridente e commossa al momento del «sì» (f. Moisio)

B. B. riporta a casa Charrier guarito con la cura del sonno

Lo ha prelevato in auto dalla clinica a Parigi - Ora la Bardot girerà un film con l'ex-marito Vadim

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 giugno.

Dopo più d'un mese durante il quale i medici lo hanno sottoposto ad una cura di riposo per guarirgli l'esaurimento nervoso e lo hanno fatto dormire artificialmente il più possibile per restituirgli un certo equilibrio, Jacques Charrier è uscito dalla Clinica Bellevue, nel paesetto di Medon, ed è tornato a casa. Brigitte era andata a prenderlo in automobile senza dire nulla a nessuno, per evitare i fotografi.

Abbiamo riferito a suo tempo le scenate che precedettero il ricovero in clinica del giovane attore, ammalato di gelosia nel vedere la moglie fra le braccia di Samy Frey, che lavora con lei nel film «La verità», in cui non mancano le scene particolarmente audaci, e disperato per l'ascendente che gli sembrava scorgere nel regista Georges Clouzot sulla giovane attrice. La decisione del produttore Raoul Lévy, che vietò a Jacques Charrier l'entrata negli studi ove Brigitte lavorava, fu il colpo di grazia che stroncò nel giovane quel poco di energia che gli restava. E il medico Gérard Dupouy lo convinse, d'accordo con la moglie, ad entrare in clinica.

Poi Brigitte fece ad un amico questa confidenza, riprodotta da un settimanale: «Prima che Jacques entrasse in clinica era una cosa atroce. Ero per lui come una estranea. Gli parlavo e lui non mi rispondeva. Mi guardava con l'aria di chi non capisce e non crede a nulla. Era un inferno. Vedere il proprio marito in preda all'ossessione, ed un'idea fissa, non c'è peggior cosa al mondo. Prima dell'esaurimento era capitato un paio di volte che mi avesse picchiata. Avrei preferito esser picchiata che vederlo prostrato, perché almeno ciò significava ch'era vivo. Gli ultimi giorni furono spaventosi. Io lavoravo tutta la giornata e certe scene erano difficilissime. La sera ritornavo a casa sfinita. Jacques mi aspettava, ma non mi diceva una parola, non parlava, non alzava neanche il capo quando arrivavo, ed io sapevo che era rimasto in quel modo, completamente prostrato, fin dal mattino. Dallo studio telefonavo spesso al mio segretario per avere notizie, ed egli mi rispondeva: "Jacques non apre bocca. Se continua così finirò col diventare matto anch'io"».

Mentre Jacques Charrier era in clinica, Brigitte fu autorizzata soltanto una volta a fargli una visita. Una visita brevissima, di pochi minuti. E la giovane attrice non poté, all'uscita, trattenere le lacrime. Aveva paura che la cura, pur guarendolo, avesse su di lui un effetto nocivo. Temeva che uscendo dalla clinica Jacques non sarebbe stato più lo stesso uomo.

Il mese scorso Brigitte comperò vicino a Parigi, ad una quarantina di chilometri, una casetta in mezzo ad un giardino affinché Jacques, uscendo dalla clinica, potesse andarvi a trascorrervi la convalescenza, poi ricevette i giornalisti, rispose a tutte le loro domande intelligentemente, e fra l'altro smentì di nuovo le voci circa un eventuale divorzio, ripetendo che ama il marito e desidera soltanto la sua felicità.

Queste cose Jacques le ha sapute arrivando a casa. Non si sa però se gli hanno detto anche che Brigitte, mentre lui era in clinica, ha firmato un contratto per girare un film con Roger Vadim, il primo marito che la lanciò con «E Iddio creò la donna». Proprio di lui Jacques Charrier è geloso più che di qualsiasi altro. **i. m.**

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10.45-12.15: Programma cinematografico per la sola zona di Roma; 13.30: «Telescuola». Primo corso: a) Francese; b) Musica e canto corale; c) Esercitazioni di lavoro a disegno tecnico. Secondo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Musica e canto corale; c) Osservazioni scientifiche.

16.05: Tennis, Coppa Davis, ripresa diretta da Torino di alcune fasi dell'incontro Italia-Cile.

17.30: Per i ragazzi: a) «Martelloni e Pippo Fantasma», secondo episodio delle farse poliziesche scritte appositamente per i ragazzi da Aureliano Antonelli e interpretate da Gino Bramieri. Titolo di questa seconda trasmissione: «L'enigma delle lancette». Altri interpreti: Toni Barpi, Wanda Benedetti, Mario Bardella, Pietro Privitera, Giuseppe Mancini, Camillo Milli. Regia di Alda Grimaldi. b) «Giramondo», cinegiornale. In questo numero notizie da: Olanda, Inghilterra, Italia, Francia, Belgio, Giappone. In chiusura, cartoni animati; 18.30: Telegiornale.

18.45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile; 19.30: Sintonia - Lettere alla tv.

19.45: «Avanti, tutta!». Servizio di Raimondo Musu e Vittorio Mangili che illustra le prove in mare effettuate dalla «Leonardo da Vinci», dopo aver lasciato il cantiere. Il servizio presenterà anche le apparecchiature di bordo; 20.30: Tic-Tac; Telegiornale; 20.50: Carosello.

21: «Il porto di casa mia», commedia in tre atti di Enrico Bassano, in ripresa diretta dal Teatro Augustus di Genova, presentata dalla compagnia di Gilberto Govi. Protagonista della commedia di Stefano Burlando, uno dei più abili piloti del porto di Genova, che per un litigio con i suoi colleghi ha lasciato la professione e si è ritirato in campagna. Come contadino è un fallimento completo e la nostalgia per il mare è fortissima; tuttavia si ostina a condurre una esistenza che non è fatta per lui. Un giorno «capitan Steva» viene a sapere che la vedova del suo unico figliolo ed i suoi nipoti, rimasti a Genova, conducono una vita facile ed equivoca. Decide allora di tornare in città per rendersi conto di come vadano le cose e si accorge che i nipoti sono bravi ragazzi guastati solo da compagnie non adatte e dalla debolezza materna. Quello di cui hanno bisogno è una guida energica, e «capitan Steva» prende saldamente il timone della sua famiglia per condurla abilmente in acque meno pericolose.

Interpreti, con Gilberto Govi e la moglie Rina, Luigi Dameri, Ariano Praga, Maria Carla Bonavera, Pinuccia Gallimberti, Pino Lonardi, Giorgio Grandi, Nicola Eduppe, Giorgio Biaio, Mercedes Brognoli, Anna Bolena, Pina Camera, Anna Caroli, Jole Lorena, Rudy Roffe, Andrea Municchi, Walter Grandi, Enrico Ardizzone. Ripresa televisiva di Vittorio Brignole.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7.50: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: La gioventù sapesse, atto unico; 11.30: Voci vive; 11.35: Musica sinfonica e da camera; 12.10: Canzoni; 12.25: Album musicale; 13: Giornale radio.

13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi: Appuntamento con le fate; 16.30: Casa nostra; 16.45: Università internaz. G. Marconi; 17: Giornale radio; 17.40: Incontri musicali; 18.30: D. Ellington.

20: Motivi di successo; 20.30: Giornale radio; 21: Divertimento musicale di G. Marinuzzi jr.; 21.30: Festival internazionale di Strasburgo: Concerto sinfonico, diretto da M. Rossi; 23.15: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: Miss Concertola, rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Poberissimo.

13.30: Primo giornale. Dischi a sorpresa; Stella polare; Il discobolo; 14: Motivi di danza; 14.30: Secondo giornale; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Fantasia di motivi; 15: R.C.A. Club; 15.30: Terzo giornale; 15.40: Novità e successi internazionali; 16: Due chitarre: L. Almeida e Ch. Atkins; 16.20: Canzoni; 16.40: Le occasioni del microsolco; 17: Il loggione; 17.30: Una ribalta per i giovani; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.35: Concerto in jazz.

19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: D. Scala presenta: Gran galà; 21.30: Radionotte; 21.45: Nuovi talenti; 22.15: Parliamone insieme; 22.45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche per strumenti a fiato; 18: Orientamenti critici; 18.30: Discografia ragionata; 19: I grandi congressi dell'Ottocento; 19.30: Musiche di H. Badings.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: «Il seppellimento», un atto di Henry Mounier; 22: La rassegna; 22.30: Musica da camera italiana contemporanea; 23.40: Congedo.

ECHI DI CRONACA

VENDITA ALL'ASTA - *G. Codebò e C.*, via *Po* 4. Oggi, alle ore 16,30 precise quarta vendita degli oggetti descritti in catalogo dal n. 300 al n. 400.

MOBILIFICIO O.M.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. *Garibaldi* 8 (cortile).

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-115

Cortile Università (Po 17) Ente Regio domani ore 21,15 quarto concerto sinfonico, M° Carlo Damevino. Libero ingresso.
Teatro delle 10: ore 22 atti unici di Jonesco, De Obaldia, Roussin.
Teatro dell'Officina: 21,15 «No alla guerra» (lettere condannati a morte, poesie, canzoni di Brecht).

Art Ancien (corso Matteotti 40): Acqueforti di Edouard Manet.
Circolo Artisti (Bogino 9): Mostra del centenario pittore G. Grosso. Orario: 10-12, 17-20.
La Bussola: Arte jugoslava d'oggi.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Mostra d'arte fotografica 10-12 15-22. Ingresso libero.
Promotrice Belle Arti Valentino Espos. Nazion. Or. 10-12; 15,30-19.

Al Florida Club (p.za Solferino, t. 43-822) 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius 5, c. G. Galassi.
Chalet Valentino 21 orch. Massari.
Faro Danse 17-21 Whisky a gogò. Aria cond. L. 300 compr. consum.
Gay Estivo: Tutte le sere 21-2 Silvano Tortorella. Festivi 16-21.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 21 H. Ruggiero.
Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Pagoda 21 sfilata modelli, Orch. Labardi c. Carmen Gavioli.
San Giorgio Valentino Ristorante Danze, Compl. Loris c. R. Rey.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.

ECHI SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Calze nere notti calde» Cora Roberts, Paul Esser, Hilde Sessak. Vietato minori 16 anni.
Astor: «Nipote picchiatello», con Dean Martin, Jerry Lewis, technic.
Corso: «Vera Cruz» scope tecn. G. Cooper, B. Lancaster. Ingr. 400
Cristallo: «La parata dell'allegria» C. Chaplin, Cric Croc e altri
Doria: «Angelo sporco», Rory Collins e Peter Van Eyck.
Ideal: «Oklahoma!» todd-ao col. e docum. «Marcia del todd-ao». Ingresso L. 400.
Lux: «L'attentato» B. Kurowska, G. Staniszewska.
Reposi: «L'uomo che visse nel futuro» R. Taylor, A. Young, col.
Romano: «L'arpa birmana» di Kon Ichikawa, pr. Venezia. Ing. 400
Vittoria: «Agente federale», Cameron Mitchell, Allison Hayes, E. Noriega.

Ariston: «L'America vista da un francese» col. di F. Reichenbach.
Arlecchino: «Il capro espiatorio» Alec Guinness, Bette Davis.
Augustus: «I piaceri del sabato notte» J. Valerie, A. Pagnani, R. Risso, Gabel, Martinelli. Viet.
Metropol (via Princ. Tommaso 6) tel. 653-470): «I marines delle isole Salomone» K. Mathews, J. Adams.
Nazionale: «La vacca e il prigioniero» con Fernandel. Ingr. 300.
Torino: «Tu che ne dici?» con U. Tognazzi, R. Vianello, F. Buscaglione, H. Chanel. Apert. 10

Alexandra: «I 7 ladri», sc. E. G. Robinson, R. Steiger, J. Collins.
Alfieri: «Strada dei quartieri alti» Simone Signoret, L. Harwey.
Capitol: «I 7 ladri» scope, E. G. Robinson, R. Steiger, J. Collins.
Faro: «I 7 ladri» sc. E. G. Robinson, R. Steiger, J. Collins.
Fiamma: «Ombre bianche» scope tech. Anthony Quinn, Yoko Tani.
Hollywood: «Le orientali» scope colori, N. Fouad, Chiang Yin.
Maffei: Grande spettacolo di Rivista con Don Marino Barreto, Romano Villi, M. Amoros. 16.15-21.15 «Quanto sei bella Roma» tec.
Massimo «Chi era quella signora?» Janet Leigh, D. Martin, T. Curtis.
Principe: «Le orientali» scope colori, N. Fouad, Chiang Yin.
Sansoè: «Le orientali» Nagwa Fouad, Chiang Yin, scope techn.
Statuto: «Chi era quella signora?» Janet Leigh, D. Martin, T. Curtis.

Adriano: «Destinazione luna». Segue Tom e Jerry, colori.
Alcione: «Kasim, furia dell'India» tec. Riv. Alda Silent 16.15-21.15.
Alpi: «I Reali di Francia» tech. sc. Chelo Alonso, Rik Battaglia.
La Perla: «Le orientali» scope colori, N. Fouad, Chiang Yin.
Regina: «Tarzan uomo scimmia».

Asti: «Sono un agente FBI» tech. James Stewart, V. Miles. Ap. 10.
Cravesana: «Figli dello spazio» Michael Ray, A. William.
Milano: «Donne degli altri» e «Avvolto) strada ferrata». Ap. 10.
Olimpia «Terrore maschera rossa» Lex Barker, Chelo Alonso. Tech.
Po: «I tre moschettieri» techn. Lana Turner, G. Kelly.
P. Nuova: «Fuoco nella giungla», «Serenatella sciuè sciuè». Ap. 10.
S. Felice: «Un militare e mezzo» tech. Aldo Fabrizi, R. Rascel.

Esperia: «Sottocoperta con il capitano» tech. Gregson, Cummins.
Giardino: «Sono un agente FBI» tech scope, J. Stewart, V. Miles.
Italiano: «Strada dei quartieri alti» S. Signoret, Harwey. Viet.
Mirafiori: «Diario Anna Frank».
Viaggiatore: «Nostro agente all'Avana» sc. A. Guinness, O'Hara.

Araldo: «David e Golia» sc. tec. O. Welles, I. Payet, E. R. Drago.
Ellero: «Una ragazza per l'estate» scope, Pascale Petit. Vietato min.
Fréjus: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, Lemmon.
Nuovo: «I Reali di Francia» tech. scope, Chelo Alonso, R. Battaglia.
S. Paolo: «Viaggio al centro della terra» tec. sc., Boone, Mason.

Belgio: Audace colpo soliti ignoti.
Corallo: «Il mattatore» Gassman.
Eridano: «Adorabile infedele» Gregory Peck, Deborah Kerr, tec. scope. Segue «Tom e Jerry» tech.
Grope: Gastone, colori, A. Sordi.
Rodinum: «Il mattatore» scope V. Gassman, P. De Filippo, D. Gray.
V. Veneto: «Tesoro cap. Kidd» tec. sc., Anthony Dexter, E. Gabor.

Astra: «Affondate la Bismarck» scope, Dana Wynter, K. More.
Bernini: «Ponticello sul fiume dei guai» con Jerry Lewis.
Cibrario: «Ascoltami» Tajoli sc. e «Giganti Jungla» Cameron.
Elios: «Canto nel deserto» Villa.
Europa: «Orizzonti lontani» sc. technicolor, Alan Ladd.
Excelsior: «Terroristi della metropoli» C. Vanel, A. Verron.
Massaua: «Katia regina senza corona» Romy Schneider, Jurgens.
Odeon: «La scure di guerra capo Sioux» e «Tom e Jerry» colori.
Star: «Selvaggio e l'innocente» sc. col., A. Murphy, Dru, Roland.

Adua: «Barcaiolo di Amalfi» F. Marzi, Varietà Comp. Pino Simoni.
Aurora: «Portatrice di pane» Vivi Gioi, Carlo Ninchi.
Brescia: «Le legioni di Cleopatra» col. sc. Linda Cristal, E. Manni.
Castillon: «Ora zero» D. Andrews, Linda Darnell, Sterling Hayden.
Edelweiss: «Grande circo» sc. tec.
Eri-Dan: «Carovana schiava» tech.
Fortino: «Sparvieri del re» Stone.
Mater: «Il bell'Antonio» M. Mastroianni, C. Cardinale. Viet.

Nord: «Karamasov» technicolor Yul Brynner, Maria Schell.
Palermo: «Estate violenta» Drago.
Sociale: «Affondate la Bismarck».
Zenit: «Operazione sottoveste», tec. sc. Cary Grant, T. Curtis.

Cabiria: «Intrigo internazionale» Cary Grant, Eve M. Saint, tech.
Colosseo: «Le orientali» Nagwa Fouad, Chiang Yin, Lakshmi, tec.
Continental: «L'isola delle vergini» Jeff Richards, Venetia Stevenson.
Flora: «Sepolcro indiano» tech. D. Paget, 2ª epis. Tigre Eschnapur.
Italia: «Il bell'Antonio» M. Mastroianni, C. Cardinale. Vietato.
Moderno: «Valencia» technicolor e «Oro della California».
Piemonte: «Il tesoro di Capitan Kid» Tony Dexter, Eva Gabor tec.
S. Carlo: «Segreti di Filadelfia».
Spezia: «Rivolta Fort Laramie».

Diana: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.
Dora: «Il vedovo» Alberto Sordi, Franca Valeri, Leonora Ruffo.
Roma: «Sacro e profano» Frank Sinatra, G. Lollobrigida, sc. col.

Alba: «Tokio di notte» tec. sc. Yujiro Ishihara, Miye Kitahara.
Ambra: «Il viaggio» tec. Debora Kerr, Yul Brynner.
Apollo: «Il mattatore» sc. Gassman, A. M. Ferrero, P. De Filippo.
Cafasso: «Come prima» M. Lanza col. «Guida indiana» col. Ultimo 21,30.
Edera: «Apocalisse sul fiume giallo» sc. col. Ekberg, Marchal.
Lucento: «Annibale» tec. scope, Victor Mature, Rita Gam.
Lutrario: «Il vedovo» A. Sordi.
Marialda: «La sceriffa» Tina Pica e «Rocce Rosse» 2 films.
Splendor: «Marinai a terra» tec. Mickey Rooney, Dick Haymes.

Riduzioni E.N.A.L. — Cristallo, Ideal, Adriano, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, F. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior, Flora. — Coppa Davis: Italia-Cile (biglietti ridotti all'Enal e al campo. — Concorso Ippico Internazionale (biglietti ridotti all'Enal).

Concerto gratuito — Domani alle 21,15, nel cortile dell'Università, concerto sinfonico diretto da Carlo Damevino. Musiche di Tartini, Mozart, Beethoven. Ingresso libero.

Circolo della stampa — Per l'inclemenza del tempo, il ballo all'aperto è stato rinviato a sabato 18. Martedì alle 15,30, nella piscina dello Sporting, sfilata di costumi balneari.

Il diritto alla curiosità e all'indiscrezione

La posta in arrivo all'inquilino era fotografata dalla portinaia

L'operazione era compiuta in pochi istanti, ma basta un brevissimo indugio nell'avvio ai destinatari della corrispondenza, perché si abbia violazione del segreto epistolare - Cosa accadrebbe se l'abuso si generalizzasse e nelle portinerie fossero installati impianti per la fotocopia della corrispondenza?

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, giugno.

Il *diritto alla curiosità* è bonariamente ammesso dalla dottrina — e, anche, dalla giurisprudenza — per il marito che abbia dei sospetti sul comportamento della consorte. Senza che la moglie possa invocare il *casus belli*, egli potrà frugare nella sua borsetta e — stando al giudicato con cui la Corte di Firenze si è docilmente piegata alle direttive del Supremo collegio — potrà anche leggerne la corrispondenza. Nulla di illecito ed ingiurioso verso la moglie in queste iniziative del marito: il *diritto alla curiosità* discende, per lui, dal dovere di difendere e salvaguardare l'onore proprio e della famiglia, l'istituto stesso della famiglia, il bene dei figli, ecc.

Se un limite ha da porsi all'esplicazione del diritto alla curiosità da parte del marito, questo limite ha da ricercarsi soltanto nella illiceità dei modi e dei mezzi con cui viene esercitato: il brutale inganno, la malafede, la frode. Se, ad esempio, come ha sentenziato una Corte, il marito, per frugare nella borsetta della moglie, apre maliziosamente un armadio dove la borsetta è stata riposta, viola con sopruso e tracotanza la sfera di intimità a cui anche la donna sposata ha diritto; forse, spavaldo e dispotico, il geloso sicario della sua compagna, costei avrà buon gioco per sostenere che nell'atteggiamento del marito sono ipotizzabili gli estremi dell'eccesso e dell'ingiuria; ricorrono, vale a dire, le condizioni che possono motivare la domanda di separazione, facendone ricadere la colpa sul coniuge.

Ben altro, invece, ed affatto improntato a bonarietà, è l'atteggiamento degli interpreti di fronte alle applicazioni che può trovare uno stretto parente del diritto alla curiosità, il cosiddetto *diritto all'indiscrezione*. In linea generale, nessuno ne contesta a priori l'ammissibilità sul piano penale (le probabilità, per la polizia, di mettere le mani sui malfattori non sono, forse, condizionate dal gioco e dal turbinio delle «indiscrezioni» e delle confidenze?) ma tutti sono concordi nel sostenere che, sul piano civile, il preteso diritto all'indiscrezione deve trovare limiti invalicabili. Se così non fosse, il segreto della vita privata, che la legge tutela con fermezza e rigore, andrebbe incontro ad inenarrabili strazi.

Ora, il caso che ha mobilitato i giuristi d'oltr'Alpe e sul quale vanno discutendo anche i giuristi nostrani, ha per isfondo proprio il segreto della vita privata. Il caso è assai singolare; non ha precedenti: il *diritto alla curiosità*, rivendicato da una moglie che si ritiene tradita, si intreccia, nella vicenda, con il *diritto all'indiscrezione* che le portinaie rivendicano, a loro volta, considerandolo connaturato con le loro funzioni. Di qui il caso giuridico: gli aspetti inediti con cui si è presentata la vecchia questione dell'inviolabilità del segreto epistolare. Ne mette conto parlarne, è appunto per questo, ché un'analoga vicenda potrebbe presentarsi anche da noi e la soluzione non potrebbe essere diversa, ove si consideri non solo che la nostra Costituzione, al pari di quella francese, stabilisce che «la libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili», ma, altresì, che l'articolo 616 del nostro Codice penale, che reprime e punisce la violazione del segreto epistolare, non si differenzia, né nello spirito, né nella lettera della norma, dall'art. 187 del Codice penale di oltr'Alpe.

Ed ecco il caso: il sig. D., che è in lite con la moglie e vive da lei separato, assiste, esterrefatto, alla produzione in giudizio, da parte dei patroni della consorte, delle fotocopie della corrispondenza che gli giunge quotidianamente da una signora. Le fotocopie riproducono semplicemente la soprascritta, ma ce n'è d'avanzo per individuare la mittente, attraverso la grafia, così personale e lanceolata, per inferirne che il signor D. è in rapporto con la signora X, coltiva una relazione extraconiugale, ecc., ecc. Ma chi ha potuto eseguire con tanta felicissima tecnica e con così ostinata iterazione, ma fulminea prontezza, le fotocopie delle buste contenenti le prove della infedeltà? Il mistero è presto chiarito. E' stata la portinaia del sig. D. a fotografare, giorno per giorno, le missive in arrivo, prima di collocarle nella cassetta dell'inquilino. Le donne, quando c'è da dar addosso ai mariti, non trovano difficoltà ad intendersi, fatta eccezione per il caso in cui siano rivali.

La moglie del sig. D. non è stata, tuttavia, coinvolta nell'istruttoria che ne è seguita. Il *diritto alla curiosità*, se è ammissibile e legittimo per i mariti, non può non esserlo anche per le mogli. A giudizio, è stata mandata soltanto la portinaia. E l'accusa elevata contro di lei era, naturalmente, quella di sottrazione di corrispondenza e violazione del segreto epistolare. Qual è, in effetto, l'obbligo della portinaia allorché riceve dal portalettere la corrispondenza destinata agli inquilini? E' — ovviamente — quello di smistarla, con diligenza, rapidamente, di distribuirla senza indugio, di farla pervenire ai destinatari senza ritardo, nel minor tempo. Se la portinaia trattiene la corrispondenza, non si premura di avviarla; la esamina; la legge se è aperta; ne dà comunicazione ad estranei, il *diritto all'indiscrezione* di cui ella ritiene di poter disporre (… è un diritto che trae ori[gine] dalla tolleranza altrui, ne[…] da fondati presupposti [e p]rincipi giuridici) non la discrimina affatto, non la salva dall'incappare nei fulmini della legge penale.

Ebbene, pur dando tutto questo per sacrosanto ed ammesso, i giudici della Senna hanno assolto la portinaia, affermando che il «brevissimo tempo» occorso a costei per fotografare la posta dell'inquilino esclude che nei suoi atti possa configurarsi il reato di sottrazione di corrispondenza. La Corte di Parigi, su ricorso della parte civile (il P. M. non aveva impugnato la sentenza) ha annullato la decisione, affermando tutto l'opposto. I pochi attimi, il *court instant*, che occorre alla portinaia per fotografare la corrispondenza che è incaricata di avviare ai destinatari, è più che bastevole per materiare il reato di sottrazione di corrispondenza; nel fatto ha da ravvisarsi non solo un atto di «ritenzione volontaria», contrario alla legge, ma anche un'illecita «appropriazione» dei testi, la cui riproduzione fotografica è stata, poi, utilizzata in giudizio.

Il Collegio che ha fatto il punto decisivo su questa singolare vicenda, in cui la malizia femminile ha cercato di sfidare, aggirare e sopraffare la legge, era presieduto da una donna, la signora Tesnière. Sul fondamento e l'esattezza della decisione, i giuristi vanno discutendo e discuteranno a lungo, soprattutto in rapporto al *court instant* che la Corte ritiene sufficiente per il perfezionamento del reato. Sta di fatto comunque — e in questo sono tutti d'accordo — che il segreto epistolare ha il suo fondamento in un principio di diritto che si potrebbe dire totale e che interessa ed involge tutto il testo della corrispondenza, anche la soprascritta.

Se la portinaia, dunque, per avviare speditamente agli inquilini la corrispondenza in arrivo, può soffermarsi a leggere e controllare l'indirizzo dei destinatari, questo diritto trova un limite invalicabile nella sua natura e nella sua destinazione: essa non può baloccarsi con la corrispondenza, trattenerla, esaminarla, far cadere il suo sguardo su ciò che non è necessario per permettere la rapida distribuzione della corrispondenza, la quale deve giungere, senza ritardo e senza indiscrezioni, nelle mani del destinatario e unicamente nelle sue mani. Che accadrebbe se, sull'e[sem]pio offerto dalla portinaia parigina, venisse installato nelle portinerie un apparecchio per la fulminea riproduzione in fotocopia della corrispondenza in arrivo agli inquilini?

Francesco Argenta

Modifiche al programma degli istituti tecnici

Roma, 9 giugno.

Il progetto di revisione ed aggiornamento degli orari e dei programmi d'insegnamento per gli istituti tecnici dei diversi indirizzi è stato presentato oggi al ministro della P.I. sen. Medici, da una rappresentanza delle commissioni che hanno elaborato lo schema del progetto in base agli studi compiuti negli ultimi due anni.

I programmi riguardano gli istituti tecnici commerciali, per geometri, nautici ed industriali. Trattandosi di proposte, il direttore generale dell'istruzione tecnica, prof. Sacchetto, ha pregato il ministro di considerare l'opportunità che l'adozione, in via definitiva, dei programmi sia preceduta da un periodo di sperimentazione.

Le modifiche proposte prevedono la concentrazione massima degli insegnamenti propedeutici nel primo biennio e quella delle materie più specificamente professionali nel triennio successivo. Nonostante il carico orario sia stato in qualche caso contenuto nei limiti preesistenti o sia stato addirittura ridotto, gli insegnamenti fondamentali per la preparazione generale e professionale dei giovani sono stati migliorati, così come lo sono state, in linea generale, le esercitazioni applicative, che i vigenti programmi non prevedono per qualche indirizzo di istituto tecnico, come il commerciale.

Il sen. Medici ha in particolare posto l'accento sull'esigenza di offrire ai giovani una preparazione tecnica che, traducendo la teoria in pratiche applicazioni, consenta la loro pronta e proficua immissione nel mondo del lavoro.

A Roma il capo tribù dei Sioux



«Bufalo che cammina», capo della tribù Sioux del Canada, ha fatto una breve sosta a Ciampino all'arrivo dal Sudafrica. Poche ore dopo è ripartito per Ginevra, dove parteciperà alla conferenza per il Riarmo morale che si svolge a Caux (Tel.)

La sentenza al processo per lo scandalo dei festini licenziosi

Lieve pena all'ex presidente Le Troquer che partecipava ai «balletti rosa» con le minorenni

Un anno di carcere con la condizionale e una multa; un'ammenda alla sua amica De Pinajeff - Cinque anni all'ex poliziotto Sorlut, organizzatore dei convegni - Altre quattro condanne condizionali e un'assoluzione - I giudici hanno riconosciuto che le ragazze erano corrotte

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 9 giugno.

Dalla fine delle udienze, i giudici della 15ª Camera correzionale hanno avuto più di un mese per decidere la sorte degli imputati nel sordido affare dei «balletti rosa» e soltanto oggi hanno pronunciato la sentenza. Ma, nonostante il tempo che hanno avuto a loro disposizione per vagliare tutti gli elementi risultati nel corso del processo, il loro non è stato un compito facile.

Lo hanno assolto con un senso di imparzialità assoluta, che ha permesso di tener conto delle varie circostanze in cui si sono svolti i fatti, soprattutto davanti all'evidenza della speculazione politica montata intorno a un caso che non è affatto eccezionale, senza tuttavia esimere dai rigori della legge chi vi aveva contravvenuto. La sentenza pronunciata oggi è, sotto questo aspetto, esemplare.

Pierre Sorlut, l'ex-agente di polizia organizzatore delle riunioni licenziose, sul conto del quale non è mai stato dissipato il sospetto che potesse agire con intenzioni ricattatorie o anche, magari, per conto di chi poteva avere interesse a compromettere l'uomo che, dopo il capo dello Stato, occupava la più alta carica della Quarta Repubblica, è stato condannato al massimo della pena: cinque anni, senza condizionale. E' una figura abbietta, il vero responsabile della sporca vicenda, certamente non nuova allo sfruttamento di ragazze minorenni, ed è probabile che, se il Codice Penale lo avesse consentito, i giudici sarebbero stati anche più severi verso di lui.

Per tutti gli altri, le condanne sono state lievi e, praticamente, di carattere soprattutto morale. Ciò dimostra che i giudici li hanno riconosciuti colpevoli, ma non dei gravi reati di cui avevano parlato alcuni giornali quando scoppiò lo scandalo. Le loro azioni sono certamente deplorevoli. A parziale scusante, sta il fatto che le ragazze reclutate dall'ex poliziotto Sorlut per il «balletto rosa» erano tutt'altro che stinchi di santo, ma anzi in massima parte già esperte nel vizio.

Qualcuno aveva incolpato le loro famiglie per essere state troppo di manica larga o per averle lasciate troppo libere, ma questo punto è stato trattato con spirito di comprensione persino eccessiva nella sentenza pronunciata oggi. «Non si può — è detto infatti nel dispositivo — rimproverare ai parenti delle ragazze altro che una mancanza di chiaroveggenza. E' difficile, al giorno d'oggi, sorvegliare i propri figli».



L'ex-presidente dell'Assemblea Nazionale francese André Le Troquer (Tel.)

In quanto alle affermazioni delle ragazze stesse, la sentenza afferma che «non si può prenderle per parola del Vangelo, bisogna tuttavia credere che, nell'insieme, ci sia del vero». In base a queste considerazioni, l'ex-presidente dell'Assemblea Nazionale, André Le Troquer, è stato condannato a un anno di prigione con la condizionale e a tremila nuovi franchi d'ammenda, pene cancellate dalla recente amnistia.

A suo carico, la sentenza afferma: «Si può essere sorpresi delle relazioni che un uomo come Le Troquer manteneva con Sorlut, uno chauffeur licenziato per incapacità dalla pubblica sicurezza dopo sei mesi di servizio, e che, da dodici anni, era senza lavoro e viveva di espedienti».

Dopo avere osservato che il settantenne ex-presidente si serviva di Sorlut per procurarsi quelle ragazze che la sua età gli avrebbe reso altrimenti difficile di avere, la sentenza, pur rendendo omaggio all'uomo politico, afferma che il Tribunale ha ritenuto che «le sue affermazioni d'innocenza non potevano prevalere sulle testimonianze», ma ha anche giudicato che «non si deve infierire su un uomo vecchio, coraggioso soldato nella guerra 1914-'18, nella quale ha perduto un braccio, un uomo che ha servito il Paese nelle più alte funzioni».

Tenuto conto di queste circostanze, i giudici hanno usato una particolare clemenza nell'applicare la legge contro André Le Troquer. Ma anche per gli altri imputati le pene sono state miti. La sua amica, Elisabeth de Pinajeff, ha avuto soltanto duemila nuovi franchi d'ammenda. Quattro imputati hanno avuto pene fra 18 mesi e 2 anni, con la condizionale; gli altri, soltanto mille nuovi franchi d'ammenda, e uno è stato assolto. Ai genitori delle ragazze, che si erano costituiti parte civile, sono stati accordati globalmente diecimila nuovi franchi per danni e interessi, corrispondenti a un milione e 250 mila lire. Non sarebbero molti, se si fosse veramente trattato di riparare la perduta virtù di tante donzelle.

Sandro Volta

Sessanta fra morti e dispersi a Hong Kong per un tifone

Hong Kong, 9 giugno.

In seguito ad un tifone, almeno 60 persone sono morte o risultano disperse. La lista ufficiale elenca 28 morti, 32 dispersi, 27 feriti gravi e 4000 senza tetto. La nave inglese *Shun Lee*, ha urtato uno scoglio e sta affondando.

Un'inglese di 65 anni accusata di aver ucciso e mummificato un'inquilina

Il delitto sarebbe stato compiuto vent'anni fa - Il cadavere, conservato perfettamente con un processo sconosciuto, fu scoperto per caso in un armadio dal figlio della presunta assassina - In quattordici anni morirono nella stessa casa sei persone

La signora Sarah Harvey, di 65 anni (a sinistra), **accusata d'aver ucciso la coinquilina e la vittima, Frances Alice Knight, di 60** (Tel. «Associated Newspapers»)

(*Dal nostro corrispondente*)
Londra, 9 giugno.

Una nonnina dai capelli grigi è comparsa stamani davanti a cinque magistrati sotto l'accusa di omicidio. La vicenda, ambientata in una sonnacchiosa cittadina di provincia (Rhyl, sulla costa settentrionale del Galles) resterà nelle cronache criminali come «il caso della mummia».

Questa «mummia», era la cinquantenne signora Frances Alice Knight, rinvenuta cinque settimane or sono in un armadio a muro nella casa della vedova Sarah Harvey, di 65 anni, a Rhyl. Il cadavere della Knight era stato mummificato con stupefacente perizia, ma ancora non si sa con quale processo. Si sa però che sul collo era visibile l'esile traccia di una corda, con cui forse la donna fu strangolata. Il cadavere fu scoperto per caso dal figlio della Harvey, un taxista di 20 anni, mentre si accingeva a riparare una parete.

Oggi Sarah Harvey, la padrona di casa, è stata ufficialmente accusata dell'assassinio di Frances Alice Knight, moglie di un dentista (ancora vivo), ma da lui separata. La imputazione è stata formulata davanti ai magistrati locali (un farmacista, un medico, due altri «notabili» ed una signora) di Prestatyn, capoluogo del distretto entro cui sorge Rhyl, i quali hanno autorizzato la polizia a trattenere la Harvey in stato d'arresto per una settimana. Alla fine di questo periodo, l'autorizzazione sarà quasi certamente prorogata, fino al processo che si svolgerà non oltre la fine di luglio.

L'atto di accusa è stato letto in aula dall'ispettore di polizia. «La signora Sarah Harvey — esso dice — è stata imputata di aver ucciso a Rhyl, in un giorno sconosciuto fra il 28 febbraio e il 30 aprile del '40, la signora Frances Alice Knight». Questa accusa, più quella relativa a due appropriazioni fraudolente, traggono origine dalla scoperta di un cadavere nell'armadio di una casa, il 5 maggio, in West Kinmel street, a Rhyl». Interrogata dai magistrati, la vedova Harvey dava loro la stessa risposta data stamane alla polizia: «Respingo l'accusa. Sono innocente». E' una donna minuta, fragile, curva; sedeva tranquilla e composta, quasi sorda al dramma di cui era protagonista. Indossava un vecchio pastrano di tweed su un vestito a fiori gialli: un paio d'occhiali dava dignità borghese al suo viso esangue. E' malata, molto malata: al termine della brevissima udienza il suo legale ha ottenuto che la prigionia avvenga nell'ospedale delle carceri.

Secondo quanto segnala la stampa britannica, Frances Alice Knight non è l'unica persona morta nella casa di Rhyl: fra il 1926 e il 1940 sei altre persone cessarono di vivere fra quelle pareti. Il 30 maggio 1926, morì Thomas Evans, il 16 febbraio 1928 Ellen Evans, sua moglie. (Erano questi gli anziani zii di Sarah Harvey e sarebbero stati essi a lasciarle la casa). L'11 marzo 1928, si spense la signora Jane Jones, madre della Harvey e il 28 gennaio del 1938, Alfred Harvey, suo marito. (Alfred sembra fosse un ex-gioielliere di parecchi anni più anziano della moglie).

Per Sarah questo era stato il secondo matrimonio, non si sa come fosse finito il primo, (quello con un certo Williams). Il primo dicembre del 1940, morì Jonathan Mould, un ex operaio di 71 anni e, 21 giorni dopo, una sorella, di 68 anni. Poche settimane dopo — come si è appreso oggi — veniva uccisa e mummificata la Knight. Secondo recenti notizie due altre persone avrebbero terminato i loro giorni a Rhyl, ma l'informazione non ha avuto conferma.

m. ci.

Un'interrogazione parlamentare

Il msi chiede al Governo di commemorare i repubblichini

Roma, 9 giugno.

Gli on.li Domenico Leccisi (msi) e Clemente Manco (msi) hanno rivolto al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno un'interrogazione «per conoscere, se — a seguito delle decisioni prese dal Consiglio comunale di Roma di ricordare solennemente con diverse iniziative, la data del 4 giugno 1944 e cioè dell'ingresso in Roma delle truppe anglo-americane e di colore — non ritengano, per doveroso omaggio ai fatti storici collegati a tale data, indire una manifestazione nazionale di commemorazione dei giovani caduti ad Anzio e Nettuno per l'onore d'Italia nell'eroico tentativo di respingere l'avanzata delle truppe straniere sbarcate sul suolo della Patria».

Oscura morte d'una ragazza avvelenata dal gas in casa

La vittima di 14 anni era sola - Ha lasciato un biglietto: «Mamma, Donata, vi voglio bene»

Milano, 9 giugno.

Gli agenti della Squadra Mobile stanno indagando sulla misteriosa fine di una ragazzina di 14 anni, deceduta per asfissia da gas illuminante: delle due ipotesi finora possibili — quella della disgrazia e del suicidio — la seconda prende sempre maggiore consistenza in seguito alla scoperta di un biglietto scritto dalla giovane prima di morire. Ma il contenuto del messaggio non è però tale da suffragare completamente questa supposizione. Lo scritto dice infatti semplicemente: «Mamma, Donata, vi voglio bene».

La macabra scoperta è stata fatta ieri sera, dopo cena, dalla portinaia dello stabile numero 50 di via Sismondo, dove al quarto piano abita la signora Michela Riva Marino di 35 anni, segretaria di un noto avvocato, con la figlia Anna di 14 anni: la donna, separata dal marito ha un'altra figlia, Donata di 15 anni, da tempo ricoverata per leucemia all'ospedale di Seregno. Michela Riva-Marino, ieri sera dopo cena aveva dovuto tornare nello studio del suo principale per sbrigare alcune pratiche: in casa era rimasta sola Anna che aveva promesso alla madre di coricarsi subito.

Verso le 22, la portinaia era stata avvertita che dall'interno nessuno rispondeva. La custode, aiutata dal figlio, aveva forzato la porta, dopo aver avvertito la Polizia: in camera da letto, coricata come se stesse dormendo è stata trovata la figlia quattordicenne della signora Michela Riva-Marino, ormai priva di sensi. La ragazzina veniva avviata d'urgenza all'ospedale di Niguarda, dove giungeva cadavere. I rubinetti del gas erano rimasti aperti, mentre tutte le finestre dell'appartamento contrariamente alle abitudini della famigliola erano state chiuse.

Un'anziana torinese malata si getta dal 4º piano a Lanzo

Lanzo, 9 giugno.

Una anziana signora torinese, Maria Dalpane vedova Melandri di 68 anni, si è tolta oggi la vita gettandosi da un balcone di una casa di cura sita in via A. Challant. La Dalpane, che sino a poco tempo fa abitava a Torino in corso Racconigi 25, era stata ricoverata alcuni mesi fa a «Villa Ida», dove è avvenuto il tragico fatto, perché colpita di una grave infermità. Trovata rantolante da due religiose, l'infelice veniva subito fatta portare con una autolettiga all'Ospedale Maggiore di Torino. Alle 20,15, due ore dopo, la donna è morta senza avere ripreso conoscenza.

Rivalità politica portata su un piano personale

Nuovi sviluppi della polemica tra Caveri e l'esponente del pli

Il parlamentare valdostano disse che il liberale percepiva la pensione di guerra senza averne diritto Ma l'inchiesta del ministero gli avrebbe dato torto

(*Nostro servizio particolare*)
Aosta, 9 giugno.

(*g. n.*) La polemica sorta cinque mesi fa tra l'on. Severino Caveri, *leader* dell'Union Valdôtaine, ed il presidente del partito liberale della Valle d'Aosta signor Ennio Pedrini, registra nuovi sviluppi. La polemica ha origini da contrasti politici ma è tralignata sul piano personale ed è condotta da entrambe le parti con molta asprezza. Ora migliaia di manifesti sono stati affissi in tutti i paesi della regione: in essi il parlamentare è duramente attaccato per alcune gravi accuse mosse al Pedrini e risultate infondate. In una edizione straordinaria del «Monitore Valdostano», l'organo locale del p.l.i., si annuncia per domenica 19 giugno un comizio anti-Caveri.

La vicenda risale allo scorso gennaio, quando l'on. Caveri rivolse al ministro del Tesoro una interrogazione che riguardava il Pedrini. Si era nel periodo in cui si denunciavano clamorosi episodi dello «scandalo delle false pensioni di guerra» e numerosi individui, che avevano ottenuto la pensione alterando o falsificando documenti e cartelle cliniche, erano stati deferiti alla magistratura. Il deputato invitò il ministro a ordinare una inchiesta sulla posizione del signor Pedrini, il quale beneficia di una pensione di prima categoria ed ha la qualifica di grande invalido di guerra. Secondo il parlamentare, l'esponente del p.l.i. non aveva mai partecipato ad alcun fatto d'arme, né come soldato né come partigiano: e inoltre gode di un'«ottima salute e non presenta alcuna menomazione della sua integrità fisica».

Ennio Pedrini è noto nella Valle per la sua vivacità: consigliere nazionale del suo partito, fu candidato liberale nelle elezioni regionali dell'anno passato e più volte ebbe scontri diretti con il capo «unionista». Egli reagì immediatamente querelando l'on. Caveri per diffamazione e calunnia, concedendogli ampia facoltà di prova. Era infatti in grado di dimostrare di aver fatto parte della 17ª formazione «Garibaldi» in Val di Susa, dopo l'8 settembre, e di aver fondato una brigata partigiana d'assalto; di essere stato catturato dai nazisti e deportato in un campo di concentramento, ove contrasse l'invalidità grave e permanente. Riceve la pensione dal 1947.

Oggi il «Monitore Valdostano» pubblica la lettera che il sottosegretario per le pensioni di guerra, on. De Giovine — in carica in quell'epoca — inviò all'on. Caveri in risposta alla interrogazione presentata alla Camera. La data della lettera è del 27 febbraio. Il testo dice fra l'altro che la pensione vitalizia di 1ª cat. all'invalido Pedrini «è stata legittimamente concessa sia per il servizio militare prestato dal marzo 1941 al settembre 1943, sia per il servizio nelle forze armate partigiane come risulta da ampia documentazione, acquisita agli atti e convalidata dalla Corte dei Conti in sede giurisdizionale».

L'on. Severino Caveri, da noi avvicinato, ha detto soltanto: «Per me la questione non è terminata con l'inchiesta del Ministero. Continuerò per conto mio a svolgere ricerche sull'esatta posizione del signor Pedrini». La polemica è lontana dalla conclusione.

I premi dell'Accademia dei Lincei consegnati dal Presidente Gronchi

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 9 giugno.

(*a. s.*) - Alla solenne adunanza di chiusura dell'Anno Accademico dei Lincei ha presenziato stasera il Presidente della Repubblica, il quale ha consegnato personalmente i due premi nazionali di un milione da lui istituiti e riservati, per il 1960, alla fisiologia e patologia e alle scienze giuridiche.

Molta attesa vi era per l'aggiudicazione di questi premi che sono stati vinti rispettivamente dal prof. Giulio Stella, ordinario di fisiologia umana all'Università di Padova, e al prof. Emilio Betti, ordinario di diritto romano all'Ateneo di Roma.

Le medaglie d'oro della fondazione «Antonio Feltrinelli» conferite alla memoria dei compianti Carlo Antoni e Tullio Ascarelli per i loro eccezionali meriti scientifici, sono state consegnate alle vedove Mina Antoni e Marcella Ascarelli.

Sono stati inoltre proclamati i nomi dei vincitori dei premi della fondazione «Feltrinelli» per l'anno in corso, aggiudicati dall'Accademia dei Lincei ai seguenti studiosi:

Premio internazionale per le scienze giuridiche (20 milioni) a Hans Kelsen, professore emerito della California University;

Premio per la filologia, storia e critica letteraria, riservato a cittadini italiani (5 milioni) al prof. Mario Praz, ordinario di lingua e letteratura inglese all'Università di Roma;

Premio per le scienze storiche, riservato a cittadini italiani (5 milioni) al prof. Arnaldo Momigliano, ordinario di storia antica all'Università di Torino e all'University College di Londra;

Premio per le scienze filosofiche, riservato a cittadini italiani (5 milioni) al prof. Guido Calogero, ordinario di storia della filosofia all'Ateneo di Roma.

I premi del ministero della Pubblica Istruzione (250 mila lire) sono stati conferiti al prof. Luigi Rosati per le scienze matematiche, al prof. Decio Pescetti per la fisica, al prof. Eugenio Bertorelle per la chimica ed al prof. Erminio Ferrarini per le scienze naturali.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggruppando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzione in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 180 per decade, ed un deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFARE. Impianto galvanico (cromatura) vendesi 800.000. Telefonare 668-267.

ANCIOCCASIONE seghetti smerigliatrice trapani bilancieri presse paranchi morse. Taburchi. Valeggio 4. A44618

BOBINE cartone per cavetti. Telefonare 793-538. A48318

CERCANSI lavorazioni montaggio elettromeccaniche piccole presse, si esamina proposte di importazioni. Telef. 683-890.

[illegible] betoniera occasione. Telefonare 763-[illegible] Torino. A49725

IMPIANTI termoventilazione elettroaspirazione. Essiccazione. Condizionamento. Forni. Costruisce Bosco. Tel. 595-550.

PASTICCERI tutto per confezione vostri prodotti, da Rava, via Barbaroux 19.

PRESSA 25 tonnellate rettifica esterno interno tornio copiativo vende Mallet. Mazzini 10. A49388

PRIVATO compera occasione lavoriamo assets per costruzioni edili. Telef. 781-711.

RECUPERIAMO crediti rapidamente senza anticipo spese. Liquidazione danni sinistri. Sviluppo. Re Umberto 27.

SABBIATRICE metallica tavola rotante seminuova vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9233 — Torino». A47506

SINCERISTE e confezione cercansi. Presentarsi via Filippo 5, Maglificio Piemontese. A49832

[illegible] Rava 30-40 kg. [illegible] nuova. Telefonare 43-443.

VENDESI ringhiera per scala 40 metri (circa). Telefonare 652-887. A48423

VENDONSI [illegible] molini raffinatori auto ventilanti, un concassore Mem, completi, funzionanti. Telefonare [illegible].

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» luminosissimi, esame vista autorizzato mutue. San Massimo 42. 345

RESTAURI, riparazioni, decorazioni, rimodernamento alloggi, manutenzione stabili, civili, industriali. Telef. 53-711.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza minimo interesse concedonsi prestiti personali immediati, rimborsabili 10 mesi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in pochi ore anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-345. 502

A Lucento cedo trattoria caffè giochi bocce, dilazionando. Telefonare 050-328.

A 1.500.000 cedo avviatissimo frutta verdura centrale. Corso Emilia 0. 14

ACCONCIATURE signora lussuosissimo, forte incasso cedesi causa malattia affarone 1.300.000. Frana, del Carmine 28.

ACQUISTA privato impiego capitale bar torrefazione oppure alimentario. Telefonare 555-352. 141

AFFARE causa impegni cedesi bar angolare 7 vetrine affittato 40.000 mensili, richiesta 6.500.000. Telefonare ore pasti 82-312. 487

AFFARONE. Cedo motivo famiglia merceria e abbigliamento. Telefon. 289-877.

ALBERGHETTO montagna 10 camere vendesi compreso stabile dilazionando oppure gerenza stagionale. Cavallera, Saluzzo 21. 274

ASSOCEREI in costituenda attività commerciale persona seria attiva disponga piccolo capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1330 — Torino». A49296

ATTREZZATO commestibile 30.000 giornaliere cedesi 1.700.000, facilitando. Pinarum, Garibaldi 5. 671

AUTORIMESSA attrezzatissima, centrale 100 macchine unico piano cedesi. Telefonare 521-432. A40800

AUTORIMESSA avviata [illegible] vendesi muri o affittamento esclusi intermediari. Telefonare 251-643. A46350

AUTORIMESSA buona posizione piano terra con ponte lavaggio e officina cedesi convenientemente. Telefonare 553-880.

AUTORIMESSA capienza 150 auto forte reddito cedesi convenientemente. Telefonare 590-351. A50652

AUTORIMESSA eccezionalissima lavaggi riparazioni privato urge cedere causa impegni. Telefonare 397-662, 399-782.

AVVIATISSIMO centrale bar biliardo cedesi. Telefonare pasti 500-775. A50360

BAR angolare corso Vittorio urge vendere miglior offerente. Telef. 42-720.

BAR bottiglieria modernissimo, 42.000 giornaliere, cedesi 4.500.000 oppure gerenza. Crosetto, Bogino 19. 225

BAR modernissimo centrale incasso 40 mila giornaliere cedesi 10.000.000. Frana, del Carmine 25. 20148

CARTOLIBRERIA profumeria cedesi causa maternità, zona Francia. Telefonare 774-722. A18956

CASALEGNO, S. Ottavio 47. Drogheria centralissima avviata 1.000.000, commestibile 1.200.000, salumeria 1.300.000.

CASALEGNO, S. Ottavio 47, vende giornali 3.500.000, reddito 105.000 mensili garantito. 376

CASALEGNO, S. Ottavio 47, vende 1.500.000 casetta giardino completa pulman, villa trattoria 2 giornate 3.200.000

CAUSA malattia cedo drogheria incasso 75.000, grande passaggio. Telef. 553-097

CAUSA trasferimento cedo 2 studi dentistici avviati perfetti. Telefon. 529-895

CAVALLERA, Saluzzo 21. Torneria meccanica, reddito mensile 200.000 cedesi ritiro commercio. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Mobili (tavolette) serramenti, seghera (abbaino) Torino vendesi 1.500.000 vuoto muri. 271

CEDESI negozio radio elettrodomestici con retro, buona combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1238 — Torino».

CEDESI avviatissimo alimentario barriera Casale. Telefonare 883-495. A49116

CEDESI avviato negozio pettinatrice. Telefonare 251-778. A46520

CEDESI elettrolavaggio secco o in gerenza, buon reddito. Via S. Giulia 26.

CEDESI pensione centralissima 6 camere signorilmente arredate prezzo base 2 milioni 500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3442 — Torino». A48673

CEDO avviato commestibile frutta verdura vera occasione. Telefon. 296-536.

CEDO con buona clientela magazzino vino all'ingrosso, Telefonare 375-047.

CEDO latteria 330 litri aumentabili, 3.200.000 dilazione permuta. Telefonare 553-683. 73

CEDO o associasi grandioso [illegible] ricami, con alloggio. Via Buniva 0 bis.

CEDO o gerenza bar superalcoolici redditizio, esclusi [illegible]. Tel. 360-658

CEDO tintoria forte lavoro, ottima posizione. Telefonare ore pasti 312-155.

CENTOMILA liquido tintostireria avviata. Sacchi 54. Telef. 763-131. A49546

CERCASI gerenti pratici, per rivendita giornali e cartoleria negozio, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3135 — Torino». A45010

CERCO prestito 1.500.000 rendibile 12 mesi, massima garanzia forte interesse anticipato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9252 — Torino». A48056

CERCO signora disposta sostituirmi socia assente trasferitasi, capace dirigere laboratorio maglieria 5 macchine. Capitale minimo 2.500.000. Forte utile, massima garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5249 — Torino». A48495

CERCO 100.000 interesse 10% o socia appunti capitale. Telefonare 522-250.

CESSAZIONE commercio liquido articoli pesca e sportivi compreso mobili. Regina Margherita 223. A48459

COMMESTIBILE centrale, alloggio, forte incasso, svendiamo 1.200.000. Crosetto, Bogino 10. 225

COMMESTIBILE polli conigli cedesi eventualmente gerenza. Telef. 680-190.

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8743

DISPONENDO 10 milioni costituirei ex-condizione commerciale industriale. Cancellerei mansioni adatte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9254 — Torino».

DISPONENDO 80.000.000 cercansi combinazioni serio investimento. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 9368 — Torino». A49861

DISPOSTO collaborare cedo magazzino forniture scarpe chioderie ingrosso minuto. Telefonare 46-867. A46632

ELETTRAUTO [redacted] cedesi. Telefonare 44-031 [illegible] ufficio. A49103

GERENTI cercansi urgentemente tabaccheria levata 600.000 settimanali ottime condizioni. Frana, del Carmine 28.

GERENZA bar riviera Nervi bellissimo negozio concedesi cauzionando. Telefonare 528-603. A48691

GERENZA gratuita concedo nuova bellissima salumeria, causa malattia. Telefonare 552-087. A49906

GERENZA rivendita pane concedesi persona praticissima cauzionando. Telefonare 525-693. A48801

GERENZA 40.000 compreso alloggio panificio provincia Torino. Dilaviro, San Anselmo 13. 510

GIORNALI copie 630, merceria, giocattoli, reddito 280.000 mensili, cedesi affarone 7.600.000; altro 500 copie centrale 5.000.000. Frana, del [illegible] 28.

INDUSTRIA liquori ottima clientela grandi possibilità sviluppo cerca socio o correntista disposto prestare propria attività quale dirigente commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3459 — Torino».

INTERESSANTISSIMO bar cedesi motivi famiglia eventualmente permuta alloggio. Telefonare 792-293. A49082

LABORATORIO maglierie, avviatissimo, bene attrezzato, annesso negozio mercerie maglierie, quarantennale, rimodernato, bloccasi 3.800.000, reddito sicuro. Telefonare 652-464. A49397

LATTERIA modernissima litri 350, incasso 50.000 dimostrabili, cediamo 5 milioni. Crosetto, Bogino 10. 225

LIQUIDASI ritiro commercio piccola industria meccanica ventennale costruzione calibri a corsoio articolo consumo clientela tutta Italia volendo anche solo officina, ritirando produzione, pagamento macchinario. Telefonare 21-275. A45066

LIQUIDASI ritiro commercio piccolo laboratorio articoli pubblicitari Vipla, saldatrice elettronica, presse a durare, attrezzatura svariati. Telefon. 21-275.

MACELLERIA borina moderna attrezzatissima avviata bella posizione cedesi. Telefonare 250-074 A49797

MONCALIERI cedesi bar superalcoolici esportazioni vini, gioco bocce, fortissimo incasso dimostrabile. Telef. 390-550

NEGOZIO pettinatrice, causa malattia, svendiamo 600.000, oppure gerenza. Crosetto, Bogino 10 225

OFFICINA profondo stampaggio con presse idrauliche, cedesi per ritiro commercio causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5304 — Torino». A50386

ORDGHERIA cedo a privato via centrale forte lavoro 4.800.000. Telefon. 652-156.

PANETTERIA lavoriamo 6 ql. metà negozio cedesi 13.000.000; altra 270 ql. 8.600.000. Frana, del Carmine 28.

PANETTERIA, rivendita, circa 200 kg. bellissimo alloggio, occasione, cede Marchetta, Alfieri 20. 357

PANETTERIA vicino Torino cedesi causa malattia, [illegible]. Ural, Giolitti 10.

PANETTERIA [illegible] chili negozio [illegible] dilazione pagamento. Ural, Giolitti 10

PANETTERIA 400 chili negozio forte incasso cede Ural, Giolitti 10. 20677

PANIFICIO (Pinerolese) forno vapore quintali 3.5 rimettiamo 3.500.000 dilazionando. Cavallera, Saluzzo 21. 274

PANIFICIO vicinissimo Torino forno carbone ql. 3 cedesi. Cagliero e Nasi. Saluzzo 72. 20446

PARRUCCHIERE signora bellissimo negozio corso Agnelli vendesi rateale. Fasolo, via Saluzzo 2. A47627

PASTICCERIA negozio centralissimo annesso attrezzato laboratorio cedesi ottimo affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2451 — Torino». A48816

PENSIONE avviatissima cedesi 5 camere buon affare. Telefonare al 505-631.

PETTINATRICE causa trasferimento cede avviatissimo negozio 375.000. Telefonare 230-851, 525-912. A49421

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende Piemonte e Genova, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la soc. Ilima, via dei Mercanti 18, telefono 40-579. 11266

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova, concediamo. Ilima, via Mercanti 18, telef. 40-579 11266

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-345.

RIVENDITA pane moderna kg. 120 certo ulteriore rapido sviluppo cedesi affarone 3.300.000. Frana, del Carmine 28.

RIVENDITA pane 300 chili cedesi 5 milioni occasione. Ural, Giolitti 10.

SALONE acconciature con alloggio, incasso 250.000 mensili controllabile, spese minime, cedesi 1.600.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0268 — Torino».

SANREMO cedesi avviato alimentari causa grave situazione familiare, [illegible] merce compresa, Scrivere Sirone Pubblicità 23 Sanremo. 25093

SAVONA cedesi urgentemente ritiro commercio, ristorante-alloggio, avviato, centrale. Pubblicità Lazzioni 5 C, Savona.

TABACCHERIA centrale levata 1.000.000 settimanale, reddito netto 6.000.000 annui, cedesi; altra levata 800.000 forte vendita bollati, minimarsi 13.500.000 altra 9.500.000. Frana, del Carmine 28

TABACCHERIA, ottima posizione commerciale, affitto mite, cedesi. Salis, Garibaldi 20. 116

TINTOLAVANDERIA cerca provetta stiratrice. Telefonare [illegible] A45444

TINTOSTIRERIA cedo retro abitabile con bagno, avviata L. 250.000 trattabili. Telefonare 743-873. A49132

TINTOSTIRERIA (regalo) incasso mensile 140.000 cedesi 370.000 occasione. Cavallera, Saluzzo 21. 274

VENDESI o gerenza bar ristorante autostrada, forti incassi. Corso Giulio Cesare 272, telef. 273-755. A49074

VENDESI officina meccanica sistemata in locali mq. 400, attrezzatissima per costruzione stampi e lavorazione di stampaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9271 — Torino». A49108

VENDESI zona San Paolo piccola officina meccanica attrezzata. Telefon. ore 19-20 all'859-180. A4869

VICINO piazza Vittorio cedesi 2.500.000 trattabili redditizio commestibili frutta verdura alloggio subito, facilitazioni. Via Albertina 27, Fabbri.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. EFIP, corso Re Umberto 5. 16649

A Principina Mare (provincia Grosseto) sta sorgendo modernissima signorile tranquilla spiaggia balneare, razionale lottizzazione, rigogliosa pineta senza umidità, grande spiaggia arenosa, mare limpidissimo, ogni comfort, vendono lotti terreni per alberghi, ville, negozi, pensioni. Investimenti rapidi sicuri. Prezzi convenientissimi per chi costruisce subito. Rivolgersi Hôtel Nazioni, Principina Mare, telefono 24-420 (Grosseto). 25168

ABBIAMO abitabili ottobre, alloggi signorili 3-4-5 camere doppi servizi. Facilitazioni pagamento, visite loco signora Allegri, via Frejus 12. 366

ABBIAMO Madama Cristina 61 alloggi termo bagno, liberi occupati. Facilitazioni. Visite 17-19. 20348

ACCURATI razionali appartamenti prenotiamo [illegible] costruendi palazzi signorili di corso Rosselli 174 e corso Francia. Areonautica. Facilitazioni pagamento. Geom. Fornasero, tel. 512-083.

ACQUISTASI basso fabbricato preferibilmente zona San Secondo, San Salvario, Santa Rita per prossima demolizione, pagamento immediato. Amministratore Gilletta, portici via Barbaroux 4, tel. 47-387

ACQUISTASI terreno zona Valsalice, San Martino, Cavoretto 4000 a 6000 mq. per costruzione villa pagandolo massimo prezzo. Amministratore Gilletta, tel. 47-387

ACQUISTO alloggetto collina con giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8443 — Torino». A18879

ACQUISTO mq. 1500 terreno anche interno cortile costruendo basso fabbricato semicentrale. Buzzi, telef. 50-791.

ACQUISTO, qualsiasi importo, casa centrale semicentrale, vecchia. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 416 — Torino». 250

ADIACENZE Porta Nuova via Baretti vendesi alloggio 5 camere cucina termo centrale libero fine anno. Tel. 521-303.

ADIACENZE Porta Palazzo 3 camere tinello rimesso nuovo vendesi. Telefonare 274-487. 23897

AERONAUTICA vendo 2000 mq. residenziale tutti servizi 10.000 mq. Telefonare 792-656. A48607

AFFARONE pied-à-terre 1.350.000 reddito 276.000. Dilaviro, Sant'Anselmo 13.

AFFARONE: vendo due camere cucina S. Paolo, 1.700.000, dilazione. Telefonare 383-854. A49547

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 2 belle camere cucina 1° piano siliocrate [illegible] o affittasi. A49080

ALLOCCETTI camera tinello cucinino servizi terrazza vendo S. Paolo. Telefonare 389-417. A48731

ALLOGGETTO centralissimo affittato, grande camera, cucina, entrata, gabinetto vendesi 1.200.000. Scrivere: Ottino, San Dalmazzo 6. A48146

ALLOGGI due camere tinello cucinino servizi vendo S. Paolo. Telefono. 389-417.

ALLOGGI signorili 4 camere tinello cucinino servizi. Cialdini 9. Impresa vende, mutuo, facilitazioni. Telef. 753-824.

[illegible] due camere tinello cucinino servizi zona Francia, vendo. Telefonare 681-358. A48270

[illegible] piano rialzato presso Francia 4 camere e servizi, vera occasione abbinato. Telefonare 652-077 A40368

ALLOGGIO signorile vendesi 4 vani salotto terrazzo giardino 7.300.000 più mutuo. Telefonare 399-573. A48354

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi corso Duca degli Abruzzi vendo. Tel. 389-417.

ALLOGGIO 4 camere servizi vendesi 4.300.000, eventualmente affittasi. Salis, Garibaldi 20. 116

ALLOGGIO 3 camere divisibile zona Valentino vista impareggiabile quarto piano senza ascensore diritto sopraelevazione 7.500.000 vendesi. Telefonare 511-877.

ANGOLARE bella casa corso Peschiera 162, vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 17-19. 13523

APPARTAMENTO altamente signorile in palazzina tripli servizi vendesi. Telefonare 511-400. A46583

ARVIER 4 angolo corso Peschiera vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino pronti settembre, visita cantiere. Telefonare 683-228. 460

[illegible] in finizione, via Valdellatorre 121 (Lucento), vendesi affittasi.

AUTORIMESSA via Cialdini 9 (Borgo San Paolo) capacità 70 macchine Impresa vende, mutuo, facilitazioni. Tel. 753-824.

AUTORIMESSA 1500 mq. vendesi in costruendo palazzo corso Francia, Aeronautica, Geom. Fornasero, tel. 512-083.

BARDONECCHIA vendesi villa garage frutteto, 1200 terreno posizione tranquilla. Telefonare 40-480 ore pasti 680-315.

BARDONECCHIA via Medail 20, vendo alloggetti e alloggi tipo villa pronti luglio. Telefonare 683-228. 460

BORGOMASINO 28 vendo nuova costruzione 12 camere servizi giardino sopraelevazione. A49646

BUON reddito vendo casa 16 camere costruzione nuovissima. Telef. 753-193.

CAMPIDOGLIO, via Cibrario vendesi 2.800.000 alloggio libero 2 camere cucina termo bagno. Telefonare 619-770.

CASA nuova costruzione esente tasse, 30 camere, tutte affittate, vendiamo 32 milioni più mutuo, reddito 8%. Beltramo, telef. 83-812. 637

CASA San Mauro 4.200.000: tre alloggi camera cucina, cortile, officina 70 mq., ripostiglio. Telefonare 581-701 ore pasti.

[illegible] 14 giornate, prato, frutteto rustico, civile, collina Moncalieri. Telefonare 50-656 A49092

CASCINA 34 giornate comodità 30 chilometri Torino 7.000.000. Telef. 53-795.

CASEGGIATO adatto industria [illegible] mq. Moncalieri fronte strada, vendo. Telefonare 883-875. 471

CASETTA otto vani garage giardino vendonsi S. Mauro via Castelverde 13.

CASETTA vendesi su terreno 12x35 adatto costruzione industriale. Telef. 381-638.

CASETTA 12 camere frazionabili terreno adiacente 600 mq. libero per costruzione vende privato desideroso trasferirsi riviera. Telefonare 53-601. 496

CASETTE Val Salice, Lombardore, Pino d'Asti, Baldissero, 3-4 camere 2.800.000, 3.800.000, volendo terreni industriali. Carnevale, IV Marzo 7. A49089

CASTELLO storico Canavese abitabile subito con mobilio antico completo vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5247 — Torino». A48429

CEDO due camere tinello servizi massimo 3.500.000. Mutuo. Crocetta, Santa Rita. Telefonare 586-554. 43

CENTRALISSIME camera cucina 1 milione, 1.200.000, affittate, reddito 10 %. vendiamo. Telefonare 53-912.

CENTRO S. Paolo vendesi blocco tutto terzo piano più sovrastanti mansarde grandiose, più diritto sopraelevazione, richiesta 4.000.000. Telefonare 30-038.

CERCASI locale industriale mq. 1500 più 1500 di terreno circa. Telefon. 694-721.

CORSO Grosseto vendesi alloggio signorile 2 camere tinello cucinino. Telefonare 383-061. A49753

CORSO Peschiera 283 vendonsi alloggi 1-2-3 camere cucina liberi et occupati. Visite pomeriggio. Telefonare 850-070.

CROCETTA impresa vende 2-3 camere tinello cucinino, facilitazioni. Mediterraneo 112. A48415

DUE alloggi casa nuova affittati 38.000 mensili vendo. Telefonare 42-720.

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 555-360. 21476

GRUGLIASCO villa nuova 4 camere servizi terreno attiguo 800 mq. adatto piccolo stabilimento vende 6.000.000. Telefonare 50-548. 485

GRUPPO negozi e seminterrato centralissimi affittati a lunga scadenza reddito netto 7,75 % vendesi in blocco anche separatamente. Telefonare 650-070.

I.F.I.T. vende i più razionali alloggi alle migliori condizioni. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 21166

IMPRESA manutenzioni edili eseguisce lavori restauri modifiche ripassamenti tetti. Telefonare 390-796, 384-218.

IMPRESA vende alloggi bellissimi 2-3-4-5 camere, corso Svizzera angolo via Cibrario. Telefonare 755-772. A47107

IMPRESA vende zona avvenire negozi retri magazzini garages alloggi 1-3 camere pronti subito, facilitazione pagamenti. Telefonare 793-132. A49747

IN villa nuova 15 km. Torino vendo alloggio camera tinello cucinino servizi con garage giardino 2.500.000. Telef. 50-848

INDUSTRIALE acquista terreno mq. 5-10.000, altro fino 30.000, dintorni Fiat Mirafiori stabilimento Carello, pagamento immediato. Amministrazioni Gilletta, telefono 47-387. 529

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in corso Orbassano 45 angolo Torricelli (zona Crocetta). A tutti una casa! Minimi prezzi! Chiunque versando 150.000-200.000 per camera sarà subito proprietario di alloggio libero e occupato, rimanenza rate pari affitto. Capitalizzate i vostri risparmi. Ore 15-17. 30

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in: largo Sempione 182 (B. Milano) negozi e alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, prezzi luglio, minimo anticipo, rate pari affitto. Visite 9-18 cantiere. 30

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino, cerca alloggi liberi, occupati, signorili, economici in qualsiasi zona. 346

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in: corso Polonia 92 alloggi signorili 3 camere, cucinino, servizi, liberi e occupati, vera occasione, buon reddito, ottimo impiego di capitale. Eccezionali condizioni di pagamento, minimo anticipo, rate pari affitto. Telefonare 43-314. 540

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in: via Tiziano 22, alloggio vuoto signorile 4 camere, cucinino, servizi, ottimo affare. Minimo anticipo rimanenza lunga rateazione. Telefonare 43-314. 540

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in: corso Monte Cucco 5 alloggio signorile 4 camere, cucina, servizi. Minimo anticipo, rimanenza lunghissima rateazione. Telefonare 43-314. 540

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in: via S. Secondo 53, alloggio signorile 2 camere, salone, servizi. Minimo anticipo, mutuo, rimanenza rate pari affitto. Telefonare 43-314. 540

LOCALE mq. 900 fronte via zona corso Vercelli vendo. Tel. 761-812. A48751

LOCALE semicentrale mq. 350 androne particolare rimessa mutuo vendesi. Telefonare 872-352. A47220

LUMINOSI spaziosi magazzini via Balme 47 vendo impresa. Telef. 753-824.

MEDICO acquisterebbe per contanti casa signorile zona Mercati Nuovo-Sovietica dintorni atto immediato massimo 40 milioni. Amministrazione Gilletta tel. 47-387.

(Continua a pag. 11)

Il dibattito sui bilanci finanziari alla Camera

Malagodi invita le forze democratiche a unirsi in una maggioranza di centro

Intervento politico del segretario del pli - «E' un vero peccato che il governo attuale non possa sfruttare la favorevole situazione economica» - Tremelloni chiede la riforma del sistema tributario

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 giugno.

«La chiara relazione dell'on. Tambroni prospetta all'economia italiana possibilità veramente nuove: ed è un gran peccato che questa nuova e ricca tematica venga presentata da un governo che ha durata e funzioni limitate. Ben diversa sarebbe la situazione se fossimo dinanzi a un governo che disponesse di una efficiente maggioranza di centro». Così ha detto oggi, in un breve intervento che egli stesso ha definito «nettamente politico», l'on. Malagodi che ha parlato durante il dibattito sui tre bilanci finanziari.

Nel suo discorso, il segretario del partito liberale ha avuto per la prima volta parole di elogio per l'opera del presidente Tambroni.

«La politica di centro non è l'accozzaglia opportunistica di istanze disparate e divergenti — ha aggiunto Malagodi — ma la sintesi fra istanze a breve e lunga scadenza. Travaglio e gloria della democrazia è realizzarla nella libertà. Noi liberali rinnoviamo perciò un appello pressante alle altre forze democratiche».

Malagodi ha continuato dicendo che l'economia italiana si trova di fronte a una situazione nuova, nella quale s'intrecciano i vecchi problemi della povertà italiana con quelli dell'incipiente benessere e della sua migliore utilizzazione. Questa situazione dovrebbe portare a coraggiose iniziative nel campo della scuola e dell'economia. «Noi liberali — ha concluso — siamo favorevoli ad aprire ed aerare i settori privilegiati, che sono inclini a stagnare, e alla lotta contro i privilegi e i monopoli di ogni tipo».

Molto critico è stato invece il discorso dell'ex-ministro socialdemocratico Tremelloni, il quale ha osservato che la relazione Tambroni pone pericolose ipoteche sul futuro.

«Il mancato equilibrio del bilancio — egli ha detto — e la tendenza ormai permanente al disavanzo sono divenuti preoccupanti e denotano una ingiustificata euforia. In un periodo di alta congiuntura, con l'economia in espansione, il bilancio dovrebbe essere non in pareggio, ma in avanzo. Questa ipertrofica fiducia è un errore, perché l'indebitamento interno è ormai giunto a 5 mila miliardi con 282 miliardi di interessi passivi annui, e lo stesso equilibrio fra indebitamento a breve ed a lunga scadenza è elemento di preoccupazione».

«E' impressione generale — ha continuato Tremelloni — che si spenda male, che la macchina statale è scarsamente efficiente, che il livello di produttività della pubblica amministrazione non sia minimamente studiato».

Occupandosi della suddivisione delle spese, il deputato socialdemocratico ha detto che un quinto della somma globale è destinato alle spese militari e della polizia, con un notevole squilibrio a danno delle spese per l'istruzione. Bisognerebbe invertire questo rapporto.

Tremelloni ha poi chiesto la riforma del sistema tributario, attraverso un piano quinquennale, che porti a un rafforzamento dell'imposizione diretta mediante l'adozione di un sistema automatico e sicuro di accertamento; all'abolizione dell'imposizione sui consumi primari; alla revisione di tutta la gamma dell'imposizione sui consumi non necessari; alla trasformazione dell'attuale sistema dell'imposta generale sull'entrata in un'imposta sul valore aggiunto, e ad una maggiore severità nel colpire gli ingiusti arricchimenti. Anche le indennità parlamentari dovrebbero essere assoggettate ad imposizione.

Nel dibattito è intervenuto poi il socialista Passoni che ha parlato, come fece ieri il suo compagno di partito Riccardo Lombardi, delle evasioni all'art. 17 della legge Tremelloni e delle «frodi» che verrebbero compiute in Borsa. Il deputato socialista ha poi chiesto la riforma dell'Ige, per armonizzare il sistema finanziario italiano con quelli degli altri paesi del Mec, ma ha riconosciuto che occorrerà molta prudenza, perché l'Ige, con il suo gettito di 730 miliardi, è una delle colonne del nostro bilancio.

Infine l'on. Giancarlo Matteotti (psdi), ha riconosciuto che l'incremento del reddito ha toccato indici che superano gli stessi obiettivi prefissi dallo schema Vanoni.

Tuttavia va rilevato innanzitutto che la concomitanza di due fortunate circostanze ha favorito il positivo fenomeno: la presenza di una congiuntura particolarmente favorevole e un basso livello di aumento delle classi di lavoro, dovuto alla modesta natalità bellica.

In proposito non va dimenticato che di fronte ad un incremento annuo della popolazione italiana di 260 mila unità nel periodo 1940-'45, negli anni successivi si è arrivati ad un incremento di circa 500.000 unità, ciò che fa prevedere nei prossimi anni il raddoppio, da 200 mila a 400 mila, delle nuove leve di lavoro: da ciò consegue, naturalmente, l'esigenza di elevare in proporzione (arrivando ad almeno 5 mila miliardi) gli investimenti diretti a creare posti di lavoro permanenti.

In mattinata era venuta in discussione alla Camera la proposta di legge del repubblicano Macrelli per il riesame delle posizioni dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni — in realtà si tratta quasi esclusivamente dei ferrovieri — che furono arbitrariamente dimessi o licenziati durante il regime fascista. Dopo un breve, favorevole intervento del liberale Bozzi, l'esame della legge è stato rinviato ad altra seduta.

e. a.

La seduta al Senato

Approvato il bilancio della Marina mercantile

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 giugno.

A Palazzo Madama è stato approvato stamane il bilancio della Marina mercantile, dopo il discorso di replica del ministro Jervolino, il quale ha annunciato che è pronto uno schema di legge per portare al 3,50% il contributo per la costruzione, trasformazione e grande riparazione delle navi. E' anche previsto un contributo a breve termine dell'1,50 per cento per sopperire a temporanee difficoltà che l'armatore può incontrare, come le spese impreviste di manutenzione, di riclassificazione di navi od altro.

Inoltre, sarà esaminata al più presto dal Consiglio dei ministri la legge sul rinnovo delle convenzioni con le società che esercitano linee di «preminente interesse nazionale». Nel frattempo la flotta sovvenzionata migliora i suoi quadri. Fra pochi giorni, entrerà in linea l'ammiraglia della flotta mercantile italiana: la «Leonardo da Vinci».

Nei prossimi anni, la flotta di preminente interesse nazionale potrà, inoltre, contare sull'apporto di 4 nuove navi passeggeri: due da 28 mila tonnellate per le linee del Nord-America e due da 22 mila tonnellate per le linee dell'Australia.

Il ministro ha infine ricordato che è stata impostata una nave traghetto tra la Grecia e la Puglia, e che due nuove motonavi da 5.400 tonnellate, previste nel programma delle costruzioni in corso, saranno destinate alle linee con la Sardegna.

Dopo avere accennato alla necessità di migliorare le istallazioni portuali, Jervolino ha detto che l'annoso problema della previdenza marinara è ormai in fase di soluzione e che la Camera dei deputati ha già approvato le specifiche provvidenze, che diventeranno legge operante quando il Senato avrà provveduto all'esame di sua competenza.

Approvato il bilancio della Marina mercantile, il Senato ha approvato la legge che assegna tre senatori ai comuni di Trieste, Duino, Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonigo.

Nel pomeriggio è stato ripreso il dibattito sul bilancio degli Esteri. Il socialista Fenoaltea ha sostenuto la necessità di prendere atto di alcune realtà, come — ad esempio — la frontiera dell'Oder-Neisse; ed ha poi detto che per le spese militari vengono spesi in tutto il mondo 120 miliardi di dollari l'anno, una somma che basterebbe a far fronte alle esigenze di tutte le aree depresse. E questo solo dato basta a far comprendere quanto necessario sia il disarmo.

Fenoaltea ha proseguito il suo discorso con un duro attacco alla Germania di Adenauer, dicendo che bisogna domandarsi se la Germania sia veramente un paese occidentale, cioè partecipe dei valori filosofici e spirituali tipici dell'Occidente, patria della democrazia e della libertà.

«La Germania avrebbe potuto diventare occidentale se l'olocausto del 1945 fosse veramente servito a disintossicarla da tutti i suoi germi ideologici. Viceversa il popolo ha tutto dimenticato, e la gioventù nulla ha appreso. E' rimasta solo la «fedeltà germanica» ad un qualsiasi capo, da Bismark a Hitler a Adenauer».

Domani il ministro Segni risponderà agli oratori intervenuti nel dibattito.

e. a.

Per le amministrative

Lista unica in un paese tra comunisti e missini

Rovigo, 9 giugno.

Per risolvere la situazione economica del comune di Fiesso Umbertiano, il sindaco comunista Giovanni Bombonato ha accettato la proposta del consigliere del movimento sociale italiano Guido Zocca di presentare, in occasione delle amministrative di ottobre, una lista unica. La paradossale situazione si è creata a conclusione di una riunione di una trentina di persone del paese, tra commercianti, esercenti, tecnici, industriali e agricoltori che avevano esaminato l'attività produttiva locale.

Assolto il fattorino accusato di aggressione alla sposina nell'ascensore del Tribunale

Insufficienza di prove - La ragazza, di diciassette anni, è svenuta in aula e non ha convinto i giudici con la sua versione - Il processo si è svolto a porte chiuse

Carlo Campanati, di 22 anni, e la sua accusatrice, Splendore Lelli, di 17 anni, che lascia piangente l'aula

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 9 giugno.

In quell'ascensore del Palazzo di Giustizia a Milano che, verso le ore 10 di sabato scorso, saliva verso l'ultimo piano, c'erano due sole persone: Splendore Lelli, di anni 17 e Carlo Campanati di anni 23. Ciò in apparenza. In realtà ci si era intrufolato anche il diavolo, di quelli bizzarri, avidi di avventure insolite. Forse fu lui a servirsi di poteri magici per fermare l'ascensore fra il 3° e il 4° piano, bloccato tra i muri. In ogni caso, fu l'artefice essenziale del seguito, ricostruibile press'a poco così: la donna ha paura e non ne fa mistero; egli preme tutti i bottoni possibili, la macchina rimane ferma; la donna ha sempre più paura, egli la conforta, la stringe tra le proprie braccia, la bacia sulla bocca. Lei ricambia il bacio. Fine del primo tempo, sulla cui versione entrambe le parti concordano.

Fin qui, male relativo. Una scena cinematografica, si può dire, assai blanda. Ma, prima che l'ascensore riprenda a salire, trascorrono circa quaranta minuti e ne vien fuori un «secondo tempo» a versione discorde, perché, all'arrivo, la donna, colta da un mezzo deliquio, grida di essere stata violentata, proprio mentre passa un magistrato che vuol subito vederci chiaro. L'uomo ha avuto il torto di cercar di svignarsela, e quando è ripreso le sue proteste d'innocenza hanno un valore relativo. Così, stamane, egli è stato giudicato per «direttissima» dalla prima Sezione del Tribunale di Milano, pres. dr. Landi, p. m. dr. Bicci, sotto l'accusa di violenza carnale.

Molta curiosità nell'aula. La donna arriva per prima. Originaria di Teramo, vive a Milano da 13 ed è sposata da due con un certo Rossi, attualmente in carcere, perché accusato da lei di «maltrattamenti», riassumibili nel fatto che lui la picchiava per indurla a prostituirsi. E' piccola di statura ma graziosa di viso, capelli bruni recisi fino alla nuca e lisci, modestamente vestita di una gonna stampata a primavera e di un golfino color caffè, attillato.

Ecco l'altro. Egli è originario di Migliarino, provincia di Ferrara, ma vive da 12 anni a Milano, dove è occupato come fattorino in una società d'aviazione. Egli ha press'a poco la stessa altezza di lei ed ha un viso vivace ma mite. Bruno, indossa con una certa fierezza la sua divisa azzurra scintillante di bottoni tipo-oro. Egli non guarda l'accusatrice che lo considera invece con occhio quasi languido. Non guarda nemmeno verso il pubblico, dove una sua sorella ha gli occhi gonfi di lagrime e la sua piccola fidanzata ostenta un certo broncio. Con ciò la nostra cronaca d'aula è pressoché finita. Bisogna uscire, tutti, avvocati di professione esclusi, poiché il processo si svolgerà a porte chiuse.

Intanto i curiosi parlano del caso, forse unico. Forse nemmeno il cinematografo ha mai pensato di servirsi di un ascensore della giustizia, per offenderla così clamorosamente. Sembra inoltre che egli salisse per andare a ritirare un certificato di buona condotta. E come mai, se la donna fu violentata, non gridò aiuto? Lo spiegò lei stessa al perito d'ufficio, dr. Massari:

— Po', mi sentiva la gente.

Voleva dire che temeva uno scandalo ma era anche la confessione implicita di una mezza bugia, almeno mezza. I testi Pietro Angelestri ed Eugenio Cavalzuli, addetti all'ascensore, udirono soltanto i lamenti dell'uomo perché «faceva troppo caldo». La sorella dell'imputato continua a piangere e la piccola fidanzata è sempre piuttosto arcigna.

L'accusatrice entra. Comincia a raccontare ma le viene male «perché c'è troppa gente» e si vergogna. Via allora anche gli avvocati. Lei insiste nella sua versione ma così pallidamente che il p. m. chiederà una assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove. E' questa la decisione del tribunale, malgrado la calorosa difesa dell'avv. Canenta per ottenere un'assoluzione con formula piena. La piccola fidanzata sorride. Ha perdonato.

a. a.

Il msi chiede la grazia a favore di Maria Pasquinelli

Roma, 9 giugno.

Gli on.li Manco e Leccisi del msi hanno rivolto un'interrogazione al ministro della Giustizia per conoscere se non ritenga opportuno di farsi promotore per la concessione della grazia a Maria Pasquinelli, la cui lunga detenzione — affermano i due parlamentari — «sarebbe da considerare come sufficiente sacrificio che la Pasquinelli avrebbe compiuto in difesa dei valori morali (che ella ha indubbiamente inteso rivendicare con il suo gesto)».

Maria Pasquinelli, come si ricorderà, uccise a Pola, il 10 febbraio 1947, il generale inglese De Winton in segno di protesta contro la cessione di Pola alla Jugoslavia. Il generale De Winton era comandante delle forze alleate di occupazione a Pola e in lui la Pasquinelli volle uccidere — come ebbe a dire — «il più elevato in grado dei rappresentanti dei governi alleati ai quali risaliva la responsabilità delle ingiustizie compiute ai danni dell'Italia».

Maria Pasquinelli, già maestra in Dalmazia, fu condannata a 20 anni dal Tribunale militare alleato di Trieste e rifiutò sempre la grazia.

Polizia e carabinieri in allarme per una misteriosa vicenda

Scomparso mentre si reca a dare gli esami il figlio ventitreenne del sindaco di Lodi

Il giovane esce di casa alle 7 per prendere il treno per Milano e non fa più ritorno - Alle 11 giunge al padre con la posta una lettera anonima: "Tenete pronti 10 milioni. Alberto sta bene. Non avvertite la polizia" - Una vasta battuta in Lombardia

Lo studente rapito, Alberto Vaccari di 23 anni (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 giugno.

Polizia e carabinieri di Milano e di Lodi sono in allarme per la misteriosa scomparsa dello studente universitario Alberto Vaccari, figlio del dottor Defendente Vaccari, sindaco democristiano di Lodi; il giovane, secondo quanto afferma una lettera anonima, sarebbe stato rapito da ignoti che chiedono ai familiari dieci milioni di lire per il riscatto. La vicenda appare in molti punti piuttosto oscura e incredibile.

Stamane Alberto Vaccari di 23 anni, studente dell'ultimo anno della Facoltà di economia e commercio all'Università Bocconi di Milano, si era alzato prima del solito per prendere il treno in partenza per la capitale lombarda alle 7,30; a Milano avrebbe dovuto sostenere l'esame di tecnica bancaria. Alle 7 il giovane era uscito della sua casa in via XX Settembre 21, ed a piedi si era diretto alla stazione che dista circa trecento metri: nessuno l'ha notato fra i passeggeri in partenza. Dalle ore 7 si perdono perciò le sue tracce.

Pochi minuti prima delle 11 il portalettere ha consegnato alla domestica di casa Vaccari una lettera scritta a macchina; la missiva è stata consegnata alla moglie del sindaco, Carolina Conti, la quale si trovava in salotto con la figlia Antonia di 26 anni, dottoressa in medicina. Dopo circa mezz'ora il dott. Vaccari, direttore della sede della Banca Provinciale Lombarda, è tornato a casa come è solito fare ogni giorno, ed ha aperto la busta diretta a lui. Il funzionario è rimasto sbalordito. Non poteva credere ai suoi occhi. Sul foglio erano scritte a macchina queste parole: «Tenete pronti i dieci milioni. Alberto sta bene, non temete nulla. Non avvertite la polizia».

I crapitori non precisavano nè la località nè le modalità della consegna della somma. Il sindaco si recava subito al commissariato e denunciava il fatto straordinario e inquietante. Venivano iniziate prontamente le indagini, con mobilitazione di carabinieri e agenti. Nel primo pomeriggio il dottor Nardone, capo della Squadra Mobile di Milano, giungeva a Lodi con alcuni funzionari per collaborare alle ricerche.

La lettera è di tipo commerciale e dai caratteri risulta che la macchina da scrivere non è di recente fabbricazione: non sono state trovate nè sul foglio nè sulla busta impronte digitali.

La missiva era stata imbucata alla Posta centrale di Lodi non dopo le 8 in quanto recapitata con la prima distribuzione; i malviventi potrebbero averla imbucata anche ieri sera dopo le 19 — a quell'ora infatti la posta viene tolta per l'ultima volta nella giornata dalle cassette — ma è presumibile che, se effettivamente si tratta d'un rapimento, l'impostazione sia stata effettuata non appena il giovane Alberto Vaccari fu nelle loro mani, e cioè dopo le 7 di stamane.

I funzionari stanno interrogando tutti gli amici dello studente, sia a Milano sia a Lodi. Non risulta che il giovane frequentasse cattiva compagnia o avesse debiti, anche se di recente appariva chiuso e taciturno. I familiari attribuivano il suo umore triste alle preoccupazioni per gli esami.

Alberto Vaccari è fidanzato alla signorina Emanuela Corbellini, di 21 anni, una ragazza semplice, di casa, figlia del primario dell'ospedale di Lodi: i due giovani si vedevano quasi ogni giorno. Non è neppure da escludere l'ipotesi d'uno simulazione.

La signora Carolina Conti ogni dieci minuti telefona ai carabinieri per sapere se si hanno notizie del suo Alberto. La casa di via XX Settembre è piantonata da numerosi agenti in borghese e l'ingresso è sbarrato a giornalisti e fotografi.

c. m.

Un folle si barrica in casa e minaccia di uccidere il figlio

Bergamo, 9 giugno.

Un uomo, colto da improvvisa follia, si è scagliato stamane sul proprio suocero, che stava dormendo, riducendolo in fin di vita a coltellate. Successivamente ha tentato di uccidere il cognato, accorso per immobilizzarlo: barricandosi infine per oltre sei ore nella propria abitazione.

Protagonista dell'episodio è stato il manovale Cesare Mistri di 29 anni, abitante a Leffe, il quale vive con la moglie, Piera Lanfranchi pure di 29 anni, e il figlioletto, Pier Angelo di 14 mesi, al primo piano di un modesto fabbricato all'inizio del paese. Al piano superiore vivevano il suocero, Alessandro Lanfranchi di 60 anni, ed il figlio Andrea di 30.

Stamane il Mistri all'improvviso apriva un cassetto estraeva un coltello e salito al piano superiore si avventava sul suocero, che dormiva, colpendolo quattro volte. Accorreva un figlio del ferito, Andrea Lanfranchi, che con un fucile da caccia cercava di far fronte al pazzo. Tra i due s'ingaggiava una violenta colluttazione e il fucile si spezzava per cui il Lanfranchi doveva ritirarsi e fuggire.

Di quanto stava accadendo venivano avvertiti i carabinieri, che accorrevano sul posto, ma il Mistri si barricava al piano superiore della casa, minacciando di uccidere il figlioletto. Intanto, attorno alla casa si era radunata una folla di curiosi, ed il pazzo, comparendo di tanto in tanto alla finestra, puntava su di essa il fucile (che peraltro, come abbiamo detto, si era spaccato), minacciando di fare fuoco. I carabinieri, dopo avere lanciato nell'appartamento bombe lacrimogene, entravano in forze, abbattendo la porta e immobilizzando il pazzo.

Per mancanza di denaro

Dormono in stazione i testi al processo del barone rapito

Napoli, 9 giugno.

Le udienze per il processo Agnello continuano dinanzi a una folla composta in prevalenza da siciliani giunti dalla isola; parenti e amici degli imputati e delle varie vittime. Il presidente ha deciso di udire lunedì il barone Francesco Agnello e la madre Giovanna, in modo da lasciar partire quanto più presto possibile i contadini e i pastori citati per deporre.

La condizione di questi testimoni è delle più penose: iersera la polizia ne fermò alcuni che dormivano per terra presso la biglietteria della stazione, subito poi rilasciandoli una volta chiarito che non erano vagabondi. Infatti essi spiegarono che l'indennità loro concessa dal ministero di Grazia e Giustizia nella misura di duecentodieci lire al giorno sarebbe stata versata solo al loro ritorno in sede. Essi avevano obbedito all'ordine di venire a Napoli, preferendo eseguirlo spontaneamente anziché con lo accompagnamento dei carabinieri (come avverrà per i venticinque testimoni non presentatisi), sprovvisti del tutto di mezzi non rimaneva loro altra possibilità che dissetarsi alle fontane, nutrirsi di pane asciutto e tenere addosso da otto giorni, cioè da quando sono giunti, la stessa biancheria.

Stamane in aula vi era, pronto a intervenire se la Corte lo avesse richiesto, un personaggio abbastanza insolito, interprete di siciliano; la sua presenza fu sollecitata ieri da uno dei legali, l'avv. Cosma Acampora, che con l'on. Rocco Gullo rappresenta le vittime costituitesi parte civile. Poiché il testimone Antonino Cimò (e non era il solo) sembrava non comprendere il pur chiaro italiano del presidente, l'avv. Acampora ricordò che, in base a una norma del Codice di procedura, allorché vi fu dinanzi alle Assise di appello il processo per la strage di Portella della Ginestra, quella Corte concesse l'aiuto di un interprete che fece da traduttore. La sua richiesta è stata accolta.

Arrestati dodici dei teppisti che devastarono la sede dei radicali

Appartengono alla 5ª sezione giovanile del msi di Milano - Altri tre, tra cui l'ideatore della bravata fascista, sono ancora latitanti

Milano, 9 giugno.

Gli agenti della squadra politica hanno tratto in arresto 12 dei 14 teppisti, quasi tutti appartenenti a movimenti neofascisti, che martedì sera hanno fracassato a colpi di sedia i mobili della federazione milanese del partito radicale in via Pontaccio 16, mentre il dott. Luigi Rebuzzini stava tenendo una conferenza. Gli altri due teppisti identificati dalla polizia — il dott. Sergio Gozzoli, di 30 anni, ideatore del grave gesto di squadrismo fascista, e il trentatreenne Benito Dini — non sono ancora stati raggiunti ma la loro cattura è imminente.

I dodici arrestati sono:

Dionisio Pavan, di 37 anni, guardia giurata presso la Falck, abitante a Sesto San Giovanni in via Fratelli Bandiera 81;

Augusto Holz, di 21 anno, disoccupato, abitante a Milano in via Teodosio 82;

Bruno Mura, di anni 34, disoccupato, abitante a Milano in via Agordat 7;

Luigi Signori, di 25 anni, assicuratore, abitante a Sesto San Giovanni in via Felice Cavallotti 164;

Bruno Grumelli, di 29 anni, imprenditore, abitante a Sesto San Giovanni in via Breda 46;

Pierino Preti, di 21 anno, magazziniere, abitante a Sesto San Giovanni in viale Casiraghi 116;

Carlo Sanvito, di 18 anni, operaio, abitante a Sesto San Giovanni in via Leopardi 109;

Claudio Pesarin, di 21 anno, elettricista, abitante a Sesto San Giovanni in via Pascoli 35;

Egidio Saccoman, di 22 anni, impiegato, abitante a Sesto San Giovanni in via Ippolito Nievo 25;

Alberto Tanturri, di 21 anno, disoccupato abitante a Milano in via Andrea Doria 35;

Lucio Bonafini, di 24 anni, abitante a Cinisello Balsamo in via Mariani 11;

Sergio Kellermann, di 32 anni, disoccupato (ex-impiegato della Falck) abitante a Milano in via Teodosio 4.

I ricercati sono: Sergio Gozzoli, di 30 anni, medico chirurgo, abitante a Sesto San Giovanni in via Marelli 126;

Benito Dini, di 33 anni, capoguardia agli stabilimenti Marelli, abitante a Milano in via Bertini 6.

Tutti sono stati denunciati per «danneggiamento aggravato». L'inchiesta condotta dal dott. Provenza e dal dott. Allegra della squadra politica ha stabilito che sin da sabato il dott. Gozzoli e il Dini avevano organizzato la loro bravata. Infatti si erano messi in contatto con elementi iscritti alla quinta sezione giovanile del msi ed avevano dato appuntamento a coloro che si erano offerti di prender parte alla «spedizione punitiva» nella Galleria di via Manzoni, dove a bordo di quattro automobili il gruppetto ha poi raggiunto via Pontaccio.

Secondo gli ordini impartiti, i missini ad un segnale avrebbero dovuto scattare per fracassare tutto quanto capitava loro a portata di mano. E così infatti avvenne: il Gozzoli si alzò e gridò: «Sono tutte buffonate: smettetela». Gli altri sono passati subito a vie di fatto.

Gli arrestati non hanno saputo dire perché era stato preso di mira il partito radicale: concordemente hanno dichiarato di aver eseguito gli ordini che erano stati impartiti alla sede del partito. Le indagini di polizia continuano per individuare se altri giovinastri hanno preso parte alla bravata squadrista; secondo i dirigenti del partito radicale i teppisti avrebbero dovuto essere una ventina e tra costoro vi era un giovane che ostentava all'occhiello il distintivo dell'Azione cattolica.

Interrogazione al Governo

Roma, 9 giugno.

Il sen. Caleffi (psi) ha interrogato il Ministro degli Interni per chiedere quali provvedimenti siano stati adottati per estendere le indagini sulle squadristiche imprese di giovinastri che hanno invaso e devastato sedi politiche e culturali durante conferenze sull'antifascismo, esercitando violenze anche sul pubblico.

CRONACHE DELLO SPORT

La Bormio-Milano non ha mutato le posizioni in classifica

Il Giro d'Italia si è concluso con la vittoria di Anquetil

Per la prima volta un ciclista francese si afferma nella corsa italiana - Nencini secondo, con meno di mezzo minuto di distacco - La bella prova dello sfortunato Massignan - Nell'ultima tappa Padovan in volata al Vigorelli precede Van Looy

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 9 giugno.

A Jacques Anquetil il Giro d'Italia, a Padovan l'ultima volata sulla pista milanese del Vigorelli. La tappa conclusiva, nonostante la sua lunghezza — 225 chilometri — e la particolare offensiva del maltempo che si è scatenato con furiosi uragani si può dire dalla partenza all'arrivo, nulla ha cambiato nella classifica generale, permettendo così ad un atleta francese di conquistare, e con pieno merito, il trionfo per la prima volta nella lunga storia della più grande corsa italiana. Prima di Anquetil, molti atleti di classe si erano provati a sfatare la tradizione, lo scorso anno lo stesso Jacques andò vicinissimo al successo, ma sempre i campioni d'oltr'Alpe avevan finito con il restare sconfitti; il 1960, per i francesi è evidentemente l'anno buono: Privat si è imposto nella Milano-Sanremo, Bobet ha vinto il Gran Premio Ciclomotoristico, Anquetil ha conquistato la Maglia rosa, sia pur con il lieve vantaggio di 28".

Dicevamo che l'ultima tappa non ha tenuto in serbo alcuna emozione, i [illegible] superstiti hanno compiuto quasi l'intero cammino irreggimentati nel gruppo al completo e nemmeno il fatto che Anquetil si sia fermato due volte per cambiar di bicicletta ha mosso le acque.

Al Vigorelli, non molto affollato, irruppero così al comando due maglie della Faema, avanti Van Meenen, dietro Van Looy. Pareva facile, per lo scattista belga. Ed invece Bruni riuscì ad infilarsi alla ruota di Van Meenen, mentre Van Looy ebbe la non troppo felice idea di temporeggiare un attimo. Bruni si voltò e provò un certo stupore, poiché non vide nella sua scia Poblet. Lo spagnolo era in settima o in ottava posizione e fece un gesto al suo compagno di squadra, come per incitarlo a continuar l'azione, senza sacrificarsi per lui. Bruni, forse, capì male. Sta di fatto che nell'ultima curva, proprio mentre Van Looy s'era lanciato per superarlo, allargò in modo abbastanza irregolare, come se volesse lasciar un varco all'interno per Poblet, proteggendone nel tempo stesso l'eventuale scatto dall'attacco di Van Looy. Il belga cercò, allungando una mano, di aprirsi un varco, e, a forza di fare, passò. Ma, nel frattempo, all'interno era sgusciato via Padovan, un corridore che già ha le tempie brizzolate e che sa trarre dall'esperienza le buone ispirazioni. Padovan pedalando come un disperato fu capace di resistere all'estrema offensiva di Van Looy.

Dopo la volata, la serie dei giri d'onore con i quali si chiude ogni prova a tappe. Applausi deliranti per Nencini e per Massignan, i due italiani che sono stati davvero sullo stesso piano dei più forti stranieri, applausi (e qualche fischio piuttosto stonato) per Anquetil, che comunque sorrideva felice agitando verso la folla un gran mazzo di fiori rossi. Rimbalzavano intanto, tra i membri della carovana, che si salutava, i commenti di rito. Il francese è stato l'atleta di maggior classe, e, alla sfortuna che talvolta l'ha colpito, come nel giorno della caduta sul ponte dell'Isonzo, ha potuto contrapporre la fortuna di aver ai suoi ordini la squadra più forte, più omogenea, più devota. Degli italiani, mentre Ronchini, Carlesi e Pambianco non hanno saputo elevarsi su un piano di grande valore, i titoli d'elogio toccano a Nencini ed a Massignan. Nencini è la volontà fatta persona. Massignan rappresenta una grande promessa, da allevare con raziocinio, senza le troppo esagerate esaltazioni che spesso vengono a nuocere ai giovani.

Tra un commento e l'altro, i giornalisti di mezza Europa prendevano d'assalto Binda. Era il Tour ad attirare l'attenzione: si volevano dal nostro commissario tecnico i nomi dei ciclisti inclusi nella squadra tricolore. Binda si è stretto alle spalle, parecchi nomi non hanno ancora fornito la risposta definitiva e tentennano tra il sì ed il no. Domattina si terrà una riunione del Consiglio direttivo dell'associazione corridori e può darsi che la squadra venga annunciata già domani sera. Se le trattative non avranno portato ad una soluzione, Binda forse verrà a Torino e nella riunione programmata per le 21 sulla pista del motovelodromo di corso Casale, continuerà gli approcci che, comunque, saranno condotti a termine al più presto possibile. Le incertezze riguardano Ronchini e Carlesi; tra i sicuri figurano, invece, Baldini, Massignan, Nencini, Battistini, Bruni, Padovan, Gismondi e Falaschi; tra i probabili Defilippis, Ferlenghi, Coletto, Tinazzi, Pambianco e Cestari. Certo il «no» di Ronchini. Ed è logica la preoccupazione del commissario tecnico di non allineare al via del Giro di Francia una compagine ricca di troppi «capitani»: gli accordi — si sa — sono magari facilissimi sulla carta, poi, in realtà, diventano estremamente difficili.

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO della Bormio-Milano (km. 225): 1) **Padovan** in 5,48'38" (media 38,722); 2) Van Looy; 3) Nencini; 4) Liviero; 5) Benedetti; 6) Poblet e tutti gli altri col tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE — 1) **Anquetil** in ore 94.03'54"; 2) Nencini a 28"; 3) Gaul a 3'51"; 4) Massignan a 4'06"; 5) Hoevenaers a 5'53"; 6) Carlesi a 8'22"; 7) Pambianco a 8'32"; 8) Ronchini a 9'28"; 9) Delberghe a 12'29"; 10) Coletto a 13'10"; 11) Van Looy a 14'55"; 16) Pizzoglio a 31'41"; 21) Conterno a 42'16"; 22) Defilippis a 43'44"; 24) Gismondi a 48'57"; 25) Poblet a 53'37"; 41. Baldini a 1.14'50".

La media generale del 43° Giro, calcolata sulla distanza complessiva di km. 3481, è risultata di km. 37,006 all'ora.

Padovan (a destra) **batte per pochi centimetri Van Looy, al Vigorelli, nella volata conclusiva del Giro** (Tel.)

Sirola affronta oggi Ayala nella prima giornata di Davis

I tennisti Pietrangeli e Rodriguez nell'altro singolare di Italia-Cile

Italia-Cile, valevole per i quarti di finale della zona europea di Coppa Davis, avrà inizio alle 14.30 di oggi con il singolare fra Orlando Sirola e Luis Ayala al quale farà seguito l'incontro Pietrangeli-Rodriguez. Questo il responso del sorteggio effettuato ieri a Torino presso il Circolo della Stampa Sporting alla presenza del giudice arbitro, il francese Hombert, e dei capitani delle due squadre, il dott. Migone per gli azzurri e lo stesso Ayala per i sudamericani.

Tutto sommato l'estrazione ha accontentato sia gli italiani sia i cileni. Considerata la netta differenza di classe che divide il trio Pietrangeli-Sirola-Ayala dagli altri protagonisti del quarto di finale, e cioè i cileni Rodriguez e Aguirre, i due azzurri non potevano temere di giungere nella terza giornata affaticati. Egualmente per Ayala era la medesima cosa affrontare Pietrangeli o Sirola nella giornata iniziale. Quindi, per una volta tanto, nessun componente le due squadre si è dichiarato insoddisfatto per il sorteggio delle gare che verranno trasmesse in televisione.

Il singolare fra Sirola e Ayala costituirà un poco la chiave di volta del confronto. Difatti, qualora il «gigante azzurro», dovesse avere la meglio sul campione cileno, con ogni probabilità l'Italia eliminerebbe il Cile in due sole giornate. Se, invece, sarà Ayala a sconfiggere Sirola, allora gli azzurri dovranno ricorrere ai due singolari di domenica per conquistare il terzo punto, quello necessario per accedere alle semifinali. Ad ogni modo il pronostico parla nettamente in favore dei nostri rappresentanti i quali, anche se Ayala dovesse «esplodere» offrendo due stupende prestazioni nei singolari, si aggiudicheranno senza difficoltà alcuna i due punti nei singoli contro il modesto Rodriguez e il punto del doppio contro la coppia Ayala-Aguirre.

Pietrangeli e Sirola da una parte e Ayala dall'altra sono divisi da un'accesa rivalità. Pietrangeli ha sconfitto sette volte il campione cileno dal quale è stato battuto quattro volte. Ayala, invece, conduce per 8 a 7 nel computo delle affermazioni riportate nei confronti diretti con Sirola. Proprio nel corso dell'attuale stagione, l'asso sudamericano ha sconfitto Sirola sia a Roma negli «internazionali» d'Italia sia a Parigi negli «internazionali» di Francia. Nella finale parigina, invece, Ayala dovette ammainare bandiera dopo cinque partite infuocate contro Pietrangeli.

Jaroslav Drobny, l'occhialuto asso della racchetta che anche ieri ha allenato a lungo i due azzurri, ha dichiarato di confidare in una loro superba prova. Drobny è convinto che Pietrangeli e Sirola non solo batteranno agevolmente il Cile sul «centrale» dello Sporting-Circolo della stampa, ma che nelle semifinali elimineranno la Gran Bretagna nonostante il grave *handicap* dei campi in erba, per poi trionfare in finale contro la Svezia o la Francia. In altre parole, Drobny ritiene che i due azzurri conquisteranno per il tennis italiano il primato nella zona europea per la nona volta.

Ayala, che ha trovato di suo gradimento il fondo del campo che ospiterà Italia-Cile, si augura che ritorni il caldo. Giocatore dotato di notevoli mezzi fisici e soprattutto di fenomenale resistenza, il campione sudamericano ha dichiarato di sperare non tanto in un'affermazione della sua squadra quanto in un suo successo personale a spese sia di Pietrangeli sia di Sirola. Conoscendo la sua serietà d'atleta di razza e la grinta con la quale è solito lottare, è facile prevedere che Luis Ayala offrirà uno spettacolo di eccezionale attrattiva, che appagherà le esigenze di un pubblico raffinato quale quello torinese.

Giorgio Bellani

Vittorie nelle corse a tappe

Un francese al Giro, sei italiani primi nel «Tour»

Jacques Anquetil è il primo corridore francese ad imporsi nel Giro d'Italia. Per contro i corridori italiani hanno vinto sei volte il Tour de France. I successi sono equamente suddivisi fra Bottecchia (anni 1924 e '25), Bartali (1938 e 1948) e Coppi (1949 e 1952).

I tennisti azzurri Pietrangeli (a sinistra) **e Sirola intervistati al termine dell'allenamento di ieri** (f. Moisio)

Il Torino si è allenato per l'incontro col Nancy

Santos, nuovo allenatore, ha diretto ieri in notturna la preparazione dei granata - La Juventus parte domani per Reims

Il Torino in vista dell'incontro che disputerà in notturna domenica prossima contro il Nancy, squadra seconda classificata nel campionato francese di seconda divisione, ha svolto ieri un allenamento alla luce dei riflettori. Il nuovo allenatore Santos ha diretto la seduta di preparazione alla quale hanno partecipato tutti i titolari meno Crippa leggermente febbricitante. L'ala sinistra spera di essere in campo domenica sera. Sono stati disputati due tempi di una ventina di minuti ciascuno. Giocavano da una parte Soldan (Vieri); Scesa, Cancian; Bearzot, Lancioni, Pellis; Beverina, Mazzero, Gualtieri, Ferrini, Santelli; dall'altra Vieri (Soldan); Grava, Brentegani; Versolatto, Bonassin, Invernizzi; Bergonti, Ferrario, Virgili, Bonifaci e l'aiuto allenatore Fabbri. Gioco abbastanza vivace e reti segnate da Ferrario nel primo tempo e da Gualtieri e Mazzero (su rigore) nella ripresa.

Nulla ancora deciso per la formazione da opporre ai francesi. L'impianto di illuminazione già collaudato nella partita di Coppa Italia, Torino-Venezia verrà ancora migliorato entro domenica.

Nella Juventus, che ieri ha riposato, è stato deciso il numero dei giocatori da portare nella trasferta contro i campioni francesi del Reims. Essi sono Vavassori, Emoli, Sarti, Montico, Cervato, Colombo, Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini, Cassani e Lojodice. Questi ultimi probabilmente saranno i rincalzi, mentre tra Emoli e Montico potrebbe avvenire un'inversione dei ruoli. I bianconeri partiranno domani mattina in aereo per Parigi, proseguendo poi in treno per Reims.

Questa sera al Motovelodromo i reduci del Giro ciclistico

A poco più di 24 ore dall'arrivo a Milano, i reduci del Giro d'Italia saranno impegnati questa sera al Motovelodromo torinese di corso Casale in una riunione di grande interesse, considerando che saranno presenti in pista tutti i migliori classificati nella corsa a tappe appena conclusa.

Mancherà la maglia rosa Anquetil, a causa di impegni precedentemente assunti, ma hanno dato la loro adesione Nencini e Massignan, brillanti e sfortunati protagonisti della tappa del Gavia, il belga Hoevenaers che tenne a lungo il primo posto in classifica, Van Looy vincitore inatteso del Gran Premio della Montagna, Ronchini, Venturelli, Poblet, Carlesi, Defilippis ed altri.

La riunione avrà inizio alle ore 20,45 e saranno presenti i calciatori della Juventus e del Torino, per una volta in veste di spettatori. La serata sarà aperta da un «omnium» in tre prove (velocità, individuale ed australiana) cui parteciperanno le coppie Nencini-Defilippis, Van Looy-Hoevenaers, Ronchini-Venturelli e Poblet-Baffi; seguirà una prova di inseguimento a squadre fra la formazione piemontese (Gismondi, Coletto, Pizzoglio, Massocco, Fallarini, Martin e Braga) ed una «mista» (Massignan, Carlesi, Fantini, Padovan, Maule, Mazzacurati, Benedetti).

Si disputeranno poi una gara «ad eliminazione», per i corridori esclusi dall'omnium, prove di velocità per dilettanti e, come chiusura, il Giro d'Italia in pista con la partecipazione di tutti i professionisti suindicati.

Nel nuovo ippodromo torinese premi per oltre cinquanta milioni

Piero D'Inzeo a Torino per il concorso ippico - Un torneo di polo

Domenica 26 giugno, alla presenza del Ministro dell'Agricoltura, del commissario governativo dell'Unire, delle massime autorità cittadine sarà inaugurato il nuovo ippodromo torinese per il galoppo sorto nei pressi di Stupinigi.

Sono state programmate nove giornate di corse, il 26 ed il 29 giugno e il 3-7-10-14-17-21-24 luglio. Prova di centro della riunione il «Principe Amedeo» dotato di 10 milioni e mezzo di premi, su 2400 metri, che si correrà il 10 luglio. Nella giornata inaugurale si disputerà il premio Inaugurazione (L. 6.000.000, m. 2200); altre corse di rilievo: il gran Steeple Chase di Torino (lire 3.000.000 m. 4000) del 3 luglio e la Gran corsa di Siepi di Torino (L. 3.000.000, m. 3.500) del 17 luglio. Altra ricca moneta il premio Royal Mares (lire 2.000.000, m. 1600) del 29 giugno.

Complessivamente saranno distribuiti: premi per 51 milioni e 675 mila lire. Tutte le massime scuderie italiane, fra cui la razza Dormello-Olgiata, la razza del Soldo, la scuderia Mantova, saranno presenti alla riunione.

Sono arrivati, intanto, a Torino i primi cavalieri che domani alle 15,30, nel Parco di Stupinigi daranno inizio le gare del concorso ippico internazionale (che dureranno, compresi due giorni intermedi di riposo fino al 19 del mese). Il primo a visitare il campo di Stupinigi è stato Piero D'Inzeo.

Tra i concorrenti più famosi: i campioni del mondo Raimondo d'Inzeo, Francisco Goyoaga (spagnolo), Hans Günter Winkler (tedesco); i campioni europei Piero d'Inzeo e signorina Giulia Serventi.

Sul terreno del Polo Club Torino si svolgerà pure domani il Torneo Internazionale per la Coppa Città di Torino. Partecipano al Torneo cinque squadre: Acqua Acetosa, Brattas, Le Torrette, Stupinigi e San Maurizio.

Dall'11 al 18 giugno si disputeranno gli incontri eliminatori: domenica 19 giugno è in programma la finale fra le due formazioni meglio classificate. Le stesse squadre parteciperanno, dal 25 al 30 giugno, alla Coppa Polo Club Torino.

La Biellese ha battuto ieri sera il Cenisia per 4-2 (1-1) sul campo di via Fréjus. Hanno segnato per la Biellese: Francescon, su rigore, ancora Francescon, Dunino e Campanini. Per il Cenisia Brandi e Desati.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	8	9
Rendita 3½%	78 20	79 20
» » cat.	78 10	79 10
Rendita 1902	74 10	74 10
Rendita 5%	108 10	108 10
» » cat.	108 —	108 —
Redimibile 3½%	98 90	98 90
» cat.	98 80	98 80
Redimibile 5%	101 20	101 20
» cat.	101 10	101 10
Ricostruz. 3½%	89 50	89 40
» cat.	89 40	89 30
Ricostruz. 5%	101 —	100 90
» cat.	100 90	100 80
Ist. Fond. 5%	100 50	100 50
Fr. B. 5% Trieste	100 45	100 60
Fr. B. 5% Tr. '64	100 50	100 50
B.T.N. 5% 1961	101 22	101 35
» » 1962	101 32	101 42
» » 1963	101 —	101 40
» » 1964	101 —	101 35
» » 1965	101 —	101 50
» » 1966	101 25	101 70
» » 1968	101 32	101 70
B.T.N. 5% 1969	101 —	101 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	100 60	100 60
» [illegible]	102 80	103 20
» [illegible]	102 55	102 65
» [illegible]	102 50	102 80
» [illegible]	104 12	104 12
» [illegible]	102 75	102 75
» Elettr. 6%	164 20	164 —
» 5,30%	161 70	162 25
» Sider 5½%	101 —	101 30
» Sid. 6½% '57	104 50	104 40
» [illegible]	137 20	137 95
» 5½% '58	100 70	100 70
[illegible] 5%	96 80	96 30
[illegible] 5%	100 70	100 70
[illegible]	100 75	100 75
Ir. SS. 5½ '33	100 75	100 75
» » '35	100 77	100 77
» » '39	100 70	100 70
C.C.B.F. 6%	103 10	103 10
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 30	84 30
[illegible] 5%	94 60	94 80
C.I.B. Sicil. 5%	99 80	99 80
Cr. F. Sicilia	96 60	96 30
C.I.B. Napoli	99 20	99 20
» »	99 —	99 —
» »	99 50	99 50
[illegible] 6%	102 70	102 85
» Edison	102 80	102 80
» [illegible]	103 50	103 50
» [illegible]	102 80	102 80
I.M.I. [illegible]	101 65	101 65
» [illegible]	102 30	102 50
» [illegible]	102 50	102 50
» [illegible]	102 25	102 50
» [illegible]	102 90	102 60
» [illegible]	102 70	102 80
» [illegible]	98 40	98 40
[illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	102 25	102 25
Fiat 6%	102 80	103 20
Fiat 6% '56	103 50	103 50
Fiat 6% '57	103 80	104 20
[illegible] 6%	103 —	103 —

	8	9
[illegible]	108 30	108 50
» [illegible]	109 60	109 35
» [illegible]	109 10	108 80
» [illegible]	113 —	112 80
» [illegible]	108 70	109 —
Ist. FF. 5%	98 10	98 10
[illegible]	106 50	106 50
» [illegible]	107 —	107 —
» [illegible]	107 —	107 —
[illegible] 7%	109 25	109 25
» 6% [illegible]	—	—
[illegible] 7%	106 —	106 —
» [illegible]	105 50	105 50
» 7% '57	107 —	107 —
» 7% '58	105 80	105 80
[illegible]	107 50	107 50
Westingh. 7%	107 50	107 50
SADE 6%	103 75	103 75
[illegible] 7%	107 —	107 —
[illegible] '58	108 50	108 50
[illegible] 6%	102 —	102 —
Cartiere [illegible]	107 —	107 —
Cartiere [illegible] 1958	108 —	108 —
Cartiere [illegible] 1960	109 —	109 —
[illegible] 6%	103 —	103 —
» [illegible] '58	102 90	102 95
» [illegible]	100 40	100 60
[illegible]	102 50	102 50
[illegible] 6%	103 —	103 —
[illegible] 6%	102 —	101 50
» [illegible] '57	125 —	125 40
Stipel 6%	104 50	104 50
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 6%	103 20	103 20
[illegible] 6%	101 70	101 70
[illegible] 6%	103 —	103 —
[illegible] 6%	102 75	102 75
[illegible] 6%	102 40	102 40
» [illegible] '57	102 50	102 40
» [illegible] '58	102 45	102 45
» [illegible] '59	102 60	102 60
» [illegible]	102 70	102 87
SIP 6%	103 35	103 20
Pibigas 6,51%	103 —	103 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible] 6%	103 40	103 40
[illegible] 7%	106 25	106 25
[illegible] 3%	97 90	97 70
[illegible] 3%	97 30	97 30
[illegible] 8%	110 50	110 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
Cotonificio [illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	6916	7190
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	70 —	—
Assic. Generali	102000	106000
Ita. Assic. Torino	96775	98500
[illegible]	4260	4300
[illegible]	—	—
[illegible]	5312	3350
[illegible]	7100	6500
[illegible]	2280	2304
La Centrale	17500	17700
Invest	5000	5050
Mediobanca	97500	102800
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	8	9
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	7800
Montecatini	1780	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
Dalmine	2630	2650
Fiat	808 —	822 —
[illegible]	573 —	582 —
[illegible]	1392	1410
[illegible]	1065	1080
[illegible]	—	—
[illegible]	2050	2020
Westinghouse	—	—
Nebiolo	1185	1190
Savigliano	—	—
[illegible]	990 —	990 —
Ansaldo	—	—
RIV	2775	2797
Magneti Marelli	[illegible]	1905
Olivetti privil.	[illegible]	10525
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1410	1420
[illegible]	1210	1227
[illegible]	4180	—
SIP	2095	2105
Meridionale	1851	1862
[illegible]	2010	—
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	68 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	315 —	335 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	5650	5675
Cartiere Italiane	5400	5400
Cartiere Burgo	28500	30700
[illegible]	2700	—
[illegible]	5300	—
[illegible]	—	—
Ceramica Pozzi	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
Italgas	2600	2675
[illegible]	1800	1925
Schiapparelli	4100	4100
[illegible]	—	—
SNIA	8150	8475
Rumianca	2277	2340
ANIC	3700	3780
Montecatini	3665	3720
Liquigas	1825	1875
Pibigas	341 —	356 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	10200	10300
[illegible]	—	—
Immobil. Roma	1079	1091
[illegible]	—	—

L'apertura è stata effettuata in regime di larga sostenutezza. Le Italgas hanno beneficiato di uno strappo di rialzo; le Anic, le Montecatini, le Rumianca, le Viscosa, le Burgo, qualche assicurativo hanno presentato miglioramenti eccezionali dai prezzi di ieri. L'ampiezza del rialzo ha richiamato qualche realizzo, ma il mercato ha assorbito le offerte in una linea di vitale resistenza e di notevole elasticità.

Le chiusure, pur compilate sui livelli medio-minimi della giornata, hanno esposto congrui e diffusi vantaggi dai prezzi di ieri, con eccezioni isolate riguardanti soprattutto gli elettrici. Titoli di Stato ed obbligazioni in ripresa. Dopoborsa contrastato. Diritti Sade 58, diritti Seso 275. Chiusura Buoni del Tesoro Nov. 5% 1969 lire 101,70.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 57.000.000 c. n., obbligazioni per lire 15.000.000 c. n., azioni per contanti n. 316.975.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 639,50; franco svizzero 143,75; corona danese 90; corona norvegese 86,50; corona svedese 119,80; fiorino oland. 163,50; franco belga 12,40; franco francese 126,50; sterlina G. B. 1739; marco germanico 148,60; scellino austriaco [illegible].

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5625-5685; marengo svizzero 4400-4450; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 620-622; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125,50-128,50; oro fino 704-709; argento 19,50-20.

Roma, 9 giugno.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 630; franco svizzero 143,78; corona danese 89,60; corona norvegese 86,75; corona svedese 120; fiorino olandese 161,75; franco belga 12,38; franco francese 126,40; lira sterlina 1738,50; marco tedesco 148,75; scellino austriaco 23,82; peseta spagnola 10,27; scudo portoghese 21,57; peso argentino 7,37; cruzeiro brasiliano 3,22; rublo (Urss) 9,0[illegible]; sterlina egiziana 1275; dinaro jugoslavo 0,78; dracma greca 20,50; lira turca 45,75; sterlina australiana 1384.

Milano, 9 giugno.

Dopo la leggera e selettiva ripresa di ieri, la Borsa ha sviluppato stamane un movimento di rialzo veramente sensibile, favorito da notevoli interventi di denaro, provenienti anche da fuori piazza, i quali hanno investito praticamente, nella prima parte della riunione, tutta la quota azionaria, con maggiore interessamento verso i titoli tessili e finanziari-assicurativi che conseguivano notevoli plusvalenze.

Attivissime le Viscosa che si avvicinavano a quota 7900, ricercate le Assicuratrice che segnavano il nuovo massimo di 150.000. In buona luce anche i titoli del gruppo Finsider, gli immobiliari, e negli alimentari, le Motta e le Eridania. Meno attivi ma in discreto rialzo i valori primari, specie Fiat e Catini, che però in chiusura dovevano abbandonare parte dei vantaggi conseguiti.

Nonostante qualche realizzo nelle ultime battute, dovuto agli interessanti livelli raggiunti, la maggior parte dei valori tessili chiudeva con larghe migliorie, seguito da buona parte della quota. Valori di Stato sempre in buona luce, specie per le rendite, con frazioni di recupero per i Buoni del Tesoro. Poco mosso il comparto obbligazionario. Diritti: Sade 58; Sarda 1100; Mediobanca 23.000; Seso 275.

Titoli trattati: [illegible] di Stato 128.000.000, obbligazioni 350 milioni 250.000, azioni 1.235.340, di cui Finsider 77.000, Bastogi 34.000, Valticino 65.000, Ilva 60.000, Viscosa 65.500, Fiat 78,000, Edison 38 mila, Terni 30.000, Rumianca 28.500, Pibigas 46.000, Liquigas 58.000, Italgas 48.000, Immobiliare 121.500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediobanca 102.000; Gim [illegible]; Centrale 17.610; Invest 5055; Bastogi 3208; Sviluppo 3879; Finmare 609,50; Finelettr 2300; Finsider 1413; Breda 7725; Pirelli & C. 8650; Snia 3627; Stet [illegible]; Generali 105.100; Ras 52.750; Incendio 23.980; Assicuratr. 148.000; Italpi 6920.

Nord Milano 4150; Mittel [illegible]; Veneta 2750; Ausiliare [illegible].

Cantoni 33.500; Val Ticino 265; Olcese [illegible]; De Angeli 11.880; Cucirini 16.300; Linifico 2250; Rossari 43.000; Rotondi 42.500; Tosi 10.400; Colon. Mer. [illegible]; [illegible] M. 121.000; Gavardo 850; Lanerossi 18.000; Tilane 650; Fisac [illegible]; Cascami 13.900; Bernasconi 5000; Châtillon 16.500; Snia Visc. 7195; Pacchetti 1700; Scotti 205,50.

Cornigliano 1890; Ilva 825; Magona 1590; Metallurg. 8500; Amiata [illegible]; Montecat. [illegible]; Monteponi 1803; Dalmine [illegible]; Siele 8590; Breggi-Izar 1600; Falck 18.000; Trafilerie 4700.

Ansaldo 1296; Bianchi 647; Fiat 2786; Nebiolo 1180; Fr. Tosi 883; Westingh. 1630; Olivetti 8530.

Sade 3020; Cieli 4130; Dinamo 3420; Edison 4670; Edisonvolta 2840; Bresciana 3540; Campania 2240; Caffaro 419; Valdarno 4053; Sarda 7300; Emiliana 3420; Seso 4130; Appenn. C. [illegible]; Pugliese 1950; Subalpina 3622; Sip 2074; Vizzola 5110; Sme 1850; Orobia 2993; Romana 4010; Terni 582; Unes 1230; Marelli 985; Magneti 1896; Tecnomas. 3530; Teti A 5195; Teti B 5180; Sit 1405; Alto Veneto 2780; Calabria 3035; Lucana 2810.

Distillati 5350; Eridania 5200; Fe. Molini 3850; Certosa [illegible]; Motta 39.550; Rom. Zucch. [illegible].

Anic 3840; [illegible] 6405; Italgas 3877; Liquigas 1258; Napol. Gas 1390; Pibigas 360; Solgas 1800; Larderello 5450; Mira Lanza 34.100; Ossigeno 3800; Rumianca 2354; Carlo Erba 17.305; Brioschi 14.400.

Aedes [illegible]; Iniziativa 3000; Sagi 3000; Beni Stab. 6450; Gen. Imm. 1086; Milano C. 22.800; Silos 5560; Bon. Ferr. 960; L'Edilizio 5380; Risanamento 10.120.

Baroni 465; [illegible] 51.400; [illegible] 31.000; Ginori 1440; Ciga 3400; Italcem. 23.445; Cementir 6198; Cer. Pozzi 1132; Eternit 3700; Rejna A. 1475; Smeriglio [illegible]; Linoleum 5210; Pirelli SpA [illegible]; Ter. Acqui 10.165; Rinascente 548,75; C. Acqua 3122; De Ferrari 1820; Elettrocar. [illegible].

Nel pomeriggio attività modesta con ricerca selettiva sui valori tessili, sulle Motta e Anic; trascurati i valori primari: Fiat [illegible]; Catini 3688-3690, Edison [illegible], [illegible] 42.300-42.500, Fisac 1360, Val Ticino [illegible], Anic 3900-3930, Cantoni 39.000-39.100, Viscosa 7880, Falck 17.000.

Genova, 9 giugno.

Seduta con scambi animati per i valori più in vista, con quota in ripresa e migliorie diffuse nonostante qualche realizzo in chiusura. Uniformati all'andamento generale i locali, ad eccezione di Nai e Sermide, in lieve reazione. Più resistente il comparto del reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 2.000.000; obbligazioni 400.000; azioni 145.700.

BORSE ESTERE

New York, 9 giugno.

Il mercato azionario superava una vivace ondata di realizzi di beneficio dopo che ieri l'indice medio industriale Dow Jones aveva toccato il livello più alto registrato dal 12 gennaio scorso, e a mezzogiorno, il corpo principale del listino presentava una discreta maggioranza di guadagni che si estendevano per lo più a un punto.

Nel pomeriggio e verso la chiusura le vendite si facevano più insistenti qua e là, tanto che al termine della seduta il listino presentava appena una prevalenza di guadagni che si estendevano in maggioranza a un punto. L'indice medio industriale Dow Jones chiudeva al livello più alto registrato dal 15 gennaio scorso.

Indici della Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 656,43 (650,35); 20 Ferroviari 145,51 (145,06); 40 Obbligazioni Interne 82,77 (82,78); 15 Pubbliche Utilità 90,73 (90,20).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 29,50-30 (29,50-30); Underwood 38 (37,125); American Cyanamid 57,625 (57,25); American Tel and Tel 90,50 (90,125); Bethlehem Steel 47,50 (48,75); Du Pont de Nemours 215 (208,50); General Electric 93,875 (95,50); General Motors 46,125 (45,75); Kennecott Copper 78,50 (78,25); Standard Oil of New Jersey 43 (43); U.S. Steel Corp. 85 (85,875); Woolworth 72,50 (70,125).

Londra, 9 giugno.

La nuova salita di ieri a Wall Street, e un gruppo di buone segnalazioni hanno contribuito alla tendenza sviluppatasi oggi. Estesi guadagni sono stati realizzati nel settore industriale, dove solo le siderurgiche registravano un andamento pesante, provocato da una lieve contrazione nelle statistiche della produzione di maggio. I titoli di Stato sviluppavano nel pomeriggio una tendenza più stabile. Snia Viscosa 78,75.

Parigi, 9 giugno.

La Borsa ha registrato oggi un andamento più brillante dopo la pesantezza di ieri. Discreti rialzi nei comparti francesi, in particolare nei chimici e nei siderurgici; nei titoli esteri l'interesse si accentrava nuovamente sulle emissioni olandesi. In rialzo anche le azioni in dollari. Montecatini 29,55; Pirelli 48,80.

Francoforte, 9 giugno.

Con un interesse agli acquisti limitato, i declini variavano da 2 a 5 punti e in qualche caso toccavano i 10 punti. Il fondo era tuttavia stabile, grazie alle segnalazioni favorevoli sull'attività economica e alle emissioni gratuite in corso. Si notava qualche liquidazione da parte di investitori esteri.

Montecatini 24,80; Fiat 18,70; Pirelli 56,50; Edison 31,10; Magneti Marelli 13,70; Snia Viscosa 42,10.

Il nuovo presidente della Stipel

Il consiglio d'amministrazione della Stipel ha nominato presidente della Società il dott. ing. Aganippo Brocchi.

Dopo aver ricoperto importanti incarichi nel campo delle esportazioni, tenne per 15 anni le cariche di funzionario prima e di direttore poi dell'Istituto Mobiliare Italiano; nel 1948 fu nominato sequestratario della S.p.A. Siemens di Milano che a quell'epoca era compresa fra i beni ex-nemici posti sotto sequestro dall'amministrazione alleata; di tale società ha rivestito dal 1950 fino ad ora la carica di amministratore delegato e direttore generale.

FALLIMENTI — TORINO: Badselli Angela, titolare ditta «Selva» (saldature elettroniche laminati vipla affini), via Cavalleremaggiore 17, sentenza 8 giugno, giudice Romagnoli, curat. Ramenghi dr. Giorgio, verifica 22 luglio. — Società acc. sempl. «Sigma» (società industria gomma manufatti affini), strada delle Campagne 70, in persona del socio accomandatario **Tarezza dr. Maria**; nonché in proprio di questa, quale socio illimitatamente responsabile, sentenza 9 giugno, giudice Romagnoli, curat. Rotoloni dr. Pier Giacinto, verifica 30 luglio. — **Rocca Luigi**, titolare ditta «Uta», via Juvarra 29, sentenza 9 giugno, giudice Bianciotti, curat. Rotoloni dr. Pier Giacinto, verifica 20 agosto. — Società fatto tra **Setaccara Mario e Di Leo Maria**, coniugi, già negozio alimentari, via Cuneo 4; nonché in proprio dei due soci predetti, sentenza 8 giugno, giudice Bianciotti, curat. Ramenghi dr. Giorgio, verifica 20 agosto. — **Mandrioni Michele**, officina meccanica, Chieri, strada Riva 22, sentenza 8 giugno, giudice Bianciotti, curat. Davico rag. Renato, verif. 26 agosto. — **Mussetti Luigi**, esercente carpenteria e lavori edili in Caselle Torinese, vicolo Sugella 8. Sentenza 8 giugno; giud. Bianciotti; curat. Florio dr. Luigi; verifica 6 luglio. **Cagnasso Vittoria** ved. Abate, panetteria con forno, via Pollenzo 22; sentenza 8 giugno; giudice Caccia; curat. Nicodano dott. Giorgio; verifica 8 luglio. **Riga Annibale**, commercio mobili, già corso Tassoni 59 e corso Regina Margherita 267. Sentenza 8 giugno; giudice Caccia; curat. Nicodano dott. Giorgio; verifica 2 luglio. Società di fatto tra **Ferrero Stefano e Ferrero Sergio**, padre e figlio, titolare «Colorificio moderno» di Orbassano, corrente in Torino, corso Unione Sovietica [illegible], nonché in proprio del Ferrero Sergio, già essendo stato dichiarato fallito il Ferrero Stefano, sentenza 8 giugno, giudice Romagnoli, curatore Faccio rag. Giuseppe, verifica 15 luglio.

SANREMO: Fersenza Giovanni, titolare ditta «Esposizione permanente artigiani mobilificio». Sentenza 31 maggio; curat. dr. Carlo Manera; verif. 6 luglio; giud. dr. Savio.

BIELLA: Vara Corrado e Ta[illegible] Maria soc. fatto, Portula; sent. 1° giugno; verif. 18 luglio.

Percorsa la «direttissima» della Parete Rossa sulla Roda di Vael

Maestri e Baldessari vincitori accolti sulla vetta dagli amici

Guide e alpinisti del Cai avevano preceduto i due scalatori lungo la «via» normale - Solo negli ultimi 50 metri è stata compiuta una leggera deviazione dall'itinerario previsto: ma ormai le maggiori difficoltà erano state superate

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 9 giugno.

La famosa «direttissima» della Parete Rossa, sulla Roda di Vael, nel gruppo dolomitico del Catinaccio, che aveva rappresentato finora uno dei maggiori «problemi» ancora insoluti delle Dolomiti, è stata vinta, dopo otto giorni di ininterrotta, durissima lotta contro la roccia, dal «ragno delle Dolomiti» Cesare Maestri e dal capitano degli alpini Claudio Baldessari. Questa sera alle 17,32 i due audaci scalatori sono «usciti fuori» dalle rocce infernali e hanno posto piede sulla cresta alta 2800 metri dopo di avere superato completamente, attraverso l'itinerario perpendicolare tracciato alla partenza, i 420 metri dell'insidiosissima parete. Hanno compiuto in arrampicata libera soltanto gli ultimi 50 metri della parte terminale.

Appena giunti sulla vetta, i due vittoriosi hanno ricevuto l'abbraccio del colonnello Varollo e del capitano Dax, della brigata alpina «Tridentina», e di alcune guide e alpinisti del Cai di Trento, che li avevano preceduti lungo la «via» normale. Le loro condizioni fisiche, al termine della massacrante impresa, sono apparse buone. Non erano per nulla stremati e hanno potuto scendere per il facile sentiero che parte dall'altro lato della Ro-



Gli scalatori della Roda di Vael: Cesare Maestri (in alto) e Claudio Baldessari

da e conduce al rifugio Paolina, a 2086 metri di quota, dove una folla di appassionati della montagna li ha entusiasticamente acclamati. Stanotte hanno raggiunto Carezza, dove hanno consumato, dopo otto giorni, il primo pasto da «persone civili». Hanno poi proseguito in automobile alla volta di Canazei, in val di Fassa, dove pernotteranno.

Parlando dell'impresa felicemente compiuta, Cesare Maestri ha detto: «Le difficoltà incontrate sono state superiori in certi punti a quello che avevamo previsto: una roccia dura, cattiva, mai un solo passo senza staffe e sempre sul limite massimo delle difficoltà da me finora incontrate nelle precedenti scalate». Claudio Baldessari ha aggiunto: «Avevamo giurato di farcela e ci siamo riusciti».

I due scalatori hanno detto che in alcuni tratti della salita non riuscivano a vedere sopra le loro teste oltre i due metri perché a volta a volta piccoli tetti a placche sporgenti impedivano di spingere lo sguardo più in alto. Più ardui da «vincere» sono stati: il famoso diedro iniziale con le due pareti a picco che è stato superato sfruttando una fessura larga appena un centimetro; il pericoloso «tetto», sporgente di sei metri dalla rupe con un'inclinazione di 40 gradi, che ha richiesto tre ore di fatica per essere valicato penzoloni nel vuoto; una zona friabile e perpendicolare; una enorme placca liscia e insidiosa per l'estrema compattezza della roccia, dove per oltre cento metri non vi sono appigli e non si possono praticare dei fori per piantare i chiodi; e finalmente la parte terminale che rappresentava pure una incognita e che si è rivelata più difficile del previsto.

La deviazione sulla sinistra della parete è stata effettuata nell'ultimo tratto per affrettare la salita alla vetta. Comunque l'impegno assunto dai due scalatori di salire per la «direttissima», può considerarsi mantenuto. «La nostra strada — avevano detto alla partenza — non può essere che il perpendicolo». Nell'ultimo tratto la salita è proceduta più veloce e spedita anche perché la zona dell'impossibile poteva considerarsi ormai superata. Gli scalatori erano giunti al sesto grado, non privo di difficoltà, ma certo più facile del grado artificiale 3 che la parete presentava nei tratti inferiori.

L'arrampicata di Maestri e Baldessari è stata veramente sorprendente, sempre senza soste tranne i bivacchi notturni all'addiaccio sulle due assicelle assicurate alla roccia con ganci e chiodi. In molti tratti i due scalatori hanno dovuto superare la verticale della direttissima salendo quasi alla cieca, con la speranza di veder spuntare tra le nubi e la nebbia la cresta finale.

Ieri sera al campo base si sosteneva che Maestri e Baldessari erano giunti a circa 35 metri dalla vetta, ma effettivamente ne erano più distanti. I densi banchi di nebbia che fasciavano la parete impedivano precisi accertamenti. Stamane all'alba l'arrampicata ha proceduto più speditamente, dopo la piccola deviazione trasversale a cui sono stati obbligati dalla pioggia, perché sulla grande macchia nera delle rocce sotto la cima era impossibile passare dato il pericolo di franamenti.

Nelle varie fasi dell'arrampicata i due scalatori hanno usato per lo più numerosi chiodi normali, limitando quelli ad espansione nei passaggi chiave ritenuti estremamente pericolosi e molti cunei di legno. Sono stati anche adoperati dei piombini da conficcare nei fori naturali prodotti nella roccia dall'erosione delle acque.

s. n.

Chiesto alla Rai di abolire tutti i commenti politici

Roma, 9 giugno.

La Commissione interparlamentare di vigilanza della Rai-tv si è riunita stamane ed ha approvato all'unanimità due punti importanti in rapporto all'obiettività delle informazioni della Rai-tv, che la Commissione ha il compito di tutelare.

Il primo consiste nella richiesta, da parte di tutta la Commissione concorde, circa l'abolizione alla radio e alla tv dei commenti politici di ogni specie. Ciò significa che la radio e la televisione dovranno limitarsi all'esposizione obiettiva dei fatti nazionali ed internazionali.

Il secondo consiste nella richiesta alla direzione generale della Rai dei programmi approntati per il periodo delle elezioni amministrative. In un incontro con i dirigenti della Rai i membri della commissione chiederanno che si dia adeguato posto, settimanalmente, ai partiti rappresentati in Parlamento per una diretta propaganda elettorale.

Nella prossima settimana si terrà la riunione dell'esecutivo della Commissione, che dovrà decidere ed attuare quanto è stato deliberato dalla Commissione, oltre a fissare la data per la visita agli impianti della Rai-tv, con particolare riguardo alla progettazione e attuazione del secondo canale televisivo.

I tecnici al processo di Codogno

Per i passaggi a livello non esiste un regolamento

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 9 giugno

E' continuato oggi davanti ai giudici del Tribunale di Lodi il processo per il disastro ferroviario di Codogno: contrariamente a quanto si credeva, il frenatore Zeffirino Grisi, imputato nell'attuale procedimento, non è stato interrogato all'ospedale di Lodi dove è ricoverato da parecchi mesi. La udienza odierna ha visto sfilare parecchi tecnici, che hanno dissertato sull'operato del frenatore, illustrando pure gli incarichi e le responsabilità dei deviatori in genere alle dipendenze delle FF. SS.

La domanda che il Tribunale aveva preparato per i tecnici era questa: esiste un regolamento nell'ordinamento delle FF. SS. che riguardi i deviatori e specifichi chiaramente il tempo che deve trascorrere fra la chiusura con sbarre dei passaggi a livello e il transito del treno? La risposta è stata una sola: disposizioni al riguardo non ne esistono: ogni caposquadra deviatore è responsabile della cabina, spetta a lui decidere quando deve abbassare le barriere.

Il primo teste di oggi, Franco Calza, attuale direttore del movimento della stazione di Codogno e direttore anche all'epoca della sciagura, in risposta alla domanda rivoltagli dal Presidente ha dichiarato: «In effetti le operazioni in cabina venivano e vengono compiute secondo i deviatori in servizio: vi sono quelli che chiudono le sbarre prima di comunicare col direttore del movimento e ve ne sono altri che prima di bloccare il passaggio a livello chiedono il consenso al direttore stesso».

Una delle deposizioni più interessanti della giornata è stata quella dell'ing. Francesco Tolotti, ispettore capo superiore del servizio impianti elettrici della direzione generale delle FF. SS. «Non esistono disposizioni — ha esordito l'ingegnere rispondendo ad una precisa domanda del Presidente — che stabiliscano che per i passaggi a livello protetti da segnali fissi le barriere debbano essere abbassate in un certo numero di minuti con un certo margine prima del transito del convoglio».

Il processo riprenderà domattina per le prime arringhe e la requisitoria del Pubblico Ministero.

g. c.

Alta nobiltà e ricca borghesia francese al fastoso matrimonio



Gli sposi, Anita Michelin ed il principe Amaury de Broglie, lasciano la chiesa (Tel.)

Nozze di Anita Michelin col principe De Broglie a Parigi

Lei appartiene alla famiglia proprietaria delle fabbriche di pneumatici - Lui ad una delle più antiche dinastie - Maria Pia di Savoia tra gli invitati

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 9 giugno.

Un telegramma ha portato stamani la benedizione del Papa alla signorina Anita Michelin ed al principe Amaury De Broglie, che sono stati uniti solennemente nella chiesa St. Pierre de Chaillot, dove sposano generalmente i milionari.

E' l'unione di due grandi famiglie, una delle quali, di origine piemontese, rappresenta soprattutto il passato, e l'altra il mondo moderno, che l'abate Wacquier ha celebrato stamane alla presenza del «tout Paris».

Il principe Amaury De Broglie, ha fra gli avi parecchi principi del Sacro Romano Impero, quattro marescialli di Francia che furono famosi fra il XVII e il XVIII secolo, due presidenti del Consiglio, uno dei quali fu anche accademico, nel XIX secolo, moltissimi ministri e ambasciatori di re, di repubbliche e di imperi. E due De Broglie, membri entrambi dell'Accademia delle Scienze, sono noti oggi nel mondo intero: il principe Louis, premio Nobel di fisica, e suo fratello Maurice.

Anita Michelin ha antenati meno celebri, ma è con sette fratelli e sorelle l'erede di un «impero», quello delle gomme, creato dal 1895 in poi grazie alla iniziativa dei fratelli Albert ed Antoine Michelin, che applicarono a un'automobile le gomme gonfiabili per la corsa Bordeaux-Parigi, organizzata dal marchese Diom. Da allora la famiglia Michelin si è creata un «impero» di cui è capitale la città francese Clermont-Ferrand, ove si trovano le fabbriche di gomme e pneumatici per automobili, motociclette e biciclette. Inoltre «regna» sulla gastronomia nazionale, grazie alla «Guida Michelin», dove i buoni ristoranti sono indicati con stelle: da una a quattro a seconda che la cucina è più o meno raffinata. Gli «imperi» degli industriali moderni valgono largamente i feudi dei principi d'un tempo, ed anche i Borbone Parma non hanno esitato un attimo, anni or sono, a consentire al matrimonio del principe Michel con Jolanda Michelin, sorella maggiore di Anita.

Ma anche quello di stamane è un matrimonio principalmente d'amore: Anita Michelin, bella ragazza alta, bruna e snella, indossava un vestito di shantung di seta con guarnizioni di merletto di Bruxelles; il velo nuziale ricadeva su un mantello di corte trattenuto alla spalla. Il principe Amaury De Broglie era vestito di nero, con un fiore bianco all'occhiello. Decine di principesse, tra cui Maria Pia di Savoia, e principi e duchi e marchesi, nonché i rappresentanti della più alta borghesia di Parigi, assistevano al rito nuziale, prima di partecipare ad un ricevimento intimo dal quale gli sposi sono scomparsi improvvisamente.

Pare siano andati nel Mezzogiorno, verso il sole, ed è probabile che proseguano per l'Italia. Terminato il viaggio di nozze, andranno a stabilirsi nel castello di Vaubadon, in Normandia, dove il principe è consigliere municipale e proprietario di vaste terre, nelle quali si dedica all'allevamento dei bovini.

l. m.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 9 giugno.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temperatura 24, cielo semicoperto, mare leggermente mosso, leggera brezza.

Sanremo — Temperatura 27, cielo nuvoloso, leggera brezza, mare leggermente mosso.

Alassio — Temperatura 25, mare mosso, leggera brezza, cielo sereno.

Rapallo — Temperatura 26, cielo semicoperto, leggera brezza, mare calmo.

Viareggio — Temperatura 25,2, cielo sereno, vento lieve di maestrale, mare calmo.

Venezia Lido — Temperatura 24,4, cielo coperto 8/10, vento debole da sud-est, mare leggermente mosso.

Rimini — Temperatura 23,2, cielo molto nuvoloso, vento sud-est brezza leggera, mare leggermente mosso.

Senigallia — Temperatura 23, cielo coperto, vento sud-est scirocco, mare mosso.

Capri-Ischia — Temperatura 32,8, cielo variabile 4/10 coperto, vento debole (6 km.) direzione sud-ovest, mare calmo.

Catania — Temperatura 24, cielo molto nuvoloso con foschia, vento debole da est-nord-est, mare leggermente mosso.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e temporali. Sulle rimanenti regioni nuvolosità sparsa intervallata da ampie schiarite. Isolata attività temporalesca nelle ore pomeridiane. Temperatura senza variazione di rilievo. Venti deboli vari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	16	22,2	Pescara	14	25
Bolzano	16	26	L'Aquila	11	24
Verona	17	27	Roma	15	31
Trieste	18	26	Campob.	14	27
Venezia	20	25	Bari	15	30
Milano	17	27	Napoli	15	30
Genova	18	25	Potenza	14	28
Bologna	16	29	Reggio C.	20	27
Firenze	16	28	Messina	19	27
Pisa	16	27	Palermo	21	29
Ancona	18	26	Catania	16	26
Perugia	17	28	Cagliari	15	26

I corpi trovati ieri presso Valenza legati per un braccio

Madre e figlia si annegano nel Po disperate per l'intimazione di sfratto

Al messo del tribunale venerdì scorso avevano detto: «Ripassi lunedì e vedrà che pagheremo» - Quel giorno le due donne anziane sono uscite dirigendosi al fiume - Il provvedimento giudiziario è stato eseguito, mentre nessuno sapeva che erano morte - Nello squallido alloggio mezzo chilo di pasta e 160 lire

(Dal nostro corrispondente)
Valenza Po, 9 giugno.

I cadaveri di due donne, madre e figlia, sono stati rinvenuti stamane nel Po a Mugarone. Si tratta di Maria Ansaldi di 74 anni e Giulia Bonissoni di 50, residenti nella nostra città. Esse si sono date la morte lunedì scorso gettandosi nel fiume in piena a Valenza; la corrente le ha trasportate sino ad un'ansa, dove un pescatore le ha trovate una vicina all'altra, legate ad un braccio.

Nel luglio del 1958 la Bonissoni aveva stipulato un contratto con l'impresa edile dei fratelli Boccalatte per l'acquisto di un appartamento nel condominio situato in viale Cellini 33. All'avv. Lunati, legale dell'impresa, la donna dichiarava che l'importo di lire 3.800.000 l'avrebbe pagato in due rate: una il 22 luglio e l'altra il 15 agosto successivo. Asseriva di non potere pagare subito poiché attendeva che una banca svincolasse una forte somma che essa doveva incassare al più presto.

Più volte la Bonissoni aveva poi rinviato il saldo, finché nel settembre del 1959 l'impresa la citava davanti al tribunale di Alessandria per ottenere il pagamento o l'abbandono dei locali. L'impresa edile si dichiarava disposta anche ad affittare l'appartamento qualora la donna fosse impossibilitata a pagare. In aprile il tribunale ordinava alle due donne di lasciare libero l'appartamento. Ancora una volta la Bonissoni assicurava che a giorni avrebbe liquidato il debito.

Venerdì scorso l'ufficiale giudiziario della pretura si recava nell'abitazione delle due donne e notificava loro lo sfratto. «Passi lunedì e vedrà — aveva detto la Bonissoni —. Noi pagheremo il debito». Lunedì madre e figlia sono state viste allontanarsi dal caseggiato. Per la prima volta in due anni la Ansaldi usciva; di solito restava in casa, potendo camminare con difficoltà a causa di una paralisi. La loro tragedia stringe il cuore. Consapevoli di essere in condizioni economiche disperate e di non avere più nessuno al mondo su cui contare, si sono recate in riva al Po e si sono annegate.

Ieri, quando ancora nulla si sapeva del duplice dramma, l'ufficiale giudiziario si era recato nell'alloggio per l'esecuzione dello sfratto. La porta era chiusa e doveva essere forzata. L'appartamento veniva svuotato del poco mobilio di proprietà delle due sventurate. Sono state trovate 160 lire, oltre a mezzo chilo di pasta e niente altro.

Nel tardo pomeriggio di oggi una sorella della Ansaldi ha effettuato il riconoscimento delle salme, che sono state composte nell'obitorio del cimitero di Valenza. I parenti si rifiutano di ritirare il nulla osta per i funerali; essi asseriscono che hanno già passato troppo denaro alla Bonissoni e a sua madre e non intendono spendere di più per le esequie. Il prefetto di Valenza, dopo le constatazioni di legge, ha fatto applicare questa sera i sigilli all'alloggio delle due sventurate.

f. c.

Un magistrato protesta per un film di Visconti

Roma, 9 giugno.

Dopo la decisione presa dalla Giunta provinciale di Milano di impedire che una scena del suo nuovo film «Rocco e i suoi fratelli» venisse girata all'Idroscalo milanese, il regista Luchino Visconti ha visto sorgere sul proprio cammino un altro ostacolo. Un magistrato, giudice del Tribunale applicato alla Cassazione, il dott. Rocco Pafundi, figlio dell'ex-procuratore generale presso la Corte Suprema, dott. Donato, ha protestato presso il pretore di Roma perché il regista Luchino Visconti e la società di produzione cinematografica Titanus, hanno deciso di portare sullo schermo la storia di una famiglia lucana: quella dei fratelli Pafundi, che portano lo stesso suo nome.

Il magistrato, dopo aver brevemente ricordato che nel film alla famiglia Pafundi si attribuiscono un omicidio, un furto e una violenza carnale, ha fatto presente nel suo ricorso al pretore che il «patronimico Pafundi annovera tra i loro membri un procuratore generale della Cassazione, un generale d'armata e un vescovo». Il pretore dott. Signoie prenderà in esame il caso lunedì.

Situazione tesa nello stabilimento di Pinerolo

La direzione della Beloit licenzia due sindacalisti dopo un'agitazione

Uno è della Cisl, l'altro della Cgil - Proclamato uno sciopero di 48 ore - Giunti da Torino esponenti dei due sindacati - Il segretario provinciale della Cisl dal prefetto

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 9 giugno.

Ad un mese esatto dall'inizio dell'agitazione alla «Beloit-Italia» di Pinerolo, (provocata da questioni di orario) la vertenza, che pareva avviata verso un accomodamento, è precipitata improvvisamente nel pomeriggio di oggi. Con un drastico provvedimento, la direzione ha licenziato in tronco due membri della Commissione interna, i signori Aldo Bosio, della Cgil e Pietro Ghirardi, della Cisl.

Il grave provvedimento ha provocato l'immediato sciopero degli operai delle officine di via Martiri del '21, che alle 16 hanno abbandonato lo stabilimento riunendosi nel salone della Giovane Pinerolo in corso Mamiani. Qui, al termine di un'agitata riunione, alla quale hanno presenziato i sindacalisti Pugno della Fiom e Davico della Cisl, giunti d'urgenza da Torino, è stato proclamato uno sciopero di quarantotto ore con decorrenza da domani mattina.

I fatti che hanno determinato il peggioramento della situazione hanno avuto inizio sabato scorso, giorno che, secondo un accordo aziendale datato del 1956, è considerato festivo alla Beloit. Per tale giorno la direzione aveva improvvisamente comandato settantadue operai per motivi di produzione al normale turno di lavoro. La commissione interna si era opposta, inviando dapprima una lettera nella quale comunicava che gli operai si sarebbero astenuti dall'ottemperare all'ordine. Sabato, difatti, i convocati non si sono presentati al lavoro. Una successiva comunicazione precisava che tale astensione era da considerarsi sciopero.

Questa mattina la posta ha recato individualmente ad ognuno dei settantadue astenuti una lettera raccomandata di deplorazione della direzione a firma del capo ufficio personale, sig. Gianni Manganaro.

Nel pomeriggio, entrati negli stabilimenti, gli operai anziché iniziare i normali turni di lavoro, si sono assembrati al centro dell'officina per commentare l'avvenimento. Ad un tratto è giunto il vice-presidente della società, sig. Dietrich, che li ha invitati a riprendere il lavoro. Gli operai, invece di ubbidire, hanno fatto ressa attorno al vice-presidente vociando. Accorrevano frattanto altri dirigenti, i quali contestavano ai due membri presenti della commissione interna, che il loro atteggiamento poteva configurare un vero e proprio reato di occupazione della fabbrica.

Su richiesta della direzione, intervenivano anche i carabinieri della compagnia di Pinerolo, al comando del capitano Ceccherini e del tenente Antamati, e l'ordine veniva ristabilito. Poco dopo, quando gli operai erano ancora tutti adunati nel cortile, la direzione convocava i due membri della commissione interna, ai quali consegnava le lettere di licenziamento in tronco ai sensi dell'art. 35 lettera B del contratto di lavoro. Il licenziamento ha effetto immediato.

Si apprende intanto da Torino che il segretario provinciale della Cisl, consigliere provinciale Carlo Borra, ha chiesto d'urgenza di essere ricevuto dal prefetto per denunciare quanto è avvenuto oggi alla «Beloit-Italia». La direzione ha precisato che con il grave provvedimento ha inteso punire i due operai come tali e non quali membri della commissione interna.

m. g.

Ricorrono i condannati per i delitti di Alleghe

Belluno, 9 giugno

I difensori di Aldo e Adelina Da Tos e di Pietro De Biasio, responsabili della serie di delitti, perpetrati in Alleghe nel 1933 e nel 1946, hanno interposto appello contro la sentenza della Corte di assise di Belluno che li ha condannati alla pena dell'ergastolo. Anche i difensori di Giuseppe Gasperin, condannato a 30 anni di reclusione, di cui sei condonati, hanno presentato appello. Il processo sarà quindi nuovamente celebrato alla Assise di appello di Venezia.

Una maestra quasi cieca si uccide con un temperino

Aosta, 9 giugno.

Un raccapricciante suicidio è avvenuto la notte scorsa a Roisan, un piccolo comune della collina di Aosta: la maestra Odette Isabel, di 56 anni, nativa del luogo, si è tolta la vita squarciandosi la gola con un temperino. Il suicidio è stato scoperto stamattina da una nipote della donna, la quale non vedendo scendere la zia per la colazione, saliva nella sua camera e rinveniva il corpo disteso ai piedi del letto, ormai privo di vita, in un lago di sangue. La giovane per l'emozione sveniva.

La povera maestra aveva dovuto lasciare l'insegnamento alcuni anni fa per motivi di salute. Colpita da un male inguaribile, s'era sottoposta a operazioni e cure. Non avendone tratto alcun giovamento, era uscita dall'ospedale Mauriziano ed era tornata a casa. Recentemente, inoltre, era stata colpita dal progressivo distacco della retina e la nuova malattia l'aveva resa quasi cieca. Questo stato di salute ha prostrato il morale della signorina Isabel. In un momento di sconforto ella si è tolta la vita usando un coltellino della lunghezza di cinque centimetri.

Processo agli amministratori del casinò di Saint Vincent

Sono accusati di gioco d'azzardo - La Cassazione ha deferito la causa al tribunale di Firenze su richiesta della Procura Generale della Corte d'Appello di Torino

Roma, 9 giugno.

Il tribunale di Firenze giudicherà Alberto Zorli di Bagnocavallo, Francesco Rivella e Gabriele Carlo Cotta, amministratori del Casinò di Saint Vincent, accusati di aver esercitato giochi d'azzardo con la aggravante della istituzione di una casa da gioco. Così ha deciso la corte di Cassazione, accogliendo l'istanza di remissione del procedimento avanzata dal procuratore generale della Corte d'Appello di Torino.

I tre amministratori del Casinò di Saint Vincent erano stati denunciati da un gruppo di privati, in occasione delle polemiche sul Casinò di Taormina, insieme ai gestori dei Casinò di San Remo, Campione e Venezia. Le denunzie contro i gestori delle ultime tre case da gioco furono archiviate dalle procure della Repubblica di Milano, Genova e Venezia, perché i gestori stessi sono autorizzati dallo Stato. Gli amministratori del Casinò di Saint Vincent, invece, che funziona esclusivamente in base ad una decisione della Regione della Val d'Aosta, furono incriminati.

La procura generale della Corte d'Appello di Torino aveva così motivato la sua istanza di remissione del processo ad altra Corte d'Appello: «Da una chiusura della casa da gioco e da una condanna dei gestori risentirebbe grave danno tutta la Regione. Ecco perché è necessario che la magistratura locale sia sollevata dal peso e dal tormento della decisione».

La Corte d'Appello di Torino, aveva inoltre sottolineato come il Casinò di Saint Vincent, con i suoi 150 milioni all'anno di apporto alla Regione, costituisce la fonte maggiore di entrate per l'economia della Val d'Aosta. La chiusura della casa da gioco rappresenterebbe quindi un danno enorme per la Regione, impegnata com'è in grandiose opere pubbliche per la valorizzazione dell'alta montagna e del Turismo.

Gli imputati tranquilli sull'esito della causa

Aosta, 9 giugno.

Il conte dott. Carlo Gabriele Cotta, procuratore della Sitav, interpellato telefonicamente, ha dichiarato che sia lui che il conte Zorli di Bagnacavallo e il comm. Rivella, attendono tranquillamente l'esito della causa, sicuri che alla fine prevarrà l'interesse della Valle d'Aosta e del turismo.

ULTIME NOTIZIE

Percossi per avere "confessioni,, e condannati quattro innocenti in Russia

La polizia voleva chiudere in fretta la difficile inchiesta su rapine - Un funzionario minaccia di uccidersi se lo scandalo è rivelato dai giornali, ma un quotidiano denuncia egualmente l'abuso

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 9 giugno.

Un funzionario della polizia di Mosca ha dichiarato che si sarebbe ucciso se la stampa avesse dato pubblicità a uno scandalo giudiziario nel quale è implicato: la *Komsomolskaia Pravda* di oggi, senza tener conto di codesta dichiarazione che definisce un «ricatto», ha narrato tuttavia integralmente la vicenda e il suo retroscena.

Il funzionario si chiama Kudinov e insieme con un collega, di nome Dmitrev, occultò intenzionalmente le prove contrarie all'imputazione di quattro giovani, accusati di due rapine, che vennero condannati a pene detentive varianti dai quindici ai vent'anni e che hanno scontato quattro anni di carcere prima che fosse proclamata la loro innocenza.

I quattro giovani erano stati arrestati nel '55 ed erano stati ritenuti sbrigativamente colpevoli dalla polizia affinché fosse presto concluso il caso delle due rapine, che aveva suscitato qualche scalpore; i giovani furono anche bastonati dagli agenti: «La polizia — scrive la *Komsomolskaia Pravda* — non cercava veramente i colpevoli: voleva chiudere in fretta un caso difficile».

La donna che aveva subito la prima rapina dichiarò di non riconoscere i quattro arrestati: un'altra donna, che aveva subito la seconda rapina, non fu interrogata dalla polizia, nonostante che si fosse detta in grado di riconoscere i malviventi che l'avevano aggredita.

Kudinov, il funzionario che ha minacciato ora il suicidio, occultò queste circostanze alla procura di Stato per «difendere l'onore della divisa»: egli infatti non ha minacciato il suicidio per timore di una condanna (il suo reato si è estinto in seguito all'amnistia di tre anni fa) ma perché considera inammissibile che i giornali rendano pubblico un affare di polizia compromettendo la sua concezione dell'onore professionale.

Naturalmente non si sa come il funzionario abbia reagito a quanto la *Komsomolskaia Pravda* ha pubblicato stamattina. Il caso è singolare perché pone in luce una incredibile psicologia: di questi arbitrî di polizia le cronache dei giornali offrono non pochi esempi; la stampa sovietica, infatti, che pure detesta e trascura la cronaca nera e giudiziaria, sembra decisa a procedere alla denuncia delle presunzioni di onnipotenza e della disinvoltura del vecchio costume poliziesco, che si manifestano ancora a Mosca e soprattutto in provincia.

Anche nella cronaca pubblicata oggi dalla *Komsomolskaia* si accenna alla corresponsabilità della magistratura che appare spesso troppo timorosa e indulgente per i poteri di polizia. Basti considerare che i quattro giovani furono condannati nonostante la più assoluta assenza di prove materiali o logiche; soltanto un testimone, contraddicendosi più volte, avrebbe accusato i giovani dichiarando il falso e obbedendo a un ricatto.

Da questi esempi di procedura giudiziaria si ricava l'impressione di un grave disordine e di un pauroso conformismo nei confronti della polizia: il caso odierno è fra i più piccioli; ne abbiamo riferito soltanto in conseguenza della clamorosa minaccia di suicidio del funzionario Kudinov. Abbiamo già raccontato recentemente di altri casi assai più gravi (per esempio, una doppia condanna a morte, in contrasto con le prove addotte, e una condanna per omicidio di persona che è risultata viva dopo dieci anni di reclusione del presunto assassino).

Vi è un dato costante: all'origine di ognuno di questi scandali, maggiori o minori che siano, non è un semplice errore, ma il costume poliziesco — già in auge su larga scala ai tempi di Yagoda e Beria — di bastonare i presunti colpevoli affinché confessino.

Alberto Ronchey

Il Presidente dell'Argentina in Italia dal 14 al 20 giugno

Roma, 9 giugno.

Il Presidente della Repubblica argentina, Arturo Frondizi, giungerà in visita ufficiale in Italia martedì 14, atterrando all'aeroporto di Ciampino alle ore 11,30 con un Comet IV delle Aerolineas Argentinas. Questo annuncio ufficiale è stato dato stamane dall'ambasciatore d'Argentina a Roma, generale Dalmiro Videla Balaguer, nel corso di una conferenza stampa.

Il generale Balaguer ha aggiunto che l'Italia sarà la prima tappa di un giro che il Presidente Frondizi effettuerà in Europa dal 14 giugno al 12 luglio e nel corso del quale visiterà nove Stati.

La visita ufficiale a Roma del presidente Frondizi — che prenderà alloggio al Quirinale — avrà luogo dal 14 al 18. Il giorno 15, alle 20,30, Frondizi offrirà un pranzo in onore del presidente Gronchi e della consorte a Palazzo Barberini.

Il 16 mattina, egli terrà al Quirinale una conferenza stampa.

Nel pomeriggio, al termine della visita ufficiale, il Capo dello Stato argentino si recherà a Gubbio — città natale del padre — dove nel corso di una cerimonia che si svolgerà in Piazza della Signoria, ne riceverà la cittadinanza onoraria.

Il 18 il presidente argentino rientrerà a Roma per essere ricevuto in speciale udienza dal Pontefice. La sera del 18 ripartirà per Milano, dove il 19 terrà una conferenza alla Camera di Commercio sui piani di sviluppo economico e finanziario in atto in Argentina.

Funerali ad Ankara degli studenti uccisi

Ai funerali dei due studenti turchi uccisi negli scontri durante le dimostrazioni contro Menderes, ha partecipato ieri una folla di circa 300 mila persone. Al passaggio delle bare molte donne hanno pianto (Telefoto)

Processi per direttissima, con magistrati civili e militari

Tribunali rivoluzionari in Turchia giudicheranno Menderes e i suoi ministri

Un membro del governo afferma: "Bisogna far presto ed evitare lunghe arringhe della Difesa che impietosiscano il popolo,, - Promesse di eque garanzie - Gli studenti chiedono l'abolizione della legge marziale - "Siamo decisi a riprendere la lotta contro chiunque voglia violare la libertà,,

(Nostro servizio particolare) **Istanbul**, 9 giugno.

Tribunali rivoluzionari saranno creati fra poco in Turchia. I responsabili del vecchio regime saranno giudicati secondo una procedura d'eccezione, che, pur dando loro le massime garanzie, sarà spedita.

Sono queste, secondo una fonte bene informata, le decisioni adottate dal Comitato di unione nazionale e che saranno annunciate fra poco al Paese. E' probabile che questi nuovi «tribunali del popolo» saranno costituiti al tempo stesso da civili e da militari.

«Non possiamo permetterci, in periodo rivoluzionario, di tradurre Menderes e la sua cricca dinanzi ad una giurisdizione civile, che è per forza di cose lenta e complessa — mi ha detto una personalità del Governo provvisorio. — L'ex-primo ministro, abile giurista, ed i suoi amici non si esimerebbero dallo sfruttare tutte le astuzie offerte dalla legge normale, approfittando di tutti i labirinti della procedura, tentando di impietosire il popolo con arringhe demagogiche».

«Su quali basi saranno giudicati i dirigenti del partito democratico?» ho domandato.

«Sulla base della coscienza collettiva del popolo» è stata la risposta, sibillina ma gravida di significato, del mio interlocutore.

Viene egualmente confermato che il Consiglio della rivoluzione non ha intenzione, per lo meno allo stato attuale delle cose, di restaurare il regime civile prima che siano finiti i processi. La commissione incaricata di esaminare gli incartamenti di circa cinquecento personalità internate ha cominciato i suoi lavori soltanto ieri.

Tutti coloro con i quali ho avuto occasione di parlare, del resto, sono persuasi che il regime militare si protrarrà oltre i tre mesi fissati inizialmente. Pochi mettono in dubbio la missione liberatrice e disinteressata dei militari.

Alle due riunioni di massa svoltesi ieri ad Istanbul, una sulla piazza Taksim e l'altra sulla piazza Bajazet, vicino all'università, una sola iscrizione, contrastante con l'entusiasmo unanime, chiedeva la abolizione della legge marziale, che è tuttora in vigore. Il motto sembra lanciato dagli ambienti universitari, che furono i primi a sollevarsi contro il regime Menderes.

Un dirigente degli studenti, che ho interrogato alla fine della manifestazione, mi ha dichiarato: «Il compito essenziale e forse unico dell'esercito è di ristabilire la libertà. Spetterà al Governo civile che sarà costituito alla fine delle elezioni libere affrontare la soluzione dei problemi economici e sociali del Paese». Il mio interlocutore, che parlava in presenza ed in nome dei membri del Comitato esecutivo dell'Associazione degli studenti dell'Università di Istanbul, che sono trentottomila, ha aggiunto: «E' bene si sappia che, quale che sia il capo della Turchia e quale che sia il partito che ci governerà, noi, i giovani, figli spirituali di Ataturk, siamo decisi a riprendere la lotta contro chiunque voglia violare la libertà del popolo turco».

Eric Rouleau

Arrestati i governatori di 16 province turche

Ankara, 9 giugno.

Il colonnello Ertugrul Alatli, portavoce del Comitato nazionale turco, ha annunciato questa mattina che «sono stati arrestati 16 governatori di provincia».

Un'altra notizia interessante è che la brigata turca che dovrebbe partire nei giorni prossimi dal porto di Smirne per sostituire la brigata turca di stanza in Corea probabilmente non si recherà in Estremo Oriente. Il generale di brigata Luftu Hancioglu, che era comandante di questa brigata, è stato nominato governatore della provincia orientale di Agri, vicino alla frontiera sovietica. Il generale è un buon specialista in questioni slave e conosce particolarmente bene la lingua russa.

La brigata che doveva partire per la Corea è stata sottoposta ad un intenso addestramento e sembra che lo Stato Maggiore preferisca tenerla in patria. Sembra che un distaccamento simbolico sarà inviato a Seul e che la brigata attualmente in Corea verrà riportata in patria.

L'Indonesia smentisce le voci sull'arresto di Soekarno

La falsa notizia ha provocato rialzi in Borsa ad Amsterdam

Djakarta, 9 giugno.

La radio della capitale indonesiana ha ufficialmente smentito le voci secondo cui l'esercito aveva compiuto un colpo di Stato contro il presidente Soekarno arrestandolo.

In Olanda stamane la mancanza di una smentita ufficiale del governo indonesiano — pervenuta soltanto nelle prime ore del pomeriggio — aveva provocato una vera e propria corsa all'acquisto dei titoli delle compagnie olandesi con interessi in Indonesia, ex colonia dell'Olanda. Le azioni della «Amsterdam Rubbery Company» e della «Dell Company» sono fortemente salite.

Sembra che la notizia sul preteso arresto di Soekarno sia pervenuta ad Amsterdam mediante un telegramma cifrato, spedito da Singapore da un uomo d'affari cinese.

Torna il pessimismo a Ginevra nelle trattative per il disarmo

Ginevra, 9 giugno.

Alla conferenza ginevrina per il disarmo è proseguita oggi la discussione del piano presentato due giorni fa dalla delegazione sovietica. Dopo avere rivolto una serie di critiche agli occidentali, il cecoslovacco Nosek ha lungamente elogiato le proposte russe, invitando i delegati occidentali ad approvarle senza indugio, poiché sarebbero in grado di far uscire i lavori dal vicolo cieco in cui si trovano da oltre due mesi.

Brevissimi i discorsi dei delegati Burns (Canada) e Eaton (Stati Uniti). Il primo ha ricordato che il blocco del mondo libero continua ad esaminare attentamente le proposte sovietiche, augurandosi che l'Urss sia finalmente disposta ad intavolare negoziati «elastici». In termini assai più duri si è invece espresso il rappresentante del presidente Eisenhower, dicendo testualmente al suo collega sovietico: «Non possiamo tollerare ulteriori pressioni su di noi da parte sovietica; prima di accettare o respingere le proposte di Krusciov, ci occorrono chiarimenti più precisi».

Negli ambienti vicini alle cinque delegazioni occidentali ci si mostra oggi assai scettici circa il futuro sviluppo delle trattative sul disarmo: difatti è ormai evidente che da parte sovietica si fa del tutto per trarre il massimo profitto propagandistico dai lavori del «Comitato a dieci». A Ginevra non si esclude che Washington, ove dovesse perdurare l'attuale atteggiamento russo, proponga prossimamente il rinvio della discussione all'Assemblea autunnale delle Nazioni Unite.

L'aereo-razzo «X-15» esplode durante una prova

Il pilota è riuscito a salvarsi

New York, 9 giugno.

Tutti i tecnici della «North American» erano al sicuro nelle casematte di cemento nella base di Edwards, in California, quando si è verificata ieri sulla base di partenza l'esplosione di uno dei tre «X-15» disponibili, prototipi del primo veicolo spaziale pilotato da un uomo. Il famoso aviatore Scott Crossfield, che si trovava al posto di pilotaggio, è uscito incolume dall'incidente. La parte anteriore del velivolo, dove si trovava la sua cabina, è stata proiettata a parecchi metri di distanza dallo scoppio, verificatosi nel motore a razzo.

Questo propulsore si denomina «XLR 99», ed è considerato il più potente motore a razzo degli Stati Uniti. Come combustibile brucia ammoniaca e ossigeno liquido, dovrebbe portare l'«X-15» a quota di forse 115 chilometri e velocità di 6500 km. orari.

Prima ancora, era stata eseguita una prova con un altro dei tre «X-15». L'aereo razzo era stato portato in quota, da un bombardiere B-25 e avrebbe dovuto separarsi per un volo di prova, ma la cosa non è stata possibile a causa di una perdita di pressione nel condotto del combustibile.

Il Governo contrario a ridurre la tassa sul gas liquido per auto

Roma, 9 giugno.

Oggi alla Camera il ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, si è incontrato con un gruppo di parlamentari che avevano presentato interrogazioni ed interpellanze per chiedere una riduzione dell'onere fiscale per gas di petrolio liquefatto destinato alla autotrazione, come fatto per la benzina. Il ministro Trabucchi ha mantenuto un atteggiamento di riserbo ed ha sostenuto il punto di vista già precedentemente reso noto dal Ministero delle Finanze, sostanzialmente contrario, per diversi motivi, alla richiesta, lasciando tuttavia comprendere che eventualmente egli potrà rimettersi alla volontà della Camera.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Tre morti nell'auto che sbanda e viene investita da un camion

La sciagura presso Varese - Il proprietario della macchina, tra le vittime, non guidava perché senza patente: quasi nello stesso luogo aveva ucciso due motociclisti

Gallarate, 9 giugno.

Tre giovani sono morti stamattina in uno scontro sulla strada provinciale Varese-Gallarate. La sciagura è accaduta alle 11,10 esattamente nei pressi dell'abitato di Jerago. Alberto Pozzi, di 23 anni, abitante a Sumirago, era al volante di un'«Alfa 1900» a bordo della quale si trovavano anche il proprietario dell'auto, Luigi Tibiletti, di 24 anni, e Giuseppe Tibiletti, di 23, non imparentati tra loro e tutti e due abitanti a Sumirago.

L'auto ad un tratto è slittata sull'asfalto reso viscido dalla pioggia e s'è messa sulla strada di traverso, occupando la corsia di sinistra. In quel momento in senso inverso e diretto a Varese è sopraggiunto l'autotreno di proprietà del Mulino Biffi e Carozzi, di Saronno: guidava Giuseppe Librandi, di 27 anni, abitante a Turate.

L'investimento è stato inevitabile. Il cofano dell'autocarro s'è incastrato nella parte anteriore dell'«Alfa», nella quale Luigi e Giuseppe Tibiletti sono morti sul colpo. Il Pozzi è stato estratto a fatica dalle lamiere: era ancora vivo. Un'auto di passaggio lo ha trasportato all'ospedale di Gallarate, dove però è deceduto poco dopo in seguito alle gravi ferite.

La polizia stradale è accorsa sul posto e ha iniziato gli accertamenti. La vettura apparteneva al rappresentante Luigi Tibiletti, il quale non poteva guidare perché gli era stata ritirata la patente. Martedì prossimo avrebbe dovuto comparire come imputato al Tribunale di Busto Arsizio: sette mesi fa, a pochi chilometri dal luogo in cui doveva trovare la morte, a Mornago, aveva investito con un'altra automobile due motociclisti uccidendoli.

In un altro incidente avvenuto sempre sull'autostrada dei laghi, fra i caselli di Castellanza e Busto Arsizio, un rappresentante milanese, Cesare Broili, di 30 anni, è rimasto ucciso con la sua macchina, slittando sul fondo stradale reso viscido dalla pioggia, è finito contro il muso di un autotreno che procedeva in senso inverso.

Un morto e un ferito sulla 600 che finisce contro un camion

Novara, 9 giugno.

Un mortale incidente è avvenuto sull'autostrada Torino-Milano nei pressi del casello di Biandrate, verso le 6 di stamane. Una utilitaria pilotata dal ventisettenne Gian Giacomo Annatelle, residente a Milano, e recante a bordo il padre di questi, Emanuele di 57 anni, dirigente industriale, che procedeva in direzione di Torino si è schiantata contro la parte posteriore di un autotreno che procedeva nello stesso senso.

Soccorsi, sono stati trasportati all'ospedale maggiore di Novara. Le condizioni di Gian Giacomo nel pomeriggio peggioravano ed in serata il giovane cessava di vivere.

Suo padre — giudicato guaribile in un mese — ha dichiarato che al momento dell'incidente stava dormendo per cui non sa rendersi conto dell'accaduto. Si presume che il guidatore sia stato colto da sonnolenza o da malore.

Il Vescovo di Livorno invita anche le autorità alla processione

Livorno, 9 giugno.

Il vescovo di Livorno, mons. Andrea Tangrazio, nell'annunciare la processione del Corpus Domini ha diramato ieri un pubblico invito nel quale, tra l'altro, è scritto: «Infine, pur non rivolgendo invito ufficiale a persona alcuna in particolare, pensiamo che quanti hanno posti di responsabilità nella vita cittadina e nelle istituzioni faranno cosa ottima se vorranno scortare devotamente questo Re e Signore Cristo Gesù, Figlio di Dio...».

Negli ambienti politici locali la frase non aveva prodotto alcuna eco. Il testo è stato però diramato da una agenzia di stampa ed in alcuni ambienti di Milano e di Roma, a quanto ci risulta, si interpreta la frase come un invito esteso anche al sindaco comunista, prof. Badaloni, e al presidente della amministrazione provinciale, prof. Torrigiani, del psi, in polemica cioè con l'arcivescovo di Bari. Negli ambienti vicini alla Curia vescovile si è sorriso quando è stata data notizia di tale interpretazione.

Una donna di S. Stefano Belbo

Dà alla luce un bimbo e lo fa a pezzi con le forbici

Santo Stefano Belbo, 9 giugno.

Una madre snaturata è stata arrestata alle 20 di questa sera a Santo Stefano Belbo: dopo aver dato alla luce un bimbo la donna lo ha tagliato a pezzi con le forbici ed ha quindi nascosto i miseri resti in un pozzo nero. Il grave fatto è accaduto negli scorsi giorni, ma soltanto nella giornata è venuto a conoscenza dei carabinieri, che a conclusione di indagini sono riusciti a ricuperare parte del cadavere e ad ottenere una parziale confessione della donna.

La donna è Nella Margherita Saracco, di 39 anni, residente a Santo Stefano Belbo: non è sposata ma è già madre di una bimba, Anna Maria, di 29 mesi. Padre della bimba e del bimbo tagliato a pezzi dovrebbe essere un vedovo, un commerciante di bestiame del luogo sui cinquant'anni, scomparso da Santo Stefano Belbo.

Da qualche tempo Nella Saracco era stata notata in paese per il suo avanzato stato di gravidanza, ma nessuno vi aveva fatto molto caso. Quattro o cinque giorni fa, dopo una breve scomparsa, la donna si è invece rivista in circolazione in condizioni normali: il fatto aveva dato naturalmente la stura a molte voci in un piccolo centro come Santo Stefano, voci che, assieme ad un biglietto anonimo, hanno dato l'avvio alle indagini concluse con la macabra scoperta. Interrogata alla presenza del Procuratore della Repubblica, la Saracco ammetteva il suo crimine, giustificandolo con una frase: «Ho perso la testa e, impugnate le forbici, ho commesso lo scempio». La snaturata madre dice di aver agito da sola (questo particolare è al vaglio degli inquirenti) e che il bimbo, di cui ignora il sesso, era nato morto. Questa circostanza dovrebbe essere accertata domani nel corso di una autopsia.

Arrestato il «guappo» che avrebbe ucciso il capo della banda rivale a Genova

La cattura di «Mano 'e pece» è avvenuta a Roma

Francesco Fucci, di 31 anno, detto «Mano 'e pece», fra gli agenti dopo la movimentata cattura a Roma (Tel.)

Roma, 9 giugno.

«Mano 'e pece», uno dei più pericolosi esponenti della «guapperia» napoletana ricercato dal 25 aprile scorso per l'assassinio di Settimio Mammone, avvenuto in un bar nei pressi del porto di Genova durante una sparatoria, è stato tratto in arresto nel primo pomeriggio di oggi dinanzi ad una trattoria sulla via Tuscolana. Il «guappo», che si chiama Francesco Fucci ed ha trentun anno, ha opposto una disperata resistenza ma alla fine è stato immobilizzato e trasportato negli uffici della Squadra Mobile.

Da circa due mesi Francesco Fucci era stato segnalato a Roma nella zona di via Tuscolana e per la sua cattura era stato predisposto di giorno e di notte un vasto servizio di vigilanza nei bar e nelle trattorie del quartiere. Oggi il maresciallo Carrera della Mobile, si trovava dinanzi alla trattoria «Cuva» quando «Mano 'e pece» è comparso. Il sottufficiale lo ha subito riconosciuto: non si era neppure preoccupato di radersi i sottili baffetti per rendersi meno facilmente riconoscibile. Tarchiato e robusto, il ricercato ha ingaggiato una lotta, ma è stato sopraffatto ed ha dovuto seguire il sottufficiale in questura.

Francesco Fucci, capo di una *gang* di napoletani, è accusato d'aver ucciso Settimio Mammone, capo di una banda di siciliani, la notte fra il 24 ed il 25 aprile a Genova.

Scioperano oggi in Francia un milione di dipendenti pubblici

Chiedono aumenti salariali - Deviato forse da Parigi a Bruxelles lo scalo degli aerei civili

Parigi, 9 giugno.

La Francia dovrà domani affrontare lo sciopero dei pubblici dipendenti. Si prevede che il numero degli scioperanti sarà di 1 milione e 330 mila. La durata dell'agitazione dovrebbe essere di 24 ore.

A quello dei dipendenti pubblici si affiancheranno scioperi parziali in varie industrie, mentre continueranno probabilmente gli «scioperi a singhiozzo» dei trasporti urbani parigini.

Il governo ha compiuto un ultimo tentativo di evitare la grave interruzione di lavoro, promettendo aumenti di stipendi entro l'anno. I sindacati hanno respinto l'offerta considerandola troppo vaga.

Lo sciopero colpirà tutti i settori del pubblico impiego; funzioneranno solo i servizi per le telefonate automatiche e urgenti, per i telegrammi urgenti e l'assistenza ai bimbi delle lavoratrici.

Il traffico aereo internazionale in transito per Parigi sarà probabilmente deviato per Bruxelles. Sospensioni di lavoro si sono avute oggi in molte industrie metalmeccaniche sia nella regione parigina che in provincia; i chimici avevano scioperato ieri.

Vi è pure la possibilità di uno sciopero anche delle ferrovie. Sono altresì in agitazione i lavoratori del Centro nazionale di ricerche scientifiche a Tolosa.

Rinviata a Chivasso l'elezione del sindaco

Chivasso, 9 giugno.

Il consiglio comunale, convocato con decreto del prefetto, si è riunito questa sera per discutere l'ordine del giorno nel quale figurano le dimissioni del sindaco Rigazzi, di quattro assessori e del consigliere dott. Penazzo; si doveva pure eleggere il nuovo sindaco e la nuova giunta. Erano presenti in sala 29 consiglieri; assente il solo dott. Penazzo.

Dopo avere preso atto delle dimissioni del sindaco con 26 voti favorevoli e tre schede bianche, il consiglio ha pure accettato le dimissioni degli assessori rag. Pastore, prof. Fiultero e cav. Zegna; ha invece respinto quelle dell'assessore dott. Cena e del consigliere dott. Penazzo. Giunti a questo punto ed essendo praticamente decaduta la giunta si è deciso di rinviare l'elezione del sindaco ad una nuova seduta.

A 9000 commissari d'esame

Ancora da pagare per il '59 gli arretrati ai professori

Roma, 9 giugno.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha reso noto che le indennità ai professori che hanno partecipato a commissioni di esami nel 1959 saranno liquidate appena sarà approvata la nota di variazione al bilancio, resasi necessaria, tra l'altro, in seguito all'aumento delle indennità stesse.

Tale provvedimento, che dovrebbe consentire quanto prima la corresponsione di tutti gli arretrati, interessa oltre 9 mila professori di tutta Italia.

ULTIME DI CRONACA

Morente un bimbo di 3 anni precipitato dal primo piano

Un bambino di 3 anni, Renato Bertazzo, abitante al secondo piano di via Curino 10, è precipitato, ieri mattina alle 8,30, da una finestra del primo piano ed è ora in gravi condizioni all'istituto Maria Adelaide.

La famiglia è composta dal padre, Ugo di 33 anni, operaio alla Fiat Mirafiori, dalla madre, Jolanda Arzeton di 33 anni, e da altri tre figli oltre a Renato: Daniela di 9 anni, Paolo di 4 e Giuliana di 11 mesi. Ieri mattina Paolo, che era in cortile, ha chiamato il fratello Renato che stava scendendo le scale. Questi, giunto al pianerottolo del primo piano, ha aperto la finestra che ha un davanzale molto basso, si è affacciato ed è caduto nel vuoto.

Alle grida di Paolo, accorrevano i genitori e una vicina, la signora Saveria Starapoli. Il bimbo, che non dava più segni di vita, veniva portato in ospedale, dove è stato accolto con prognosi riservata per la frattura della base cranica.

Il prof. Enrico Benassi, Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Università di Torino, l'Aiuto, gli Assistenti e il Personale tutto partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM. DOTT.

Antonio Farinet

padre del collega ed amico dott. Giovanni.
— Torino, 8 giugno 1960.

Ordine Medici, Associazione Medici Condotti prendono viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa morte del collega

COMM. DOTT.

Antonio Farinet

Ex Presidente dell'Ordine e dell'Associazione Medici Condotti
— Aosta, 8 giugno 1960.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale e Dipendenti della Società Conmano Aosta partecipano al grave lutto del loro Presidente on. dott. Paolo Farinet per la perdita del fratello

COMM. DOTT.

Antonio Farinet

— Aosta, 8 giugno 1960.

La famiglia Borre profondamente addolorata prende vivamente parte al lutto che ha colpito la famiglia del compianto

COMM. DOTT.

Antonio Farinet

— Aosta, 8 giugno 1960.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto

COMM. DOTT.

Antonio Farinet

i cugini Carrera Rivalet e famiglia, Sperl, Pavlelli, Cas, Blanchoud, Richard, Teppaz.
— Aosta, 9 giugno 1960.

Paolo e Ada Gilino partecipano al dolore del dottor Giannino e famiglia.

Il giorno 9 corrente è mancato

Achille Germano

profondamente addolorati lo annunciano la moglie Francesca Martinetti, la figlia Mariuccia, la sua Pina. I funerali avranno luogo venerdì 10 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione, via Carlo Cappelli 74. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 10 giugno 1960.

Partecipano al cordoglio dei famigliari di

Achille Germano

gli amici intimi:
Fernando Brusio
Filippo Berzio
Stefano e Paolo Calos
Mario Casaro
Marco Cordini
Felice Cara
Luciano De Maria
Pippo Ferraris
Egidio Cinalfa
Antonio Masera
Ludovico Meralnga
Francesco Merlo
Cino Rabezzana
Gustavo Richier
Giulio Rocca
Teresio Rossotto
Domenico Silvano
Carlo e Lina Sedano
Luigi e Ettore Spriadas
Guido Valle.
— Torino, 10 giugno 1960.

La Società «Cavalieri Caprera» prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'affezionato suo socio

Achille Germano

— Torino, 10 giugno 1960.

Cristianamente è mancata

Luigia Ceretto ved. Artusio

Desolati ne danno il triste annuncio il figlio Anacleto, sorelle, fratello, cognati e nipoti. I funerali venerdì 10 ore 16 da via Cecchi 53.
— Torino, 9 giugno 1960.

La cognata Mosso Giovanna ved. Artusio, nipoti Margherita, Riccardo coster[illegible] partecipano con immenso dolore.

I Medici e gli Amici dell'Ospedale San Giovanni e dell'Istituto di Oncologia partecipano al dolore del dott. A. Artusio per la morte della

Mamma

Enrico Anglesio
Claudio Bodi
Luigi Barberis
Mariateresa Bassano
Cesare Bonomo
Alessandro Calcioli
Pietro Cavaretti
Giovanni Fiorini
Vittorio Carrone
Dario Galzio
Luigi Jorio
Teddy Mariani
Luigi Musso
Cesare Morone
Elia Pisani
Silvio Quaglietta
Adolfo Tardy
Giovanni Villata.
— Torino, 9 giugno 1960.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Boggio Tomasaz

Assistente tecnico FF. SS. in pensione

Ne danno il triste annuncio la moglie Flora Ottino, i figli Cecilia col marito Manlio De Marc con il figlio Emilio, Dante con la moglie Giovanna Caffaro con il figlio Riccardo e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 corr. muovendo alle ore 8,30 partendo dall'abitazione via Federico Alizeri 6, per la chiesa di S. Marcellino, indi la cara salma proseguirà per Orsannosso ove alle ore 16 verrà tumulata. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Genova, 10 giugno 1960.

Serenamente è mancata nella Grazia del Signore

Margherita Charbonnier in Nicco

di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giuseppe, le figlie Luigina, Alda, Caterina col marito Vendolino Chiaretti, il nipote Tullio e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 alle ore 8,30.
— Dronero, 9 giugno 1960.

E' trascorso un anno che tragico destino ha stroncato la meravigliosa e promettente esistenza di

Agostino Mathis

Papà e Mamma inconsolabili e sempre rassegnazione lo ricordano a quanti gli vollero bene.
— Torino, 10 giugno 1960.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Generale Menotti Chieli

la famiglia lo ricorda con infinito rimpianto. Messa a Gesù Nazareno alle ore 11 di lunedì 13 corrente.
— Torino, 10 giugno 1960.

1957 1960

Dott. Rag. Luigi Manuello

Nella infinita tristezza dell'anniversario il ricordo e il rimpianto di ogni giorno.

UNA PRECE

— Torino, 10 giugno 1960.

Sabato 11 giugno, ore 11,30, S. Messa in suffragio di

Janny Franchetti

nella chiesa di S. Cristina.
— Torino, 10 giugno 1960.

Le famiglie Giulio e Perial, commosse dalla partecipazione al loro lutto per la perdita del

N.H. Massimiliano Giulio

Colonnello degli Alpini

nella impossibilità di farlo singolarmente esprimono la loro gratitudine al Comando del Presidio Militare, al Rettore Magnifico prof. Allara, al Preside della Facoltà di Economia e Commercio, all'Amministratore Delegato, ai dirigenti e impiegati della Società Assicuratrice Industriale, ai compagni d'armi, agli amici, agli inquilini della casa e ai conoscenti tutti, che con la presenza e con gli scritti vollero dare l'ultimo tributo di affetto al caro estinto. Un particolare ringraziamento al professor dott. Maurizio Melanotte. La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa parrocchiale del Carmine il giorno 6 luglio alle ore 10.
— Torino, 10 giugno 1960.

I famigliari tutti commossi per l'affettuosa dimostrazione tributata al loro caro estinto

Emilio Riva

esprimono viva riconoscenza a quanti hanno preso parte al grave lutto. Particolarmente ringraziano il prof. Valletta, l'ing. Bono, il gr. uff. Gajal, la Fiat Italia — Dirigenti Collaboratori Rappresentanze —, la Soc. Cinzano, Dirigenti e Collaboratori, gli amici e conoscenti tutti. La Messa di trigesima sarà celebrata nel santuario del Pilonetto (corso Moncalieri 227) lunedì 4 luglio alle ore 8.
— Torino, 10 giugno 1960.

Vissuta per la casa e la famiglia è deceduta

Maria Morino nata Barbiè

di anni 71

La piangono il marito Guglielmo, i figli, la sorella, i nipoti, i cognati ed i parenti. Il funerale avrà luogo sabato 11 alle ore 10,30 da via Cibrario 66.
— Torino, 9 giugno 1960.

La famiglia Masno si associano al grande dolore di Renato Morino e dei suoi cari per il decesso della mamma

Maria Morino nata Barbiè

— Torino, 9 giugno 1960.

L'ing. Luciano Valentini e famiglia si uniscono al lutto della famiglia Morino per la dolorosa dipartita della signora

Maria Morino nata Barbiè

— Torino, 9 giugno 1960.

La Società Valentiniplastica, unitamente ad Impiegati e Maestranze, partecipa al profondo dolore del suo affezionato collaboratore, sig. Renato Morino, per la perdita della sua cara

Mamma

— Torino, 9 giugno 1960.

Cristianamente è mancato

Antonio Pagliano

Ne danno il triste annuncio la moglie Marianna; i figli: Marilena col marito e nipote; Riccardo e parenti tutti. Funerali sabato 11 ore 10,30 da via Revello 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 giugno 1960.

Riccardo ed Angiolina Pozzi partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Tonino Pagliano

— Torino, 9 giugno 1960.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Cozellino

di anni 60

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ermenegilda Palocchino; le figlie Piera e Liliana; i fratelli Giuseppe e famiglia, Adelaide e famiglia, Carla, Rosetta e famiglia; suoceri, cognati Arzi e parenti tutti, implorando per il caro estinto una prece. I funerali avranno luogo in Savigliano sabato 11 giugno c.m. partendo da via Saluzzo 22 alle ore 8,30 per la parrocchia di S. Giovanni, indi a Isola d'Asti alle ore 11. Non fiori ma opere di bene.
— Savigliano, 9 giugno 1960.

Dopo lunga malattia, cristianamente come visse, chiudeva la sua lunga e laboriosa esistenza l'anima eletta di

Alessandro Colla

di anni 82

Premio Fedeltà Addetti Fiat

Lo annunciano: il figlio Dino con la nuora, i nipotini e parenti tutti. I funerali oggi 10 corr. ore 16 da via Lorenzo Bruno 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 giugno 1960.

La sera dell'8 giugno 1960, è spirato

Maurizio Calbiati

Grande Mutilato di Guerra 1915-18

Ne danno l'annuncio la moglie Adelaide Guglielminetti con la figlia Fernanda, il genero Luigi Costa e il piccolo Maurizio. I funerali avranno luogo in Moti sabato 11 corr. alle ore 9.
— Moti, 10 giugno 1960.

Cristianamente è mancato

Vincenzo Balossi

Addolorati l'annunciano: la moglie, i figli Attilio con la moglie Luigina, Giorgio, Roberto e Bruno; sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Funerali 11 corr. ore 14,30 da corso Peschiera 333. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 giugno 1960.

Renata Villa e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia Ferrario per la dipartita del

Comm. G. B. Ferrario

Presidente della Ditta SALT

Via Cantùn Sasso, 5 bis, Borsano (Varese).
— Borsano, 8 giugno 1960.

Vittorio Radini Confalonieri partecipa commosso al dolore dell'amico Marco per la scomparsa del caro papà

Avv. Ettore Fortini

— Torino, 10 giugno 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Armando Mazzucco

i suoi cari, con immutato dolore, lo ricordano a quanti gli vollero bene. Santa Messa 11 giugno ore 8, Chiesa Gran Madre di Dio.
— Torino, 10 giugno 1960.

10-6-1955 10-6-1960

Leonardo Paronelli

Vive sempre nel ricordo e rimpianto dei suoi cari.
— Torino, 10 giugno 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

MURI blocco negozi adatti qualsiasi genere, ottimo impiego, zona [illegible], vendiamo. Beltramo, tel. 58-912. 637

[illegible] negozio due aperture mq. 80, su corso, adatto qualsiasi genere, vendesi 6.400.000. Telefonare 63-512. 537

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo affittato 8%. Tel. 53-501

NEGOZIO nuovo affittato reddito 8,5 vendesi 4.200.000. Mutuo. Telef. 651-701 ore pasti. A49366

NEGOZIO retro, via [illegible] 27, vendesi affittasi. Telef. 779-832 ore pasti.

NEGOZIO semicentrale grandioso ottimo reddito vendesi muri. Telef. 519-770.

OCCASIONE Modena [illegible] vendesi alloggio cinque camere servizi 3.300.000 fido [illegible] mila. Tel. Ghignone [illegible] ore 13-14.

OCCASIONE vendo 6 camere tre alloggetti 3.200.000 zona P. Nuova. Telefonare 510-502 ore pasti. A48874

OCCASIONISSIMA cedesi centro [illegible] casa libera 10 camere panoramica. Telefonare 51-328. A50294

OPERAZIONI finanziarie su alloggi case terreni. [illegible] consulta rateizzazione, rapidità, massima riservatezza. Telefonare 527-487. 565

OTTIMO investimento capitale vendesi locale affittato reddito 10 per cento. Telefonare 42-720. 6

PECETTO Torinese vendonsi convenientemente su balconata panoramica lotti terreno fabbricabile. Telefonare 690-042 oppure 693-466 ore pasti. A40603

PIANO rialzato camera tinello cucinino servizi zona Francia vendo. Tel. 651-359.

PINO centro vendesi villa panoramica, pineta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1384 — Torino». A49416

PINO Torinese [illegible] posizione vendesi lotto terreno 1800 mq. circa possibilità 2 ville acqua luce strada asfaltata. Telefonare 683-228. 460

PINO Torinese terreni panoramici per villa, vendo. Telefonare [illegible]. A49717

PINO Torinese vendo villa seminuova 9000 mq. terreno adatto ville fronte strada 9.000.000. Telef. 60-848. 486

PRECOLLINARE piano rialzato 3 camere cucina giardinetto aria condizionata vendesi impresa Moncalvo 55, ore 18-19.

PRECOLLINARE signorile bicamera, salone, doppi servizi, piano rialzato, giardinetto, vendesi, impresa Moncalvo 55, ore 18-19. 681

PRIVATO acquista contanti immobile centrale fino 100.000.000. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3310 — Torino». A50400

PRIVATO vende alloggio 2 vani cucina servizi, corso Regina Margherita [illegible]. Telefono 750-061. A49352

PRIVATO vende casa recente costruzione regione [illegible]. 20 camere, 19 milioni trattabili. Telefonare 653-316.

REDDITO 10% vendo ottimo locale affittato [illegible] mensili. Telef. 42-720.

S. [illegible] Torinese vendesi grande officina con alloggio. Telef. 93-817.

SANREMO Caponero appartamentino panoramico soggiorno servizi terrazza mare completo arredamento termo frigo televisione vendesi [illegible].000.000. Casella [illegible] A. SIP, Milano. 25094

TERRENI corso Francia, Leumann, Cascina Vica, 1200 [illegible] mq. in più. Telefonare 893-957. 20410

TERRENI industriali zona corso Grosseto, Madonna Campagna lotti [illegible] mq. volendo fino [illegible] eredi vendono prezzo conveniente. Amministrazione Giletta, telefono 47-387. 520

TERRENO adatto civile, capannoni 24.000 mq. via Gabiano fronte Piastrine vendesi lotti, blocco. Telefonare 791-746. 518

[illegible] con permesso costruzioni: Parella, Valplana, Valsalice, vendonsi, permute. Telefonare 528-687. 97

TERRENO fabbricabile 18.000 mq. stradale Torino-Leynì, altro 2500 proprietario vende. Telefonare 882-575. 421

TERRENO industriale mq. 15.000, strada provinciale Moncalieri, progetto approvato. Telefonare 50-656. A49059

TERRENO industria Nichelino mq. 10-25.000 eredi vendono sotto valore per divisione. Giletta, tel. 47-387. 520

TERRENO permesso costruzione 116 camere, borgata Parella vendesi. Telefonare 880-560. 197

TERRENO prato irriguo giornate 23 tra Savigliano e Bra appezzamento unico adeguatamente affittato accessibile strada provinciale vendesi diciotto milioni trattabili. Per informazioni telefonare dalle 15 alle 16 al 557-522. A49804

TERRENO progetto approvato villetta panoramico comodo vendo. Telef. 511-115, 84-200. A47788

TERRENO via Portofino fronte Mirafiori Sud progetto approvato cento camere ottima posizione, levante ponente vendesi contanti o permutasi parzialmente. Telefonare 290-381 ore ufficio. A49277

TERRENO zona industriale fronte provinciale 5-10 mila mq. vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3337 — Torino».

VALLI Lanzo [illegible] terreno fabbricabile. Telef. geom. Drappero 527-342

VARIGOTTI colonia riva mare spiaggia propria [illegible] letti vendesi telefonare 63-110 Finalpia. A49053

VENDESI alloggetto camera tinello cucinino. Telefonare ore pasti 501-305.

VENDESI alloggio nuovo 3 camere cucina servizi termo 3.500.000. Regina Margherita, Collegno. Telef. 782-032.

VENDESI casetta semifinita giardino. Rivolgersi Battiston, via Asiago 48, Torino.

VENDO camera servizi uso pied-à-terre alto reddito. Telefonare 685-963.

VENDO causa espatrio casa signorile 22 vani laboratorio riscaldato zona Francia. Telefonare 793-489 ore pasti. A49475

VENDO muri, profumeria, reddito 9%, 2.400.000. Telefon. dalle 19-21, 660-815.

VENDO soffitta centrale luminosa due vani 600.000 trattabili. Fiorio, tel. 651-246.

VENDO villino o cambio con piccolo terreno. Telefonare 781-822. A48780

VENDO 2 camere via Aquila. Telefonare 650-070. 460

VENDONSI negozi adatti diversi generi, magazzini, mutuo, rateazioni. Via Frejus 13. 265

VILLA collinare adatta villeggiatura, moderna, km. 38 Torino, 7 camere, doppi servizi, terrazza coperto, garage, giardino, orto, frutteto, vendo [illegible]. Gabetti, XX Settembre 17. 218

VILLA Eremo lussuosa tripli servizi vendesi eventualmente affittasi. Tel. [illegible].

VILLA moderna prospiciente lago Maggiore posizione tranquillissima terreno ideale mq. 2500 vendo. Casella 337/A Sip Milano

VILLA signorile precollinare, zona Esposizioni 1961, vani 6 tripli servizi, salone 80 mq. divisibile, garage giardino vendesi 18.000.000 più mutuo, facilitazioni. Telefonare 81-098. 509

VILLINO ammobiliato garage giardino vendo Meina, Lago Maggiore. Pacioni, p. Gramsci 2, Novara. A48281

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi piemontesi soli referenze urge affittare alloggio 3-4 camere centrale semicentrale. Telefonare 47-315. A49416

A coniugi piemontesi urge alloggetto qualunque zona, cauzionando. Tel. 46-411.

AFFITTEREI ampi locali centrali con saloni adibirsi circolo. Dettagliare pretese intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3258 — Torino». A49061

AFFITTEREI centralissimo alloggio termo centrale due camere cucina referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3440 — Torino». A45889

ALLOGGIO almeno 3 camere cerco affittare zona precollinare Crimea Valsalice. Telefonare 60-479 ore ufficio.

CASETTA affitterei Torino o periferia. Telefonare 390-573. A49564

[illegible] cercasi due camere cucina servizi stabile nuovo centrale. Telefonare 553-651. [illegible]

CERCANSI locali mq. 200-800 (anche [illegible] silenziosa). Cavallera, Saluzzo 21, Telefono 652-434. [illegible]

CERCASI affitto alloggio 3-4 camere, salone, doppi servizi. Telefonare 885-462.

CERCASI alloggio signorile 3-4 camere, salone, cucina, doppi servizi. Telefonare 519-347. A50420

CERCASI negozio 3-5 vetrine annesso laboratorio anche seminterrato lavoro silenzioso zona Francia. Telefonare ore pasti 793-905. A49745

CERCO camera cucina, alloggetto conveniente, qualunque zona. Referenziando. Telefonare 882-476. A49685

IMPORTANTE società cerca locali uso ufficio e magazzino mq. 350 complessivi zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3282 — Torino». A47532

PENSIONATA cerca entro settembre alloggetto tranquillo riscaldato soleggiato. Telefonare 600-858. A48120

PROFESSIONISTA solo cerca alloggio signorile semicentrale 4 camere cucina doppi servizi, piani alti, cantina o solaio, eventuale garage. Garibaldi, Sant'Anselmo 38 F, Torino. A48875

SIGNORA piemontese seria cerca camera grande o camera cucinino zona S. Paolo Cenisia. Telefonare 751-498. A48418

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torino affittasi 3 camere tinello 14 mila mensili. Riva, via Mazzini 1.

AFFITTANSI splendidi piccoli appartamenti piazza Toti, corso Chieti. Telefonare 890-267. A49750

AFFITTANSI, vendonsi alloggi altamente signorili, [illegible] Valentino. Telef. [illegible].

AFFITTASI alloggio secondo piano con ogni comodità coniugi soli impiegati. Telefonare 284-060. A49409

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina bagno termo centrale, Caraglio 3 angolo [illegible] Peschiera. Telefonare 588-698.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi, [illegible] 43. Telefonare 772-807. [illegible]

AFFITTASI appartamento otto vani. Telefonare 85-825 dalle 14 alle 16.

AFFITTASI appartamento 6 camere doppi servizi, Dante 128. Telef. 490-804.

AFFITTASI cameretta anche uso magazzino, laboratorio piano terreno, uso cortile. Telefonare ore pasti 671-338.

AFFITTASI Rivoli locale luminoso 70 mq. e tettoia adatto autoriparazioni (fossa) oppure industria. Telef. 959-296.

AFFITTASI subito camera cucina servizi termo paraggi Statuto. Tel. [illegible].

AFFITTASI una due camere uso cucina, corso Svizzera, signorina moralità. Telefonare [illegible]. A49080

AFFITTASI da luglio 2 soffitte intercomunicanti. F. Gozzano, telef. 537-612.

AFFITTIAMO precollinare 4 camere cucina [illegible] 35.000. Disarino, Sant'Anselmo 13. [illegible]

AFFITTO centrale bella soffitta acqua luce gas. Telefonare 585-963.

AFFITTO vendo bellissimi negozi retro riunibili, casa nuovissima, pressi Porta Palazzo, adattissimi magazzini ingrosso, depositi, laboratori artigiani. Telefonare 20-681 ore pasti. A49644

AVETTA affitta alloggi diverse zone. Silvio Pellico 29, tel. 682-370. 463

CASA nuova affitto alloggi due servizi, tre servizi, liberi gennaio, paraggi Gabetti, vista collina. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1306 — Torino».

CASETTA sola indipendente, [illegible] dazio corso Francia affitto. Tel. 790-108.

CENTRALE affitto con magazzino affittasi volendo anche ammobiliato. Tel. 511-577.

[illegible] Regio Parco camera cucina cantina, volendo orticello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1341 — Torino». A49361

DONATI 3 vicinanze portici corso Vittorio affittasi piano quarto alloggetto, due camere, cucina, bagno, servizi. Telefonare [illegible]-000. A49640

[illegible] liberei due camere, cucina; interno [illegible] S. Secondo 12. Tel. [illegible] 18-19

CERCO affittare camera tinello servizi qualsiasi zona. Telefonare 685-963.

CERCO affittare sei camere, cucina, doppi servizi. Telefonare ore pasti 889-370.

CONIUGI cercano entro settembre tre camere cucina signorili. Telef. 383-781.

CONIUGI soli cercano alloggio signorile, quattro camere servizi, zona Crocetta, libero agosto-ottobre. Telef. 988-815.

CONIUGI torinesi cercano alloggio due camere cucina, zona piazza Rivoli, Bernini, massima garanzia. Telef. 769-622.

FRATELLO sorella offresi pulizia scale cambio alloggio. Steffanina, via Nole 64.

IMPIEGATA torinese cerca affittare camera e cucina zone Boringhieri, Francia, Campidoglio. Telefonare mattino 771-873.

IMPORTANTE industria cerca mq. 300-360 più locale ufficio da adibire deposito vernici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8313 — Torino». A50413

INSEGNANTE cerca camera, tinello, servizi, precollinare. Valentino, Molinette. Telefonare [illegible], pomeriggio.

MADRE figlio dipendente grande azienda piemontesi cercano camera tinello servizi, Crocetta, S. Rita. Telef. 384-518.

A coniugi soli affittiamo alloggetto due camere, servizi, zona Crimea. Telefonare 853-887. A49423

A 7000 camera indipendente, alloggetti 12.000, 14.000, 16.000. Telef. 686-755.

A 12.000, 16.000, 18.000, 20.000 alloggi. Arsenale 42, telef. 46-429. A47550

ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 16.000 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411. 593

AFFITTANSI centralissimi saloni mq. 330 piani I, II. Saluzzo 20. 25175

AFFITTANSI locali nuovi luminosi mq. 100 con cortile indipendente mq. 88 adatto magazzino oppure piccola industria silenziosa. Telef. 290-413. A49723

AFFITTANSI negozi commerciali diversi, complesso edilizio, piazza Toti, corso Chieti. Telef. 890-257. A49751

AFFITTANSI negozi in costruzione adatti a qualsiasi genere. Telefonare 63-912.

AFFITTANSI splendidi appartamenti per medici e professionisti. Telef. 890-267.

AFFITTASI alloggio Bostesini 11: due camere e servizi. Rivolgersi portineria. Alloggi Tinadiq 18: 3 camere e cucina. Rivolgersi Colombo. A49763

AFFITTASI due camere tinello volendo garage, zona Paradiso. Telef. 790-450.

AFFITTASI libero subito ampio negozio angolare 5 vetrine su piazza casa nuova. Telefonare 21-275. A40067

AFFITTASI locale mq. 120 forza luce telefono, uso laboratorio silenzioso o deposito merce. Via Maroncelli 6, borgo San Pietro. A49424

AFFITTASI locale uso negozio, ufficio, via Saluzzo. Informazioni: ore ufficio 683-891. A47399

AFFITTASI locale uso officina silenziosa o magazzino mq. 80. Telef. 760-704.

AFFITTASI magazzino centrale mq. 80, Andrea Provana 1. Telef. 42-062.

AFFITTASI mq. 70 uso laboratorio silenzioso annesso alloggio, garage, riscaldato Madonna Campagna. Tel. 768-896.

AFFITTASI mq. 360 centrale luminosissimo adatto qualsiasi industria primo piano. Telefonare 84-801. A48807

AFFITTASI negozio spazioso, retro, 25.000, zona commercialissima. Cavalleri, Saluzzo 21. 274

AFFITTASI Santa Rita negozio con retro telefonare 394-409. A48339

ALASSIO appartamento panoramico vicino spiaggia [illegible] vuoto. Scrivere Castani Cristina, Albergo delle Rose, Monticelli Terme. 25123

ALLOGGETTO tre soffitte [illegible] 1° luglio, corso Vittorio 56. Rivolgersi portinaia. A48349

ALLOGGI signorili affittansi via Pozzo Strada 23. Cantiere, ore 15-18. Telefonare 689-565. [illegible]

ALLOGGI signorili panoramici affittansi vendonsi TO Esposizioni, pomeriggio. Via Pietro Giuria 19. 24625

ALLOGGI 3 camere e servizi affittansi in casa signorile nuova costruzione, via Cavalli 12. Telef. 743-883. A49661

AMMOBILIATA affittasi due camere cucina. Telefonare 383-793. A49601

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti garanzia. Telefonare [illegible]. Cuoli. A48457

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 390-330. Mastropietro.

CASCINOTTA Pinerolese irrigua fertilissima e prati vinicoltura affittasi. Telefonare 46-411. 593

GRANDE locale bene attrezzato piano terreno mq. 650 [illegible] mq. 720 affittasi, Montecuccoli 7 parallela Cernaia, telef. 46-961. 330

LOCALE luminoso mq. 70 borgo S. Paolo affittasi 1° luglio industria silenziosa. Telefonare 611-068. A40722

LOCALE uso magazzino, laboratorio, industria silenziosa, mq. 60, affittasi via Brandizzo. Telefonare 757-628 dalle 16 alle 19. A48610

LOCALI uso ufficio magazzino industria silenziosa affittansi, Dante 124. Telefono 651-606. A40065

LUNGO Po Antonelli affittasi [illegible] camere cucina grande servizi. Telef. 82-306.

MIRAFIORI affittasi subito laboratorio mq. 70. Telef. 311-881, 341-878.

NEGOZI alloggi 2-3 vani affittansi via Caprera 54. Rivolgersi cantiere.

NEGOZIO moderno, ampio con retro casa nuova affittasi. San Secondo 62.

PRECOLLINARE signorile soleggiatissimo quattro camere, doppi servizi, giardinetto. Telefonare 895-556.

VIA Cernaia vani 5 doppi servizi, altro 2 vani. Telefonare 588-654. A48794

PROPRIETARIO affitta alloggio centrale quattro camere servizi senza termo. Telefonare [illegible]. A49684

UFFICI di un vano e servizi affittansi in casa signorile, via Cavalli 12. Telefonare 743-883. A49561

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AGOSTO montagna vicino Torino affittasi alloggetto 5 letti. Telef. 521-463.

ALBISOLA Capo affittasi luglio agosto tre camere bagno cucinino acqua calda frigorifero giardino autorimessa. Telefonare 578-256, Torino. A48417

[illegible] 15 giugno - 14 luglio, affittasi matrimoniale, cucina. Passaporto 6391830 fermo posta Bordighera.

CANISCHIO Canavese altitudine 700 affittansi stagione estiva camere ammobiliate. Telefonare sera 680-060.

CAVORETTO vicinanze affittasi luglio-agosto alloggio con giardino. Telefonare ore pasti 670-188. A49724

FINALPIA affittasi luglio alloggio moderno, signorile, 5 camere, servizi 150 mila. Telefonare 582-598. A48104

LOANO settembre affitto alloggio vicino mare. Telefonare 581-734, Torino, pomeriggio. A49740

NERVI vendonsi alloggi signorili vicino parchi, mare. Rivolgersi Bassone, via S. Ilario 11, Nervi. A47513

NOLI affittasi subito due belle camere sei letti bagno uso cucina. Tel. 771-182 Torino. A48480

OSPEDALETTI alloggio signorile arredamento svedese nuovissimo tutti conforts vista mare affittasi, vendesi. Tel. 350-710

PEVERAGNO, Cuneo, affittansi ammobiliati alloggetti, camere, casa padronale, acqua corrente, metri 600. Telefonare 789-386, Torino. A49085

SANREMO affittasi matrimoniale uso cucina 3-20 luglio. Fermo posta passaporto 016580. 25093

SANREMO affittasi vuoto splendida posizione ingresso, due camere, terrazzo, bagno, cucinino. Telefonare 578-256, Torino. A48417

ULTIMO appartamento vendo De Bernardi zona residenziale Alassio Laigueglia mutuo dilazioni. Telefonare 22-960.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO Maria Antonietta via Borelli 8. Pensione familiare sul mare, prezzi modici. A48895

ALASSIO, via XX Settembre 53, camere con e senza pensione, grande terrazzo vista mare, prezzi modici. A49802

ALBERGO Mont Blanc, metri 1600 mezz'ora di mulattiera da Champorcher (Aosta) posizione incantevole, trattamento familiare dal 1° al 15 luglio e dopo il 20 agosto L. 1500; dal 15 luglio al 20 agosto L. 1800 tutto compreso.

BELLARIA. Pensione Montemaggi, ottima cucina, bassa stagione 1100, alta 1700

BELLARIA. Pensione Rosa Centrale, giugno settembre 1150, luglio agosto 1550, tutto compreso. 24814

BELLARIA. Pensione Rubicone, vicinissima spiaggia, confortevolissima. Ottimo trattamento. Prezzi modici. 24546

BELLARIA. Villa Betty, vicinissima mare. Ottimo trattamento, prezzi modici. Interpellateci. 25122

BELLARIA Villa Fiorita sul mare. Spiaggia privata, grandissimo parco confortevole. 24230

BOGLIASCO (Nervi), Hôtel Casablanca antistante spiaggia sabbiosa nuova gestione. Telefonare 570-092. 25094

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo-invernale. Informazioni presso tutti [illegible] del viaggio. 17794

BORGIO Verezzi, Pensione Maria Pia vicinissima spiaggia, soggiorno familiare.

CATTOLICA Hôtel Europa Moneta, posizione incantevole mare, distinto, tutti comforts, trattamento rinomato, autoparco

CATTOLICA Hotel Turismo centrale giardino posteggio macchine trattamento ottimo ordine. Prenotatevi. Dir. Comm. Ulderico Piva. 24813

CHIAVARI. Pensione Angela, prezzi convenientissimi, Gabriele Marmagliola 50.

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa, soggiorno tranquillo, accesso agli sposi.

MIRAMARE Pensione Bohem vicinissima mare modernissima ogni comforts, autoparco. Luglio agosto 1900. 25094

NOLI, «Da Angela» via Collegio 7. Pensione familiare. Trattamento ottimo. Prezzi modici. A49820

NOLI: via Collegio 7. Da Angela trattamento familiare. 25164

PENSIONE Sport Noli vicino mare. Prezzi modici. Interpellateci. A49335

RICCIONE. Pensione Villa Mare, vicinissima mare, moderna confortevole, tranquilla. 25094

RICCIONE Vienna Touring (cat. 1a) Piazza [illegible] (2a) alberghi migliore tradizione. Sul mare. Menù a scelta. 24962

RIMINI. Marebello Pensione Liala, vicino mare, bassa stagione 1100, alta 1500-1600. Tutto compreso. 25132

RIMINI. Pensione Minerva, sul mare, rimodernata, ottimo trattamento, nuova gestione. Interpellateci. 25059

RIMINI Marina Centro. Pensione Darling. Giardino, camere acqua calda fredda. Bassa stagione 1300, alta 2000 tutto compreso. 25059

RIMINI, Spiaggia Hotel «Ginevra», telefono 24-922. Stanze acqua calda-fredda, moderno, [illegible]: giugno-settembre 1300. Interpellateci. A49360

SPOTORNO. Pensione familiare cucina casalinga. Telefonare Torino 374-774, ore 19-20. A49813

SPOTORNO. Pensione Italia, vicinissima mare, completamente rinnovata, offre ottimo trattamento. Telefonare 76-359.

VARAZZE pensione Argentina 50 metri dal mare confortevole ottimo trattamento.

VARAZZE. Soggiorno centralissimo, luglio 1500. Prenotatevi Torino tel. 279-143 ore pasti. A47808

VARAZZE. Soggiorno familiare, Ottimo trattamento. Telefonare Torino 235-283.

VIGO e Pozza di Fassa, Dolomiti (Catinaccio-Marmolada), 50 alberghi, pensioni, rifugi: 300 appartamenti e ville. Informazioni, prospetti: Azienda Soggiorno. 24860

VISERBA. Pensione Riviera, sulla spiaggia, giugno 1100, alta 1500-1800. [illegible]

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALLE ragioniere, computiste, licenziate avviamento, media, consigliamo perfezionamento dattilografia, stenografia, computometria, paghe, contabilità meccanizzata. Istituto Oreglia, Cernaia 32. 527

COMPTOMETER. Scuola nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

EX dirigente contabile pratica ogni ramo amministrativo bilanci, serietà, precisione, massima segretezza terrebbe contabilità proprio studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3450 — Torino».

GEOMETRA accetta incarichi tecnici amministrativi: disegni cemento armato, frazionamenti, amministrazioni, progetti, ecc. Telefonare 385-434. A48635

GEOMETRA assume amministrazione case condominii esazione fitti, massima serietà. Telefonare 770-107. A48438

MATEMATICA. Lezioni, ripetizioni, riparazioni, preparazioni esami, zona Vinzaglio. Telef. 47-525. A48141

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto per fine giugno affittasi centralissima matrimoniale ogni comfort. Telefonare 531-598. A48873

A signori distinti affitto bellissime camere mobiliate, ogni comforto. Telefonare 683-682. A48485

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale uso cucina tutte comodità, acqua corrente. Telefonare 359-104.

AFFITTASI unica: ammobiliata, semicentrale comodità. Telefonare 631-900 ore 10-14. A49649

AMMOBILIATA centrale due letti pensione completa prezzo mite. Telefonare 511-243. A48410

DIPENDENTE Lancia cerca ammobiliata zona S. Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3279 — Torino». [illegible]

ELEGANTISSIMA centrale 1-2 letti volendo pensione affittasi. Telef. 552-610.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

[illegible] organizzazione ufficio personale esperienza ventennale accetterei incarico capo ufficio personale aut [illegible] d'opera media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1314 — Torino».

CAPO reparto officina 50enne serio distinto lavorazione meccanica generica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3250 — Torino». A49687

COMPTOMETRISTA 25enne specializzata veloce, precisa, dattilografa, lunga pratica lavori ufficio offresi. [illegible] 767-390.

COMPUTISTA commerciale ventenne pratico contabilità paga operai impiegherebbesi presso uffici o ditta, referenze dimostrabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3262 — Torino». [illegible]

CONDIZIONAMENTO termici impianti civili, industriali, apparecchiature progettista esperto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1322 — Torino». A45359

CORRISPONDENTE traduttrice perfetto tedesco buon inglese francese cerca occupazione fissa mezza giornata oppure domicilio. Telefonare 670-430. A48875

DATTILOGRAFA, paghe contributi, signorina 27enne presenza, fiducia, offresi senza pretese presso ufficio privato, piccola industria anche aiuto magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3251 — Torino»

DICIANNOVENNE stenodattilografa pratica ufficio e fatturazione referenze occuperebbesi importante ditta libera subito. Telefonare 251-276. [illegible]

DICIASSETTENNE stenodattilografa volonterosa impiegherebbesi massima serietà. Telefonare ore pasti 285-400.

DICIOTTENNE secondo impiego offresi. Grimaldi, via Pisacane 56-20. A47802

DIPLOMATA trentenne offresi impiegata, cassiera, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3229 — Torino».

DIPLOMATO, pratico ufficio, contabilità, contributi paghe, espertissimo vendite, referenziato, patente, trasferendosi Piemonte esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3390 — Torino». [illegible]

DISEGNATORE progettista perito industriale, lunga pratica officina, cerca impiego scopo miglioramento. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3260 — Torino». A49070

DISPONENDO auto, cauzione giovane torinese occuperebbesi anche mezza giornata incarichi fiducia, esattivi, ispettivi, commissioni, disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3246 — Torino».

EDILI praticissima paghe, contributi, contabilità offresi orario ridotto. Telefonare 885-131 ore 19-20. A49602

EX-AGENTE di polizia 32enne occuperebbesi posto di fiducia 12 anni di servizio attivo. Casella 341-A SIP Milano.

GEOMETRA trentaduenne, praticissimo offresi, ore libere lavori inerenti, scrivere Drappo, Palestro 2. A48442

GEOMETRA 33enne pratico computi metrici, frazionamenti, amministrazioni immobili, occuperebbesi presso grande impresa o società immobiliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

GIOVANE diplomato, pluriennale esperienza commerciale acquisti vendite, ottima [illegible] tecnica produzione et progettazione mobili affini, massime referenze, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

GIOVANE ventenne, intelligente, bella presenza, offresi qualsiasi impiego milleseicento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1835 — Torino». A49425

IMPAGINATORE finito pluriennale pratica periodici presso primaria casa editrice migliorerebbe. Orsenigo, Bellerino 36, Milano. A48628

LAUREATO legge impiegherebbesi presso seria ditta o azienda. Telefonare 627-748.

LAUREATO occuperebbesi lavori ufficio [illegible] mezza giornata. Conosce francese spagnolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1294 — Torino». A48101

MAESTRA ostetrica offresi anche [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3245 — Torino». A48423

RAGIONIERE 50enne serio, attivo offresi ore serali, escluso assicurazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3361 — Torino».

SEDICENNE licenza commerciale pratica dattilo-comptometer macchine Bull, seria offresi. Telef. 676-865.

TRENTENNE cultura universitaria pratico settori amministrativo commerciale, ottime referenze, cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3244 — Torino».

VENTIDUENNE 2° impiego occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 85-217.

VENTIQUATTRENNE pratica commessa, magazzino, ufficio, offresi serio impiego. Telefonare 253-380 ore 13. A49058

VENTUNENNE volonteroso maturità scientifica, auto propria, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3364 — Torino». [illegible]

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A studenti scuole superiori Editrice offre lavoro mesi estivi nella propria organizzazione di vendita in Torino. Telefonare 751-556. A49361

AIUTO commessa cercasi massimo diciottenne bella presenza ditta Guglielmo, via Doria 9. A49749

ASSOCIAZIONE cerca giovane stenodattilografa primo impiego, disinvolta, bella presenza. Scrivere specificando requisiti e pretese: «Pubblicità Stampa 1340 — Torino». A49259

ASSUMO subito segretaria per studio professionale, 18-25 anni, bella presenza, distinzione, anche principiante, disposta eventuali brevi viaggi, buon stipendio. Scrivere indicando requisiti, età, telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3272 — Torino». A49688

ASSUMONSI per industria carpenteria metallica e costruzioni meccaniche progettisti-disegnatori. Titolo studio ingegnere o perito industriale. Dettagliare età, posti occupati, pretese economiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3286 — Torino». A49096

CERCANSI elementi pratici trattare clientela, esigensi: bella presenza, ottima cultura, residenza stabile Torino da almeno due anni, milleseicento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 405 — Torino». 318

CERCANSI per importante società coloniale belga ingegneri meccanici possibilmente specializzati motori Diesel. Specificare in francese età, posti occupati, pretese, ogni elemento atto a giudizio preciso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 415 — Torino». 25173

CERCASI giovane volonterosa, media cultura, milleseicento, lunga residenza Torino, da indirizzare carriera contatto clientela. Richiedonsi presenza, iniziativa, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 404, Torino». 369

CERCASI signorina interprete lingue tedesca e inglese bella presenza [illegible] trentenne per occupazione presso Stand esposizione Biennale Macchine Utensili Milano dal 7 al 16 ottobre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3433 — Torino».

CERCHIAMO tecnico progettista mobili metallici cucine americane anche solo consulenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 417 — Torino». 563

COMPAGNIA Assicurazione di Milano, per completamento quadri assume elementi ambo sessi anche pensionati, provvigione stipendio. Pietro Micca 9, Torino.

CORRISPONDENTE conoscenza perfetta tedesco francese anche mezza giornata assumesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3219 — Torino». A48382

IMPORTANTE compagnia assicurazioni assume due ispettori produzione vita effettivamente capaci, seri, presenza, stipendio, provvigioni. Telefonare 286-235 ore 15-16. A48147

(Continua a pag. 12)

ANNUNCI ECONOMICI

11 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

ELEMENTI femminili cercansi per vendita rateale, lavoro pomeridiano. Presentarsi ore 9-12, via Principi Acaja 22.

ELETTROTECNICO perito praticissimo lavorazioni microelettriche, avvolgimento trasformatori et resistenze elettriche, già caporeparto, assume industria specializzata. Referenze ample. Telef. 393-704. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1327 — Torino». A49300

IMPORTANTE azienda tessile cerca [illegible]tore o ragioniere profonda conoscenza contabilità generale et industriale organizzazione amministrativa controllo budgetario costi età 30-35 anni precisare esattamente situazione familiare et curriculum vitae. Assicurasi riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5241 — Torino». A48472

IMPORTANTE industria fotografica cerca giovane diplomato per attività propagandistica dimostrativa con sede Torino, non indispensabile preparazione specifica. Inviare curriculum a casella 330 A, SIP, Milano. 25094

IMPRESA cerca ragioniere dattilografo referenziato. Telef. al [illegible]-304. A48127

INDUSTRIA elettrodomestici cerca stenodattilografa corrispondente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8964 — Torino». A49095

MEDIA industria vicinanze Torino comodità filo tranviarie cerca impiegato-a praticissimo contabilità portafoglio banche vendite rateali corrispondenza possibilmente [illegible] lingua inglese. Scrivere dettagliando curriculum [illegible] pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1345 — Torino». A49299

MODELLISTA (E) con esperienza, gusto sicuro e giovane, che possa poi collaborare alla fabbricazione in serie, è ricercata per fabbrica confezioni donna, situata vicino lago [illegible] (4 ore treno da Milano). Saranno presi in considerazione solo candidate(i) che hanno già svolto attività in fabbriche. Offriamo situazione stabile e interessante. Offerte con curriculum vitae a Mylord S.A., Châtel-St-Denis. 25123

PRATICISSIMA paghe contributi, norme e regolamenti manodopera cercasi da importante società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8274 — Torino». A49693

PRIMARIO [illegible] cerca cassiere età massima 30 anni, portamento distinto, fornito licenza media superiore. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 25305

PROVETTA e aiuto dattilografa urge copisteria Tecnica, S. Agostino 8.

RAGIONIERA, pratica contabilità, seria precisa cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8202 — Torino». A49748

SIGNORINA stenodattilografa velocissima presenza, buona cultura, pratica lavori ufficio, cercasi da importante società nazionale. Scrivere dettagliando età e curriculum vitae a: «Pubblicità Stampa 421 — Torino». 24834

SIGNORINA 18enne attitudini commerciali pratica ufficio, referenze. Presentarsi 15-18, Mazzini 12. A49267

SOCIETA' petroli ecc. assume impiegata stenodattilografa fatturista 20enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 396 — Torino».

STENODATTILOGRAFA abile 18-20enne pratica ufficio assume importante ditta. Inviare domanda manoscritta: «Pubblicità Stampa 8201 — Torino».

STENODATTILOGRAFA velocissima cercasi Plastigomma, strada Rivalta 12, Orbassano. Inutile presentarsi se non requisiti richiesti. A49721

STUDIO ingegneria assume giovane architetto, geometra, segretaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9279 — Torino».

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AFFILATORE frese, rettificatore offresi ore serali. Telefonare 360-616.

AGGIUSTATORE attrezzista 34enne praticità macchine utensili. Casella 337 A. SIP, Milano. 25169

AGGIUSTATORE generico, pratico manutenzione macchinario in genere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8284 — Torino». A49716

AUTISTA diciannovenne offresi con patente B. Telef. 30-514. A[illegible]

AUTISTA domestico piemontese [illegible] referenziato offresi case signorili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1339 — Torino».

AUTISTA fattorino Ape offresi per commissioni città libero mattino. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9255 — Torino». A48960

AUTISTA fattorino mezza giornata offresi. Paglio, Sauthià 57. A49202

AUTISTA meccanico 2ª nafta et benzina offresi presso ditta o privato. Telefonare 56-367. A45833

AUTISTA referenziato offresi casa signorile privato. Telefonare Molinari 690-361.

AUTISTA 24enne pratico città offresi. Telef. 856-865. A45930

AUTISTA 30enne lunga pratica guida autovetture, viaggi, occorrendo disponendo auto propria, occuperebbesi. Tel. 320-960.

AUTISTA 30enne II e II presenza praticissimo città offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 558-771. A45672

AUTISTA 35enne patente D capacità referenze offresi. Telefonare 526-276.

CAMERIERA piemontese referenziata offresi presso famiglia commercianti orario 8-15. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5242 — Torino». A45478

CINQUANTOTTENNE pensionato statale occuperebbesi esattore, usciere, custode, maschera. Telefonare 360-103.

COMMESSA presenza praticissima tessuti abbigliamento occuperebbesi ditta seria, referenze. Telefonare 690-441.

CONIUGI piemontesi 50enni, marito invalido, cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8290 — Torino».

CONIUGI cercano pulizia scale zona San Salvario o Nizza. Telef. 684-061.

CONIUGI piemontesi cercano portineria, guardiano fabbrica, marito muratore quarantaduenne, moglie 34enne volonterosa energica. Revello, via della Rocca 15, Torino. A49109

CONIUGI 50enni presenza istruzione media cercano portineria stabilimento oppure custodia villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1335 — Torino». A49382

CUOCO offresi per piccola pensione montagna. Telefonare 266-082. A49412

DICIANNOVENNE licenza 4ª ragioneria occuperebbesi magazziniere, fattorino, persona di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1311 — Torino». 45203

DISTINTA [illegible] media età offresi dama compagnia direzione casa. Casella 1485 A. SIP, Genova. 25158

ESERCITA pratico Ape offresi guidatore lavoro. Telef. [illegible]. A45603

LAVORANTE pellicciaia 31 anni occuperebbesi. Telef. 296-841. A48290

MAGAZZINIERE fattorino tuttofare licenza media inferiore. Telef. 797-464.

MOTORISTA motore Diesel offresi subito presso seria ditta. Telef. 355-211.

PENSIONATO 55enne ex-carabiniere offresi fattorino uomo fiducia. Sorvegliante ed altri lavori. Telefonare 796-237.

PROVETTO compositore tipografico offresi subito. Telefonare 745-474.

QUARANTENNE uomo presenza occuperebbesi ore pomeridiane anche serali qualsiasi lavoro, miti pretese, referenze. Rosso, Goito 4. A49065

RADIALISTA trapanatore qualificato offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9285 — Torino». A49080

RAGAZZO 26enne offresi autista, patente 2ª nafta, 2ª benzina. Telefonare ore pasti 525-897. A49556

SALDATORE elettraulogeno offresi. Telef. 274-124. A46039

SEDICENNE referenziata offresi aiuto commessa esclusi generi alimentari. Telefonare 684-075. A49266

SIGNORA 34enne cerca lavoro pulizia scale, uffici. Scrivere: Pignataro, Sonza 20.

SIGNORA 36enne offresi mezza giornata commessa magazziniera. Telef. 383-844 ore pasti. A48431

SIGNORINA bella presenza referenziata occuperebbesi governo casa oppure lavoro decoroso mansioni di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3446 — Torino».

SIGNORINA presenza, serietà, offresi studio dentistico, fattorina farmaceutica o commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5238 — Torino». A46629

SIGNORINA 45enne pratica andamento offresi. Scrivere Ferrero, presso Pinerì, via Parini 12. A48911

TRENTATREENNE licenza media inferiore libera mezza giornata offresi qualsiasi lavoro. Telef. 660-103. A48915

TRENTENNE referenziato cerca posto autista privato oppure custodia villa, minime pretese. Telefono 585-962.

VENTENNE panettiere offresi per stagione o fisso. Scrivere Breida, Nizza 214, Torino. A48250

VENTICINQUENNE coniugato pratico città offresi lavoro ditta seria. Tel. 670-683.

VENTICINQUENNE meccanico motorista offresi. Telefonare ore pasti 551-674.

VENTICINQUENNE meridionale volenteroso lavorare esperto guida trattori, meccanico offresi. Tel. 262-516 ore 16.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE tuttofare fissa cercasi mezza età referenziata. Presentarsi Bosine 15.

AO aggiustatore provetto riparazioni macchine utensili offresi posto con paga massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1301 — Torino». A48148

ALBERGO in Aosta cerca cameriera bar ristorante. Inviare: età, fotografia. Caldarelli, corso Battaglione 9.

ALBERGO montagna cerca cameriera guardarobiera. Ufficio Collocamento Fenestrelle. A45655

APPRENDISTA 14 anni robusto salumeria cercasi. Brosy, Berthollet 27.

APPRENDISTI elettrotecnici meccanici cercansi. Telefonare 882-277. A49279

ASSUMESI autista privato con buona esperienza di guida e referenze dimostrabili con documenti. Età massima anni 40. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9266 — Torino». A49096

ASSUMIAMO apprendista frigorista mansioni meccanica elettricità. Esigesi volontà serietà. Scrivere Frigidaire, XX Settembre 71 B. A50415

ASSUMIAMO propagandiste nuovo detersivo formula americana. Telef. 56-092.

ASSUMO bravo stiratrice mezza giornata. Telefonare 697-740. A49303

AUTORIMESSA cerca pratico referenziato via Biella 25. A49316

CAMICERIA assume taglistrici stiratrici o macchiniste provette e apprendiste. Telefonare 70-927. A49057

CARPENTIERI e lattonieri conoscenza disegno cerca officina via Sassari 23. Telefono 260-657. A49379

CERCANSI apprendiste 14-17enni lavori puliti e leggeri. Telefonare 690-867. Presentarsi corso Casale 237. A49103

CERCANSI apprendisti autosellerie massimo 18 anni. Telefonare n. 393-721.

CERCANSI apprendisti lavorazione gomma. Presentarsi Rgom, telef. 383-104.

CERCANSI apprendisti 14-15enni anche primo impiego. Presentarsi Omega, via Monfalcone 147. A48303

CERCANSI coniugi domestici per piccola famiglia in villa, ottimo trattamento con alloggio particolare. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 3131 — Torino». A45515

CERCANSI elettricisti e apprendisti. Telefonare 276-036. A45964

CERCANSI operatori automatici semiautomatici importante industria Orbassano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8285 — Torino». A49720

CERCANSI tornitori rettificatori prima e seconda categoria e relativi apprendisti con esperienza. Telef. 280-135.

CERCANSI giovani falegnami ed apprendisti buona paga. Garbarino, Cavagnolo 30.

CERCASI apprendista commessa maglieria ingrosso, 14-15enne terza commerciale. Telefonare 528-703. A49642

CERCASI apprendista laboratorio confezioni serie. Telef. 84-824. A49428

CERCASI autista praticissimo città per consegna merci negozi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9230 — Torino».

CERCASI bambinaia esperta referenziata. Telefonare 383-683. A48937

CERCASI commesso praticissimo salumeria. Telef. 693-362. A49890

CERCASI meccanico garagista per autorimessa. Telefonare 885-723. A50360

CERCASI operaio veramente capace lavorazione lamiera. Rivolgersi via Elvo 16, Foscalino. A48668

CERCASI operatore provetto [illegible] automatiche Bechler, Index. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5231 — Torino».

CERCASI pellicciaie parrucchiere per stagione. «Nino», telef. 651-432.

CERCASI stiratrice [illegible]. Via G. Collegno 2, telef. 785-174. 60405

CERCASI tuttofare fissa giovane libera subito disposta villeggiatura. Telefonare 793-158. A49081

CERCHIAMO fattorino 16enne pratico città, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8273 — Torino». A49697

CERCO aiuto commessa commestibile, Cesana per stagione estiva. Telef. 783-190.

CERCO manovali per lavori pesanti. Moro, via Gandino 60, int. 43. A49437

COMMESSA aiuto et apprendista cerca pasticceria. Via Frejus 102.

CONIUGI bimbo quattrenne cercano tuttofare fissa Torino, disposta recarsi villeggiatura mesi estivi. Telef. 527-240.

CRAVATTAIE abilissime per lavoro domicilio ricerca importante fabbrica. Indirizzare richieste solo se possiedonsi requisiti, indicando lavoro svolto et referenze. Scriv.: «Pubblicità Stampa 8308 — Torino». A50282

CUOCO pasticciere cercasi. Specificare età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5240 — Torino». A48471

ELETTROTECNICO sedicenne cercasi. Telefonare [illegible]. A[illegible]

FALEGNAMERIA assume apprendisti da 16-19 anni. Telefonare 276-059.

FALEGNAMI pratici banco e macchine cercansi. Telefonare 389-047. A49340

FAMIGLIA industriali provincia cerca bambinaia istitutrice, preferibilmente secondo impiego per bimbi [illegible] anni 5 e bambino di mesi 18. Indispensabile il trasferimento mare e montagna da fine giugno per tutto il periodo estivo. Massima retribuzione. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8258 — Torino». A49730

FAMIGLIA 2 persone residente mesi estivi villa collina Moncalieri, cerca coniugi marito domestico autista, moglie tuttofare, referenziati. Gardino, corso Galileo Ferraris 18, Torino. A49562

FATTORINO per ufficio massima serietà pratico ciclomotore eventualmente pulizia locali assumerebbesi. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5219 — Torino». A48792

GIARDINIERE pensionato, offro alloggetto, cambio manutenzione piccolo giardino, collina Moncalieri. Presentarsi o scrivere: Piallino via Po 6, Torino.

IMPRESA cerca provetto autista 3ª nafta. Telefonare 383-034. A48126

INDUSTRIA elettrodomestica cerca aggiustatore rubinetteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9282 — Torino».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaio montaggio apparecchi et imballaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9303 — Torino». A47464

INFERMIERA interna, altra solo notte o cuoca anche pensionata cerca clinica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3265 — Torino». A48770

LABORATORIO confezioni per signora corso Francia, Reg. Margherita cerca apprendiste sarte 14-16 anni. Telefonare 779-960. A49759

LABORATORIO lingerie signora cerca abile tagliatrice maglia nylon. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1302 — Torino».

MAGAZZINIERE imballatore con mansioni commesso cercasi, richiedesi decennale pratica primarie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8456 — Torino».

MAGLIERISTE abilissime su rettilinee et apprendiste assume stabilimento maglificio Kelly. Presentarsi: Lagrange 29. 491

MAGLIERISTE esterne cinque speciali e semplici lavoro assicurato. Tel. 744-225.

MAGLIFICIO assume giovani capaci aiuto confezioniste macchiniste stiratrici. Telefonare 653-306. A50061

MAGLIFICIO «Silver» assume abili macchiniste rettilinee, rimagliatrici, stiratrici. Telefonare 284-823. A48805

OPERATORE torni automatici preferibilmente Brownsharpe et altro torni revolver cercasi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9281 — Torino». A46096

MONTATORI carpenteria, saldatori ad arco provata capacità, buona conoscenza disegno, cerca industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3457 — Torino». A48623

ODONTOTECNICO provetto cercasi. Sansoni, via Garibaldi 7. A[illegible]

OFFICINA elettromeccanica cerca meccanico pratico Diesel tornio ed altro bobinatore elettromeccanico. Telef. 393-372.

PELLICCERIE Bertolo cerca abilissime macchiniste, aiuto pellicciaio a mano, 16-20enni, apprendista 14enni. Telefonare 511-562. A49830

PER lieve assistenza signora indisposta offresi a distinta alla eventualmente patente auto capace nuotare, alto stipendio soggiorno estivo [illegible] alberghi mare monti. Telefonare 530-804. A50077

PETTINATRICE negozio cerca ottima lavorante. Telefonare 787-147. A48224

RAGAZZI quattordici sedicenni provvisti bicicletta cercansi per facili lavori [illegible] no eventualmente studenti periodo vacanze. Presentarsi [illegible] 15-18. Ars, Cesare Battisti 15. A49746

RETTIFICATORE interni esterni, aggiustatori stampisti, [illegible]. Tel. 661-498, ore 15-19. A48206

RETTIFICATORE interno esterno prima categoria lung. esperienza, massima retribuzione. Telefonare 380-343.

SOCCANI, modellisti, tracciatori di carrozzeria giovani milanesi cercansi per importante azienda. Manoscrivere indirizzando a S.O.I. Organizzazione Industriale Torino, via Guido Reni n. 12, specificando età, lavori eseguiti, posti occupati et referenze. A48611

SALDATORE cercasi autogeno elettrico. Telefonare 882-277. A49274

SIGNORA anziana cerca tuttofare fissa, ressantenne miti pretese. Tel. 82-208.

SOCIETA' Petrolifera assume tubista montatore patente C. Telef. 704-850.

STABILIMENTO sito in Trofarello cerca carpentieri in ferro e tornitori con conoscenza disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 829 — Torino». 25172

STABILIMENTO sito in Trofarello cerca custode per portineria e pulizia locali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 419 — Torino». 25172

STAMPISTA provetto massima paga cercasi. Telefonare 882-277. A49374

STIRATRICE abilissima e aiutante cercasi tintoria, corso Francia 166. Telefonare 773-[illegible]. A49718

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

[illegible] guadagni possono realizzare introduttrici bar, drogherie per vendita birre estere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1310 — Torino».

ABRASIVI concessionari cercano esperti introdotti venditori provincie Aosta Asti Cuneo ottimo trattamento provvigionale, moralità, referenze. Cassetta 817 G, Sampierdarena. 25125

AD agenti in proprio concediamo esclusiva vendita provinciale attrezzo per lavare asciugare pavimenti Sooger Solingen. Vendita pubblico L. 4000. Acessi Carlo, Zanella 50, Milano. 25123

FABBRICA compressori industriali cerca rappresentanti. Richiedesi introduzione. Cumitalia, casella postale 6, [illegible].

BUONA organizzazione vendita accetta concessioni generi di consumo disponendo magazzini uffici et abili produttori. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5236 — Torino». A48465

CERCASI piazzista per il Piemonte con automezzo bene introdotto casalinghi, ferramenta, per abbinare nostri articoli in gomma speciali di grande consumo, forte provvigione, referenziando. Scriv.: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CONCESSIONARIA lavelli svedesi fortemente propagandati e introdotti mercato italiano assume agente vendita per Piemonte, validamente introdotto presso idrosanitari, fabbricanti cucine. Offerte indicanti curriculum, referenze a casella 331 A, SIP, Milano. 25133

DISPONIAMO importanti concessioni generi di consumo et cerchiamo giovani elementi attitudini vendita disposti cauzionarsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5236 — Torino». A48468

DITTA liquori cerca rappresentante città zona clientela, stipendio sicuro mensile. Massima serietà, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5335 — Torino».

FARMACEUTICI industria cerca abile propagandista Alessandria Asti Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3449 — Torino». A4[illegible]

IMPORTANTE ditta sementi articolo esteso cerca rappresentanti ogni regione. Inviare referenze casella 321 A, SIP, Milano.

IMPORTANTE industria alimentare prodotti largo consumo assume giovani produttori stipendio et provvigione possibilità brillante carriera. Preferenza diplomati. Manoscrivere dettagliatamente curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5250 — Torino». A48440

INDUSTRIA affermata mastici adesivi antirombo assume rappresentante introdotto industrie e carrozzerie. Stipendio e provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1342 — Torino». A49270

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

GENEROSA mancia consegnandolo orecchino perla e brillanti smarrito martedì. Telefonare 665-130. A50366

MANCIA a chi riporterà copertina rosa lanasolina Acosta, smarriti corso Galileo Ferraris, corso Peschiera, F.lli Carle, giorno 8 giugno. Telefonare 507-770.

MANCIA riportando barboncina nera orecchio smarrita presso Mauriziano. Telefonare 44-471 interno 2443. A48531

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque «Nuova Italia», Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellegrini, tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7168

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianza, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 697-674.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, [illegible] assicurato Rivolgendosi Informatila, via [illegible] Minzoni 14, tel. 511-024.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

ESTETISTA massaggiatrice telefonare di mattino al 753-513. A44277

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concedonsi finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria. Comauto, corso Re Umberto 5. 172

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Cu.Tes., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20343

ABBIAMO Appia II, 1200, 103, 600, 500, belvedere. Cavallieri, Brescia 18.

ABBIAMO Dauphine nuova 4 marce, 103 '59 '58 '57, '58 600, Topo C, massime facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO sempre pronto nuove 500, 600 vetture, multiple, 103, 103 H, 1200 nuova, 103 familiare, 1800, occasione 103 '58, '57, '56, belle belvedere. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5.

ABBIAMO vasto assortimento vetture usate ogni tipo e marca. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 396-514. 76

ABBIAMO [illegible], nuova 500, belvedere, permutiamo motociclette lunghe rateazioni. Montebello 4, telef. 682-394. 224

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alfa, p.za Bodoni 1 g. Telefonare 521-281. 33556

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricaverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, t. 46-007.

ALFA Romeo Giulietta T. I., Autoauto Romeo prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 347

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma n. 237 bis, telefono 43-535: Flaminia, Appia spider, Appia seconda, 750 spider, Cisitalia, 103, 103 familiare, DKW 850, Dauphine, Giulietta normali, T.I., sprint, spider, 1900 super sprint. Cambi, rateazioni. 16

APPIA II guida sinistra come nuova privato vende in contanti. Telefon. 758-353 ore 13-14. A48515

APPIE, 103 familiari, [illegible] normali, 600, belvedere, Ardea. Permute rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefonare 60-404. 49

APRILIA ottime sana vendesi 60.000 contanti, 70.000 rate. Cellini 29.

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno», nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-031. 32818

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800, Mignonia, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

AUTORIMESSA vende 103 57 come nuova e 103 1954 eventualmente cambio con 600. Telefonare 687-514. 488

CITROEN autovetture, Citroen furgoni, camioncini 2,5-8,5-15 quintali. Panhard autovetture, Panhard furgoni 5,5 quintali; pagamenti rateali. Citroen esposizione corso Vittorio Emanuele 206, officina via Villarfocchiardo 21. 305

BELLISSIMA 103 (1957-1958) benzina-metano, 600 (1955-1957), facilitazioni. Telefonare 753-575. A48638

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prenotazioni, [illegible] subito. Vigone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Ibiauto, San Quintino 4 bis. 8741

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove, [illegible] assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213. Telefonare 21.000. 56

DA Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-514 Giulietta TI, Sprint, Spider, Dauphine, ottime condizioni permute e rateazioni. 76

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce nuove pronta, prove e contratti. Commissionaria, Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 20 telef. 652-662, 652-663. Avvisa la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 600 giardiniera accettando prenotazioni, non ritardate per avere una consegna sollecita. Siamo a vostra disposizione per dettagli, informazioni. Visitateci. 503

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-590, 53-591. 21477

FLAMINIA [illegible] unico proprietario privato vende. Visibile Bortolot, Galliari 35

FURGONE 500 C revisionato vendo. Caraglio 72. A49735

GIULIETTA sprint 1957 vende privato. Telefonare 96-445.

GIULIETTE TI, Sprint, Sprint veloce seminuove, ottime occasioni. Cottino, Fabro 12. Telef. 47-114. 400

INVITIAMOVI a provare la DKW 750 prima di acquistare una vettura è nel vostro interesse. Autocentro, Pinelli 14, telef. 520-277. 241

METANO, gas liquidi, installazioni accurate eseguite direttamente dalla Lamar, fabbrica apparecchiature, Crescentino 26 tel. 20-653. 420

METANO installazioni garantite 35.000; liquigas nuovi impianti regolamentari 45.000, revisione riduttori. Mariorelli 60, telef. 22-109. 306

MOLINO ricambi auto esteri nazionali nuovi e d'occasione. Corso Raffaello 3, tel. 60-508. 311

NUOVA 600 vendesi. Telefonare 590-578 dalle 9 alle 12. A48939

OCCASIONISSIME Appie, Giuliette, diverse 1100 103, 600, 500 multipla, familiari, 1100, Ardea, topolini, giardinette, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vigone 44. 407

PRIVATO collaudatore vende Appia I serie [illegible] nuova veramente bella. Telefonare 759-447 pasti. A45647

PRIVATO unico proprietario vende [illegible] '58 fasce bianche. Telefonare 390-904.

PRIVATO urge vendere 103 ottime condizioni, targa 172206. Telef. 641-603.

PRIVATO vende Aurelia B 10 meccanicamente perfetta liquigas, cambio. Telefonare 872-442. A15224

PRIVATO vende Aurelia B 24 Spider America perfetta. Tel. ore ufficio 47-300.

PRIVATO vende bellissima 500 A motore nuovo 75.000 occasionissima. Telefonare 501-067. A49673

PRIVATO vende belvedere 1952 perfette condizioni. Via V. Monti 30. 461

PRIVATO vende privato 600, ottime, 12.000 km. Telefonare 80-388.

PRIVATO vende privato 600. Telefonare 264-687. A49402

PRIVATO vende 600 nuova 350.000 e 500 A 40.000. Telefonare 392-458.

PRIVATO vende 500 C 1952 150.000, condizioni. Telefonare 31-398.

PRIVATO vende 500 C 1954 215.000 non trattabili, Via Torricelli 4. 464

PRIVATO vende 600 '57 come nuova, unico proprietario, Vercelli 111.

PRIVATO vende 1400 gas. Autosalone Rosa, via Bardonecchia 84. A49280

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-514.

SAGAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, Torino, ha iniziato la vendita della nuova giardinetta 600. Visitateci, chiedete di provare la giardinetta 600, la vettura per tutti gli usi.

SAGAUTO corso Racconigi 141, Torino, vende con lunghissime rateazioni e garanzia, vetture usate di tutti i tipi. Visitateci. 95

SCAFI per fuoribordo nuovissimi, svendo 300.000. Autosalone Tessiore. Roma 237 bis. 16

SPRINT come nuova, Alfa 1900 super, pulmini 600, furgone 600, belvedere, camioncini 7-10 ql. Rateizziamo fino 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24. 34920

TAGLIERO Commissionaria Fiat dispone ottime occasioni 600, 1100-103, 1400, 1900. Corso Unione Sovietica 91.

UNICO proprietario vende belvedere dicembre '54, gommatissima, bollata. Telefonare 389-904. A47509

UNICO proprietario vende 103 1955 bellissima. Via Torricelli 4. 464

VENDESI Appia I perfetta. Telefonare 86-642. A49115

VENDESI camioncino 1100 A impianto gas. Telef. 43-669. A47673

VENDESI Fiat 615 anno 1956 unico proprietario, Telefonare 703-305. A49420

VENDESI lapidello «Alfa 600» seminuovo. Telefonare 688-227. A47534

VENDESI 600 ottime condizioni, facilitazioni, permute Vespa o Lambretta. Telefonare 687-514. 488

VENDO a privato 1800 grigio scuro tetto chiaro sei mesi per consegna 30 giugno. Telefonare 618-449. A49531

VENDO autocarri 642 N 2, 642 N, 615 Leoncini, normali e ribaltabili. Carrara, corso Roma 46. Telefonare 661-479 (Borgo S. Pietro) Torino. 44

VENDO bellissima 600 fine '56 anche ratealmente. Vercelli 111. A46840

VENDO nuova 500 mesi 6. Telefonare 527-098. A48518

VENDO privatamente 1100 B ottimo con riscaldamento, tromba. Telef. 389-904.

VENDO 500 fine '56, anche ratealmente. Telefonare 231-031. A48054

3 RO ribaltabile motore ripassato garanzia vendesi. Telefonare 451-361.

103 '55 390.000, 600 '56 come nuova vendo. Telefonare 770-683. A40774

1400 prima serie gas liquido privato vende. Telefonare 75?-481. A48952

1400 A Diesel pelle perfetta unico proprietario vende privato. Telef. 687-823.

2100 Fiat, anno 1960, in garanzia, vendesi 1.300.000 contanti. Telef. 758-282 o scrivere: «Pubblicità Stampa 9269 — Torino». A49102

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACQUISTEREMO moto furgone, lambretta, vespa grande, ultimo stato. Telefonare 533-704. A48218

BASSIGNANA, Giulio Cesare 115: Mondial Motobi Zundap 48, Cimatti ricambi originali occasioni permuta. 386

BIANCHI 125 e Harley Davidson 750 ottime condizioni, vendo. Telef. 44-469.

BSA Guzzi 500, Gilera, Vespa, occasioni Lambretta ultimo tipo. Lepanto 5.

MOTOSCAFO entrobordo fuoribordo cerco occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1330 — Torino». A49426

PRIVATO vende Ape furgone cabinata. 2000 km. Telef. 20-148. A[illegible]

PRIVATO vende Gilerino 150 sport. Telefonare 271-609. A48014

VENDO Vespa Lambretta L. 35.000 in poi. Via Bertola 38. 481

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, U. Sovietica 169. Telefonare 293-628. 20149

23 ANNUNCI VARI L. [illegible] p.p.

A collezionista dipinti, privato esportiamo cede opera pregiate. Telef. 82-669.

A 65 mila vendo addizionatrice Olivetti elettrica scrivente come nuova. Telefonare [illegible]. A49563

ABITI signora liquidazione ricco assortimento modelli esclusivi presentati mostra, scopo reclame abiti cotone da lire 5000. Telefonare 483-457. A48251

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Gaidano, corso Vittorio 22. 268

ACQUISTASI tecnigrafo seconda mano. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 1313 — Torino». A[illegible]

ACQUISTO [illegible] rottame ferro metalli, lane, piume d'oca, bottiglie, mobili, ecc. Telef. 731-740. A49681

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 882-296.

ANTICHITA' liquida tavoli rotondi fratino piattaia credenze trumeau [illegible] quadri. Mazzini 25. A48291

ARPLAST sipariette porta parete pieghevole in plastica, via Campana 15 c.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE: Matrimoniali 69.000, cucine 20.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 B. 3819

BANCHI armadi frigoriferi qualsiasi capacità aventiamo, ritiro commercio. Telefonare 386-152. A47431

BARBONCINI bellissimi, nati marroni bianchi, colonsi. Italo, Casa del Cucciolo, telef. 43-665. A48500

CONCEDIAMO lunga rateazione finanziamenti su polizze. Telefonare 521-813.

CUCCIOLI Alani Arlecchini Danesi pura razza vendonsi convenientemente. Telefonare 293-406. 25000

CUCINE metalliche direttamente da fabbrica. Soc. Cato, via Campana 15 c.

FRANCOBOLLI compro collezioni di qualunque importanza. Sagarikian, XX Settembre 69, Torino. A45345

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche e prezzi notevolmente ribassati, cambi. Grimaudi, Firenze 27. Telefono 373-889.

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo braccialetto. Via Borgaro 72, telef. 293-405. Ogni orologio viene controllato e regolato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronografic. Concessionario Ufficiale Omega-Tissot.

MACCHINA maglieria 12/100 seminuova Kuster, vendesi duecentomila. Telefonare 887-681, pomeriggio. A46628

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Copial, Consolata 3. Bobinatori, accessori. 20327

MOBILI «Cavalletta», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI Madama, via Berthollet 8. E' la durata che conta! Visitateci. 604

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 9, cortile. 11810

OCCASIONE vendo camera letto. Telefonare 589-726. A49115

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396.

ORIGINALE letto matrimoniale ferro divisibile, mobili vari. Pasquali, corso Vittorio 70. A45611

PER qualunque lavoro elettrico, per smontaggio rimontaggio lampadari, rivolgetevi all'artigiano Simionato, telef. 590-144.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18 telef. 51-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

POLTRONA dentistica telescopio seminuova vendesi. Telefonare 598-833.

REGISTRATORE cassa moderno acquisto occasione. Telefonare 555-931.

SVENDESI camera letto 60.000 pranzo rinascimento 150.000 varie. Telefonare 337-664. A46649